ANNUAL EDITION 2024

FASC/COLO

RIVISTA DI CULTURA | DESIGN | ARTE | ARCHITETTURA | FOTOGRAFIA

70

EDIZIONI
PLANA

D.MOD
Lab.Design.Arti contemporanee

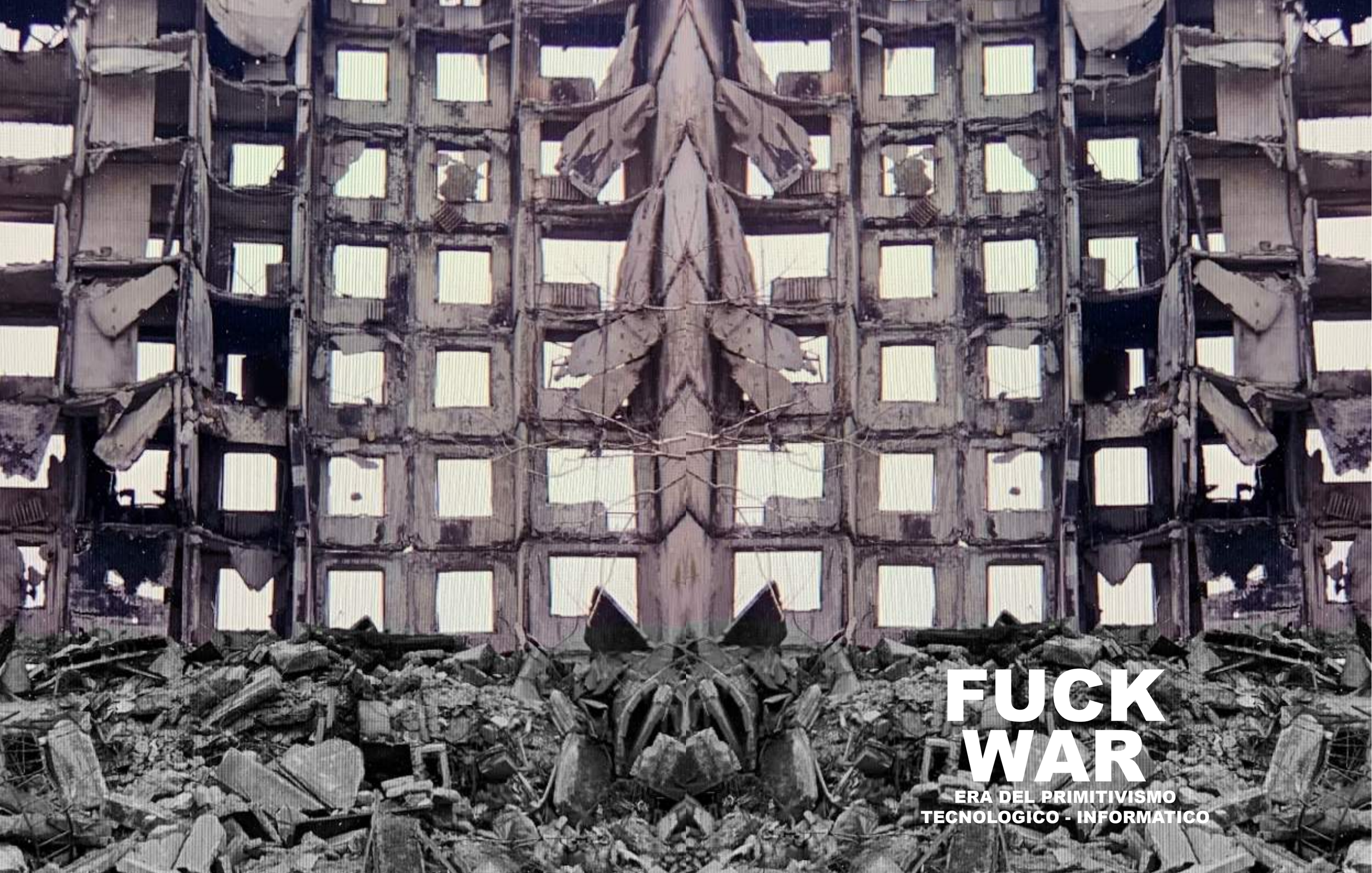
UN LUNGO
VIAGGIO SULLA
STRADA DI
grandesignetico

di grandesign etico

1974 | 2024

Plana 50 anni di grandesign etico

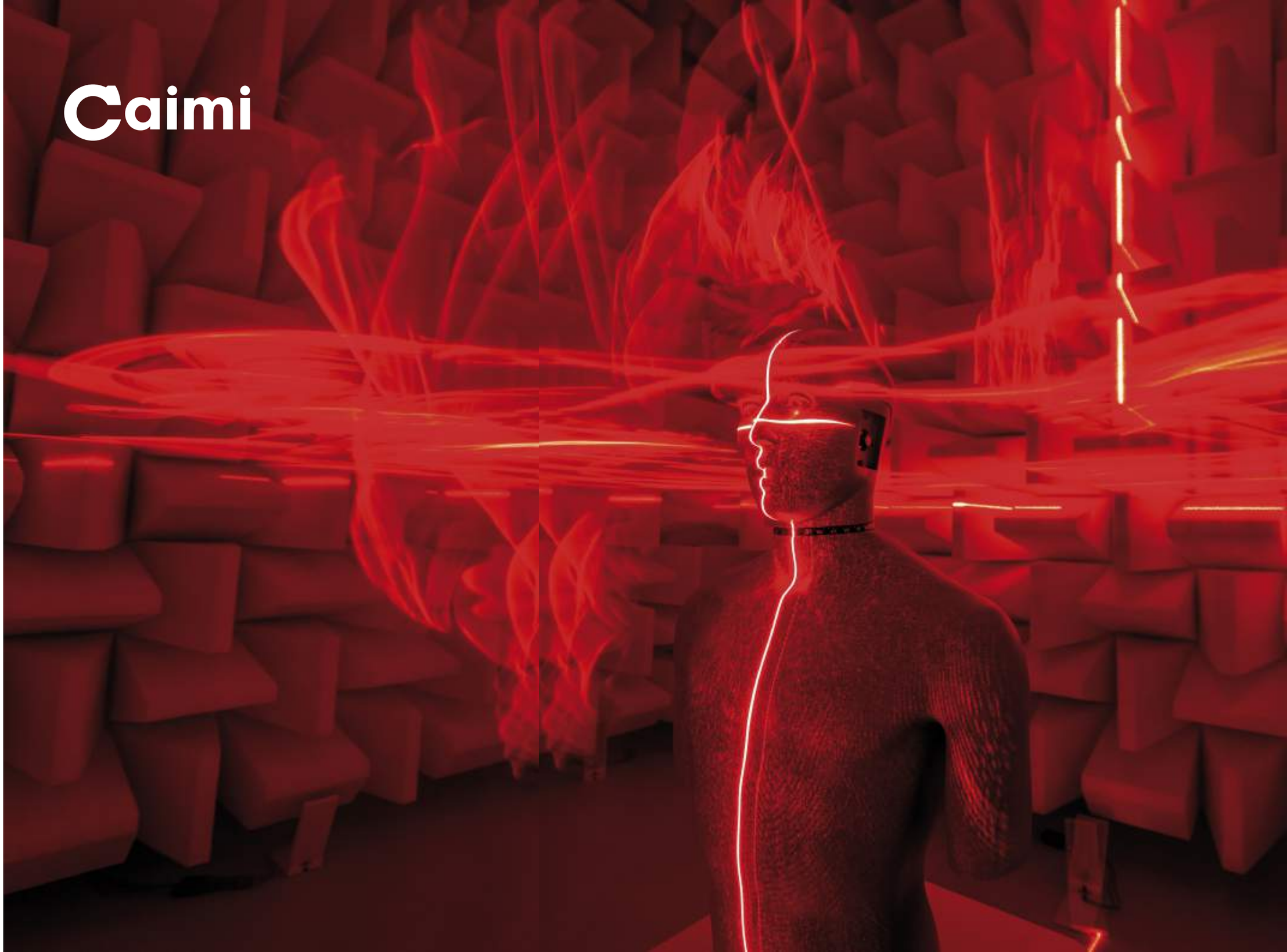
1974 | 2024



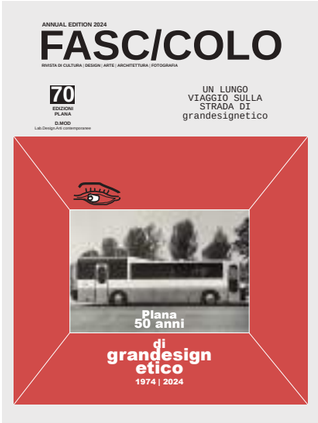
FUCK WAR

ERA DEL PRIMITIVISMO
TECNOLOGICO - INFORMATICO

Caimi



CONTENUTI/
CONTENTS



COPERTINA / *COVER*
Foto da Fascicolo n.9
settembre 1979

Testo Fabrizio Citton:
UN LUNGO VIAGGIO
SULLA STRADA DI
grandesignetico

1 24-25
1974
Nasce Plana

2 24-25
1975
Nuove idee

3 26-27
1976
Viene pubblicato Fascicolo n.1

4 28-29
1976 | 1979
Quaderni Plana

5 30-33
1978 | 1981
Le idee nel post '68

6 34-35
1984
La casa telematica

7 36-39
1988 | 1990
Bici Design

8 40-41
1993
Pesaro Industria & Design

9 42-43
1993
Nasce grandesign

10 44-47
1994
1° Premio grandesign

11 48-49
1999
Il gioiello tra arte e design

12 50-53
2001
Arte da indossare

13 54-55
2000 | 2001
Kodak Digital Photo Exhibition
1° Design Photo Remix

14 56-57
2003
Decennale grandesign

15 58-61
2009
Galleria dell'impegno Etico

16 62
2010
New York Personalissimo

17 63
2013 | 2014
Evento internazionale SIDIM
Montréal Canada

18 64-65
2016
Disinquinamente

19 66
2019
Etica nel lavoro e nel sociale

20 67
2020
Politiche del nuovo corso
Festival dell'Etica

21 68-71
2021
Fascicolo 1976-2016
40 anni di idee alternative

82-95 VIEWS

96-113 Archivio Plana
Arte Design Fotografia

114-128 Rassegna stampa

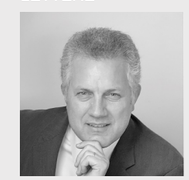
129-135 PILLOLE

FASC/COLO 70

EDITORIALE
di Sergio Costa
Presidente Associazione culturale Plana

50 anni, un "tempo" sul quale è lecito fare delle riflessioni. La missione di Plana fu quella di aggregare in un unico contenitore culturale, le idee, le opere di artisti, designers, pensatori diversi per cultura ed estrazione.
Il fine era quello di promuovere, con il supporto di aziende illuminate, un dialogo comune ed un confronto aperto a tutte le voci del nostro tempo, volto a produrre un cambiamento valoriale concreto e positivo in una società sempre più globalizzata.
Ancora oggi gli obbiettivi sono gli stessi, potenziati però dalle nuove necessità che emergono con forza: la sostenibilità e la valorizzazione del nostro comportamento etico e responsabile.

LETTERE



Alessandro Zamperetti

Il lavoro svolto con Plana è stato ed è un'esperienza multidisciplinare.
Molte aree di indagine nei diversi spazi del progetto:, arte, design, fotografia, architettura, storia, politiche green ed altro ancora, spesso ambiti tra loro interconnessi.
E' cogliere nel progetto una dimensione più ampia, non univoca per alimentare con responsabilità il percorso futuro.

FASC/COLO 70
Annual Edition
marzo 2024

Pubblished by
Associazione Culturale Plana
Corso di Porta Nuova 48 - 20121 Milano
e-mail: segreteria@grandesignetico.org
www.grandesignetico.it

with the collaboration
D.MOD
Laboratorio Design. Arti Contemporanee
Via Bissuola 49 - Venezia

Direttore / *Editor*
Sergio Costa

Direttore editoriale / *Editorial director*
Fabrizio Citton

Redazione / *Editorial board*
Rosanna La Malfa
Simone Montanaro
Alessandro Zamperetti

Segreteria / *Secretariat*
Sara Leggio
Greta Pecchi
Aurora Pintarelli
Carlotta Porro
Gaia Pozzoli
Letizia Vialetto

Art Director
Arter&Citton

Grafica / *Layout*
Arter&Citton

Editorialisti / *Columnists*
Fatal Antobi
Fabrizio Bianchetti
Fabrizio Citton
Sergio Costa
Ugo La Pietra

Contributi / *Contributions*
Sergio Carlacchiani
Furio Ferri
Ugo La Pietra
Paola Maestroni
Francesco Schianchi

Thank to
Franco Caimi
Giorgio Caporaso
Arianna Delli Antoni
Gianni di Matteo
Novak Djokovic
Fabiola Giancotti
Michel Kirch
Ugo La Pietra
Giorgio Milani
Ngugi Wa Thiong'o

A special thank to
ACBC
Bianchetti Architettura
Bulthaup Eurostyling
Codice Icona
Caimi Brevetti
Extravega
Fondazione Gabriele e Anna Braglia
Gioel
Guna
Lessmore
Luciano Galimberti
Marco Piva
Marsilio Arte
Mood
Niteko
Novak Djokovic Foundation
NOZ - Nuove Officine Zisa
Ohoskin
Rotodea
Signo
Status

Pubblished by
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo (elettronico o meccanico, inclusi la fotocopia, la registrazione od ogni altro mezzo di ripresa delle informazioni) senza il permesso scritto degli editori.

All rights reserved, no part of this pubblication may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopyng or otherwise, without the prior permission of editor.

© Associazione Culturale Plana
© DMOD Laboratorio Design. Arti Contemporanee

ISBN 978-88-946946-7-3

Stampato in Italia / *Printed in Italy*
Marzo / *March* 2024

Sponsor: Caimi, bulthaup eurostyling, Odelà, ROTODEA, D.MOD Design. Arti contemporanee

Patrocinio: ADI ADI ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE, SYMBOLA Fondazione per le qualità italiane

I Tappeti by
KŌ ISAO YAJIMA

GIORGIO MILANI
POETARIO OBLIQUO

Giorgio Milani. *Poetario Obliquo, realizzato per l'Associazione culturale Plana.*

Giorgio MIlani, Poetario Obliquo.

Esattezza, leggerezza, essenzialità e riproducibilità sono alcune delle caratteristiche più qualificanti per un buon lavoro di design. Tutte delineate nel "*Poetario Obliquo*", l'opera realizzata da Giorgio Milani come riconoscimento per l'edizione Etico Ethical Award, Etica nel sociale e nel lavoro e grandesignetico.
Realizzate nel 2017 e numerate sono in materiale rigido e industriale, una lastra di acciaio inossidabile di 15x25 centimetri, i caratteri tipografici antichi che compongono i poetari più noti dell'artista, sono qui rappresentati in una veste futuribile ed essenziale. Attraverso un taglio laser ad alta pressione, la materia è incisa con l'esattezza peculiare del nostro millennio (già suggerita da Calvino nelle *Lezioni americane*) e le lettere sono quindi sollevate, rese leggere, mobili ed oblique rispetto a quel piano che sarebbe altrimenti opaco ed inaccessibile.
Solo in apparenza, però, l'opera è infinite volte replicabile. Perchè le lettere sono state piegate manualmente, tanto che ogni pezzo è unico e diverso da tutti gli altri.
Nell'epoca della riproducibilità dell'opera d'arte, ancora si muove la mano dell'artista.

Giorgio Milani.

Omaggio a Barthes.

Oriente occidente.

Philippe Daverio. Giorgio Milani. *Il libro delle lettere.*

Premio Etico

Milano

ADI DESIGN MUSEUM

21 novembre 2024

Io partecipo al progetto Etico - I participate in the Ethics project

ETHICAL PARTICIPATION
Associazione Culturale Plana

7°Etico Ethical Award

- Valore ETICO, per gli enti, associazioni e persone che indirizzano la propria attività e la propria vita professionale nello sviluppo di progetti per il riconoscimento e l'innovazione dei luoghi, della storia e delle identità culturali nell'ottica e nello spirito dei valori Etici.

5°Etica nel sociale e nel lavoro Award

- Etica nel SOCIALE, per gli enti e le istituzioni pubbliche e private che valorizzano il territorio attraverso progetti sostenibili ed inclusivi.
- Etica nel LAVORO, per le attività produttive pubbliche e private che indirizzano i loro progetti nell'ottica di valori sostenibili e dell'Etica della responsabilità.

32°grandesignEtico Award

L'evento è giunto alla trentaduesima edizione, a testimonianza del suo valore e del suo importante ruolo di aggregatore e di condivisione della missione Etica.

- Etica del PRODOTTO, si propone, di coinvolgere aziende, designers, enti ed associazioni candidando e nominando progetti e prodotti, nell'ottica dei valori espressi dal nostro statuto associativo e dai suoi pilastri Etici.

Sponsor:
Caimi · bulthaup eurostyling · Odelà · ROTODEA · D.MOD Design. Arti contemporanee

Patrocinio:
ADI ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE · SYMBOLA Fondazione per le qualità italiane

I nostri partners nel tempo.

Plana

1974 | 2024

Comitato di selezione nominations

Sergio Costa

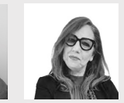
Maria Elisabetta Ripamonti

Francesco Schianchi

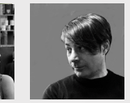
Sarah Gabaglio

Gabriella Del Signore

Alessandro Zamperetti

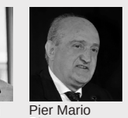

Rosanna La Malfa

Paola Maestroni


Fabrizio Citton

Comitato d'onore

Michele Alessi


Pier Mario Biava

Ugo La Pietra

Cristina Tajani

Giorgio Milani

Luca Poma

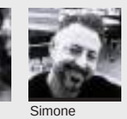
Giulio Maria Terzi

Board 2024

Fabrizio Bianchetti

Ugo La Pietra

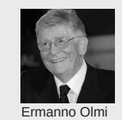
Massimiliano Della Monaca

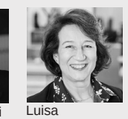

Simone Montanaro

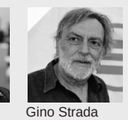
Mauro Olivieri

Alcuni dei nostri premiati

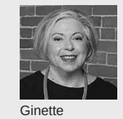
Etico Ethical Award
Etica nel sociale e nel lavoro
grandesignEtico

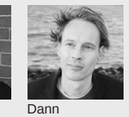

Ermanno Olmi

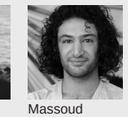

Luisa Bocchietto

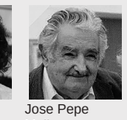

Gino Strada

Franco Caimi

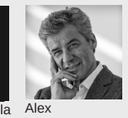

Ginette Gadoury

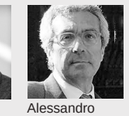

Dann Roosegaarde

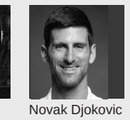

Massoud Hassani

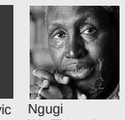

Jose Pepe Mujica

Mario Cucinella


Alex Terzariol


Alessandro Pizzoccaro


Novak Djokovic


Ngugi Wa Thiong'o

Plana 50 anni di grandesign etico

1974 | 2024

Il filo rosso Plana

1974 | 2024

1974
Nascita di Plana
Un gruppo di lavoro che si occupa di produrre e distribuire prodotti per l'arredo.

1976 | marzo
Esce la rivista
Fascicolo n.1.
La Direzione redazionale è data a **Al.Sa** agenzia di comunicazione di **Sergio Albergoni** e **Gianni Sassi**.

Viene pubblicato a dicembre 1976 il primo **Quaderno Plana**, *La grande occasione*, di **Ugo La Pietra**.

1978 | 1981
Dibattito Post '68
Viene avviato il dibattito sulle sorti del **progetto.**
I temi affrontati sono:
artigianalità, partecipazione sociale, ambiente, collettività, prodotto.

1983
Viene presentata al Salone del Mobile di Milano **La Casa Telematica**.
Il progetto è di **Ugo La Pietra** che espone alcuni pezzi d'arredo di Plana.

1988 | 1990
Bici Design.
E' la collezione Plana di **Kō Isao Yajima** fotografata da **Kuro Haga**.
Pensata come critica al consumismo esasperato di Tokyo, l'esposizione Bici Design fu presentata in Italia e in Svizzera, e a **Tokyo** nel 1990 presso la Galleria Axis.
Sponsor ufficiali, Sony e Toray azienda di prodotti aerospaziali.

1993
Evento **Pesaro Industria&Design**,
Eventi: **Tempo dei Segni** dove viene presentata la **Collezione Pompei, Ultramobile Simongavina, La Misura delle visioni, Disinquinamente, Prototipo.**
Incontro con gli artisti, **Rocco Natale, Agostino Cartuccia** e la fotografia di **Mamoru Horiguchi.**
Progetti di **Massimo Iosa Ghini**, **Kō Isao Yajima, Bruno Munari**, **Ugo La Pietra**, **Boris Podrecca**, **Carlo Scarpa**, **Nanda Vigo**.

Nasce l'evento
grandesign
e viene istituito il **premio grandesign.**
Simbolo scultura dell'evento è di **Kō Isao Yajima**.

1994
1°grandesign a Pesaro Urbino.
Sponsor: **Alitalia**, **Axis**, **Mandarina Duck**, **Polaroid** e **Teatro delle Muse**.

Poemi fonetici ed azioni coreografiche
di **Mimmo Rotella**.
Performance multimediale **Visioni Sonore/ Forma Sonoris** con regia di **Dante Ranieri Cecchin** e **Giuliano Zosi**.

Altri eventi:
Genesi Eternia,
L'oro di grandesign,
Ritratti fotografici,
Esposizione di design.

1999
Il gioiello tra arte e design. Partecipano **Hsiao Chin**, **Cesare Fullone** fondatore della rivista "Virus" con **Francesca Alfano Miglietti**, **Franko B.**, **Fathi Hassan**, **Rocco Natale**, **Kō Isao Yajima**, con la collaborazione di **NAC**, **Philip Tsiaras** e **Mimmo Rotella**.

2000 | 2001
2000
Kodak Digital Photo Exhibition
(1° Edizione DPR)
esposizione fotografica.

2001 **8° edizione di grandesign** Viene presentato l'evento,
Arte da Indossare
mostra organizzata nello spazio Superstudio+ a Milano da **Gisella** e **Giulia Borioli**.
Opere:
Mimmo Rotella assieme all'artista **Claudia Ottaviani**, **Cesare Fullone**, **Hsiao Chin**, **Franko B**. e **Philip Tsiaras**. Foto di **Marina Wohlgemuth** membro dell'Associazione Fotografi Italiani Professionisti **AFIP**.
L'evento ha il supporto di **Infostrada** e **De Longhi**.

2001 nasce ill progetto:
Design Photo Remix
evento e rassegna di indagine fotografica.

2003
Decennale grandesign.
Viene presentata al Museo della Scienza e Tecnologia di Milano l'opera di **Mimmo Rotella**, Marilyn grandesign.
Nasce in quella sede:
grandesignetico.

Il tema dell'Etica del progetto e della responsabilità dell'agire Etico diventano i punti fondamentali per Plana.

2009
Premio
Etico Ethical Award.
Galleria dell'impegno Etico.
Viene presentato con i contenuti di **Edgar Morin.**

Al **Teatro dal Verme** si organizza il convegno-performance con **Edgar Morin.**

Titolo: **La filosofia della complessità** con fotografie di **Michel Kirch**.
All'evento partecipano 1500 persone. Sponsor:
Meet the media guru, **Maria Grazia Mattei**.

2010
NewYork, Personalissimo,
Evento grandesignetico, Salone Mobile ICFF New York, Stati Uniti.
Ethical Design Italian Style.
Premiati presso lo spazio Oberdan di Milano:
Michele Alessi, **Massimo Moratti**, **Peter Sloterdijk**, **Ervin Laszlo**.
Aziende premiate:
Iris Ceramica, **Neri**, **Patagonia**, **Trerè Innovation**.

2013 | 2014
grandesignetico all'evento internazionale del **SIDIM**, presso lo spazio espositivo Place Bonaventure a Montréal, **Canada**.
Premiati presso la spazio Oberdan di Milano:
Coop italia, **Guna**, **Misuraemme**, **Motorini Zanini**, **Starpool**, **Vetreria**, **Vistosi**, **Vibram**, Menzioni speciali: **Oikos**.

2016
Disinquinamente.
Sergio Carlacchiani,
Pensare diVerso.
Spazio Cadorna Milano.

2019
Nasce il premio:
Etica nel sociale e nel lavoro Award.
Premiati nel 2019 presso Palazzo Reale di Milano:
Fontanot, **Trentino Sviluppo**, **Massoud Hassani**, **Guri I IZI**, **Bonduelle**.

2020
Politiche del nuovo corso.
Nuovi indirizzi di azione per Plana:
nuovo Statuto Plana e avvio del
Festival dell'Etica.
Viene costituita la **Direzione Editoriale Plana**.

2021
Esce il libro:
Fascicolo 1976-2016. 40 anni di idee alternative
a cura di **Sergio Costa**, **Ugo La Pietra**, **Francesco Schianchi**, **Fabrizio Citton**.

2024
50 anni di grandesign etico

Indice storico

1974 | 1981

1974 Nascita di Plana
Un gruppo di lavoro che si occupa di produrre e distribuire prodotti per l'arredo. Viene aperto lo showroom Plana in Corso Sempione a Milano.

1976 | marzo
Esce la rivista **Fascicolo n.1**.
La Direzione redazionale è data a **Al.Sa** agenzia di comunicazione di **Sergio Albergoni** e **Gianni Sassi**. All'interno di Al.Sa collabora **Francesco Schianchi**.

1976 | 1981 Vengono pubblicati:
I quaderni Plana di **Ugo La Pietra**.
Satira sul progetto ed i suoi attori.

1977 | maggio
Con la rivista **Fascicolo n. 3** la Direzione redazionale viene assegnata a **Ugo La Pietra**.

1978 | 1981
Viene avviato il dibattito sulle sorti del **progetto.**
I temi affrontati sono:
artigianalità, partecipazione sociale, ambiente, collettività, prodotto.
Scritti di:
Sergio Costa, Riccardo Dalisi, Michele De Lucchi, Ugo La Pietra, Alessandro Mendini, Haugust Mayer, Lucio Martini, Franz Meyer, Aurelio Natali, Alberto Prina, Franco Poli, Franco Raggi, Francesco Schianchi, Maurizio Vitta.

1979
Palazzo delle Esposizioni, Ginevra.
Plana su invito di Home Expò 79, partecipa al Salone dell'auto.
Lo sponsor è la **Fiera di Ginevra**.
Vi è l'incontro di Plana con **Zino Davidoff**, e **Piaget**.

1979 | 1981
Festa di Briennio
Durante il Salone del Mobile di Milano le aziende e giornalisti furono invitati a visitare la prima casa con arredamento Plana (uno spazio di 400 mq) presso la filanda di proprietà della famiglia **Mantero** a Como.
Nel battello Patria vi fu la festa e furono imbarcate 600 persone che oltre a partecipare alla festa, furono condotte nel luogo di visita.

1980
Showroom **Plana** in via Cerva a Milano presso **Palazzo Toscanini.**

1982 | 1993

1982 | 1985
Post modernismo e politiche ambientaliste.
Rassegne espositive:
Star, Intel, La casa telematica, Creatività urbana, Il design nell'oggetto.

1983
Viene presentata al Salone del Mobile di Milano **La Casa Telematica**, presentata nel 1972 al Moma New york.
Il progetto è di **Ugo La Pietra** che espone alcuni pezzi d'arredo di Plana.

1987 | 1990
Verso un nuovo concetto di progetto:
Redesign.
Il pensiero di **Max Fabiani** e il modernismo mitteleuropeo, con interviste a **Missoni** e **Marco Zanuso**.

1987 | 1990
L'incontro con **Kō Isao Yajima** e il viaggio di **Sergio Costa** e **Gabriella Agugini** in **Giappone**.
Un nuovo modo di pensare l'universo del progetto.

1990
Presentate nello spazio Plana le foto di **Mamoru Horiguchi.**
Titolo della mostra **1/8 di secondo**.

1988 | 1990
Bici Design, una collezione Plana di **Kō Isao Yajima** con fotografie di **Kuro Haga**. Pensata come critica al consumismo esasperato di Tokyo, l'esposizione Bici Design fu presentata in Italia e in Svizzera oltre che a **Tokyo** nel 1990 alla galleria Axis. Sponsor Sony e Toray azienda di prodotti aerospaziali.

1992
Plana partecipa al **Salone del Mobile di Milano** e all'**Imm**, fiera del prodotto di Colonia. Nello stesso anno al Milano International Design e Management di Cernobbio **Sergio Costa** conosce grazie all'architetto **Fabio Rotella** lo zio, **Mimmo Rotella**. Collaborano con Sergio Costa, **Kō Isao Yajima** e **Alessandro Zamperetti.**

1993
Plana e il rapporto con ADI:
Logiche Ecologiche.

1993
Evento **Pesaro Industria&Design, Tempo dei Segni, Ultramobile Simongavina, La Misura delle visioni, Disinquinamente, Prototipo.**
Incontro con gli artisti, **Rocco Natale, Agostino Cartuccia** e la fotografia di **Mamoru Horiguchi.**
Progetti di **Massimo Iosa Ghini**, **Kō Isao Yajima, Bruno Munari**, **Ugo La Pietra**, **Boris Podrecca**, **Carlo Scarpa**, **Nanda Vigo**.

1993
Nasce l'evento **grandesign** e viene istituito il premio grandesign. Simbolo scultura dell'evento è di **Kō Isao Yajima**.

1993
Collezione Pompei di **Kō Isao Yajima** e **Mimmo Rotella** su idea di **Sergio Costa** presentata a Pesaro alla mostra **Tempo dei Segni**. Foto di **Enrico Ricciardi**, presentazione di **Francesco Orsolini** e **Denis Curti**.

1994 | 1998

1994
1°grandesign a Pesaro Urbino.
Sponsor: **Alitalia**, **Axis**, **Mandarina Duck**, **Polaroid** e **Teatro delle Muse**.
Poemi fonetici ed azioni coreografiche di **Mimmo Rotella**.
Performance multimediale **Visioni Sonore/ Forma Sonoris** con regia di **Dante Ranieri Cecchin** e **Giuliano Zosi**.

1994
Genesi Eternia di **Dante Ranieri Cecchin** presso la chiesa delle Zoccolette di Pesaro.

1994
Mostre espositive a Fano e a Pesaro:
L'oro di grandesign, con gioielli disegnati da **Alberto Giorgi**, **Fathi Hassan**, **Ugo La Pietra**, **Edgardo Mannucci**, **Claudio Mariani**, **Rocco Natale**, **Mimmo Rotella**.
Ritratti fotografici, di personaggi celebri del design con fotografie di **Maurizio Galimberti** e **Vincenzo Papiro**.
Esposizione di design.
Moroso presso Habitat studio Interni, **Cappellini**, **Tonelli** e **Fritz Hansen** nello showroom di Novalis.

1995
Concerto musicale al teatro Rossini, Pesaro.
Concerto del **Quintetto Arnold** e musiche e Open Lecture di **Franco Donatoni**.
Sponsor: **Comune di Pesaro**.

1995
2°grandesign a Pesaro Urbino, **Premio Internazionale grandesign** e **1° Design Management Award.**

1995
Collaborazione di Plana con il ricercatore **Dareen Hong** presso Università di **Architettura** di **Tokai, Tapei - Taiwan**.
Temi: **Ecologia, riutilizzo dei prodotti, perdita della cultura del progetto e impoverimento culturale.**

1996
Incontro di Sergio Costa con l'artista **Hsiao Chin**. I suoi contatti in Spagna con gli informali **Saura** e **Tapies**, in Italia con **Manzoni**, **Fontana**, il gallerista **Marconi** e l'editore **Mazzotta**.

1997 | 1998
grandesign a
Villa Erba, **Cernobbio**.

1997
grandesign a Belgrado.
Evento **Vivere moderno**.

1998
Design Innovation a Taiwan.
Marchio di Qualità (TDCM) Taipei Design Center Milano in collaborazione con The Industrial Development Bureau (IDB) e il Ministry of Economics Affairs nella China External Trade Development Council (CETRA).

1999 | 2004

1999
Progettare il corpo, evento a San Benedetto del Tronto. I temi sono:
il gioiello forza di propulsione positiva, pittura corporea e messaggio muto del corpo, sport e tempo libero.
Fotografia in collaborazione con il **Museo Ken Damy**, rassegna sull'innovazione tecnologica, musica, cinema, moda e cultura contemporanea.

Eventi:
Il gioiello tra arte e design.
Partecipano **Hsiao Chin**, **Cesare Fullone** fondatore della rivista "Virus" con **Francesca Alfano Miglietti**, **Franko B.**, **Fathi Hassan**, **Rocco Natale**, **Kō Isao Yajima**, con la collaborazione di **NAC**, **Philip Tsiaras** e **Mimmo Rotella**.
Body Art. Performance coporea di **Tommaso Buglione** in arte **Tom Tattoo**.
Il linguaggio del corpo.
Performance di **Franko B**. con riflessioni di **Gillo Dorfles**.
E' amore.
Performance di **Sergio Carlacchiani.**

2000
grandesign a Milano.
Ai Magazzini Generali Plana avvia la collaborazione con **Superstudio+**.
Una serie di mostre, convegni, incontri con designers e performance fotografiche e artistiche.

2000
Kodak Digital Photo Exhibition.
Esposizione fotografica.

2001
8° edizione di grandesign presenta:
Arte da Indossare mostra organizzata nello spazio **Superstudio+** a Milano da **Gisella** e **Giulia Borioli**.
Opere di **Mimmo Rotella** assieme all'artista **Claudia Ottaviani**, di **Cesare Fullone**, **Hsiao Chin**, **Franko B**. e **Philip Tsiaras**. Foto di **Marina Wohlgemuth** dell'Associazione Fotografi Italiani Professionisti **AFIP**.
L'evento ha il supporto di **Infostrada** e **De Longhi**.

Performance **Il benessere è di tutti e pochi lo sanno**.

2002
Ambienti sensibili - **Superstudio**.
Concorso promosso da Villa Eden per un progetto di camera Beauty Farm.

2002
Plana organizza la sezione italiana **International Furniture Fair Dongguan China**.

2003
Decennale grandesign.
Viene presentata al Museo della Scienza e Tecnologia di Milano l'opera di **Mimmo Rotella**, Marilyn grandesign.
Nasce **grandesignetico**.
Il tema dell'Etica del progetto e della responsabilità dell'agire Etico diventano punti fondamentali per Plana.

Si consolida il progetto **Design Photo Remix** evento-rassegna di indagine fotografica.

2003
Mostra fotografica,
Riflessioni 3° edizione.

2004
Evento **Est-etica**.
Museo della Scienza con **Isao Hosoe**.

2005 | 2015

2005 | 2006
Plana e la Fondazione Mimmo Rotella realizzano le **Agende Plana**.
Partecipazione di **Swatch** e **Venini**.

2005
Spazio Shu Fuorisalone, Milano.
Mimmo Rotella presenta l'opera Optical e conferma la sua partecipazione, professionale ed emotiva al progetto Etico.

2006
Evento presso Cacio Divino:
Spazio slow food.
Presentata la **collezione** di pezzi unici **Flute**, realizzati a Murano da Plana.

2008
Plana presenta l'installazione nello spazio Cadorna. **Elogio alla società liquida**, omaggio a **Zygmunt Bauman.**

2009
Premio **Etico Ethical Award.**
Galleria dell'impegno Etico.
I contenuti di **Edgar Morin.**

Al **Teatro dal Verme** convegno-performance con **Edgar Morin** **La filosofia della complessità**, fotografia di **Michel Kirch**.
All'evento partecipano 1500 persone.
Sponsor: **Meet the media guru**, **Maria Grazia Mattei**.

2010
Premio €/gr . Progetto e lettura.

2010
Premio grandesignetico presso lo spazio Oberdan di Milano. Premiate, **Ginette Gadouri** e **Luisa Bocchietto**.

2010
New York, Personalissimo,
grandesignetico, Ethical Design Italian Style, ICFF New York, Stati Uniti. Salone Mobile. Premiati:
Michele Alessi, **Massimo Moratti**, **Peter Sloterdijk**, **Ervin Laszlo**.
Aziende partecipanti: **Iris ceramica**, **Neri**, **Patagonia**, **Trerè innovation.**

2011
Evento, **L'arte di confrontarsi con gli oggetti**. Opere multiple.

2012
Eventi Plana **nello spazio Oberdan.**
Premiati: **Renault**, **Carl Zeiss Vision**, **Carlo Nobili Rubinetterie**, **Irinox**.
Menzione speciale: **Ifi**.

2012
Collezione: **Gioielli Anemos**.

2013
Eventi Plana **nello spazio Oberdan** in accordo con la provincia di Milano.

2013 | 2014
grandesignetico all'evento internazionale del **SIDIM**, presso lo spazio espositivo Place Bonaventure a Montréal, **Canada**.
Partecipano **Sergio Costa**, il designer **Simone Montanaro**.
Premiati **Coop italia**, **Guna**, **Misuraemme**, **Motorini Zanini**, **Starpool**, **Vetreria**, **Vistosi**, **Vibram**,
Menzioni speciali: **Oikos**.

2014 | 2015
Inedito di **Ugo La Pietra**.
Banca Prossima, **Intesa San Paolo**.

2015
Expò 2015.
Nutrire il pianeta. Energia per la vita.
Premiazione **Etico Ethical Award 2015**:
Presidente dell'Uruguay, **José Pepé Mujica**, **Nazione Svezia**, **Ermanni Olmi**, **Gino Strada**, **Mario Cucinella**.

2016 | 2023

2016
Quaderni Plana
Verde Urbano di **Ugo La Pietra**.
Tra natura e l'Architettura, col tempo vince sempre la Natura.

2016
Disinquinamente.
Sergio Carlacchiani,
Pensare diVerso.

2016
Premiati 2016: **Regione Umbria**, **Alisea**, **Faber**, **Idrosanitaria Bonomi**, **Oknoplast** (Polonia), **Oltremateria**, **Vighi**.
Menzioni speciali: **Coltellerie Berti**, **Fratelli Carli**, **Vanessa Chan Creation**, **Talenti**.

2017 | 2018
Etico Ethical Award 2017 premio a:
Valle Argentina.

2018
Premiati 2018: **Daan Rosengaard**, **Nina Aalbers**, **Pininfarina**, **Riva 1920**.

2019
Nasce il premio: **Etica nel sociale e nel lavoro Award**.
Premiati 2019: **Fontanot**, **Trentino Sviluppo**, **Massoud Hassani**, **Guri I IZI**, **Bonduelle**.

2019
ethical food design.
Evento a Palazzo Reale, Milano.

2020
Politiche del nuovo corso.
Nuovi indirizzi di azione per Plana:
nasce il **Festival dell'Etica** e viene costituita la **Direzione Editoriale Plana**: direttore **Fabrizio Citton**.

2021
Esposizione al Ricci-Oddi di Piacenza:
Mimmo Rotella Inediti.Inauditi.
Curatore della mostra e autore del volume **Mimmo Rotella Inediti.Inauditi**, **Fabrizio Citton**. Compendio pubblicato nel 2022 con **Fabiola Giancotti** curatrice del libro: **Mimmo Rotella, L'Ora della Lucertola**.

2021
Esce il libro **Fascicolo 1976-2016. 40 anni di idee alternative** a cura di **Sergio Costa**, **Ugo La Pietra**, **Francesco Schianchi**, **Fabrizio Citton**.

2021
Premiati 2021: **Ngugi wa thiong'o, Djokovic foundation, Caimi brevetti, Matrec, Bulthaup eurostyling, ACBC.**

2022
Quaderni Plana.
Pubblicazione di **Bestiario** e **Dal Cucchiaio alla città** di **Ugo La Pietra**.

2022
Premiati 2022:
Progetto Lisa, Fondazione Nuovo Fiore.

2022
Presentazione di Plana presso la **Sala stampa di Montecitorio** - **Camera dei Deputati**, Roma.

2023
Viene pubblicato il n.1 della rivista critica **ART/F**.

2023
Premiati 2023: **Kws idrotech**,
Gioel, Progetto CMR + Artemide.

Il Bollino Etico riconoscimento dell'Associazione culturale Plana e simbolo dell'adesione al progetto Etico.

La struttura organizzativa dell'associazione, i sostenitori, i partecipanti, le istituzioni e le aziende con l'acquisizione del Bollino Etico diventano parti fondamentali e integranti del progetto Plana.
Un indirizzo per il futuro, uno stimolo al miglioramento delle nostre azioni nel rispetto dell'ambiente e per un agire responsabile.

Aziende selezionate negli eventi Plana

3M Italia, Abert, Abet Laminati, ACBC, Agrisud International, Albatros System, Alessi, Alisea, Alpi, Aprilia, Arbos, Argenteria De Vecchi, Artic Paper, B.F. Bertozzi, Ballarini Paolo & Figli, Bang&Olufsen Italia, Bayer, BMW, Bonduelle, Bonomi Rubinetteria, BPT, Breil + Binda, BTcino, Bulthaup + Eurostyling, Burgo, Caimi Brevetti, Carl Zeiss Vision Sunlens, Carlo Nobili Rubinetterie, Cappellini International, Chictrading, Cinelli, Cioccolati Italiani, Codice Icona, Colombo Design, Coltellerie Berti, Comune Di Omegna, Coop Italia, Daan Roosengaard, Dayson, De Longhi, Diesel, Djokovic Foundation, Duravit, Effepi Security Doors, Electrolux Zanussi, Emmegi, Ergogreen, Erreti Essenza Gelato, Extravega, Eurostyling, Faber, Fantini, FILA Sport, Florim, Fondazione Nuovo Fiore, Fontanot, Fratelli Carli, Fusital/ Valli&Valli, Gioel, Giugiaro Design, Grado Zero Espace, Grifal, Gruppo Loccioni, Gruppo SPA - Divisione Cinelli, Guialmi, Guna, Guri I ZI, Horm, Ibebi, Icas, Ideal Standard, Idrosanitaria Bonomi, Ifi, Iggesund, Illy caffè, Inbrand, Indesit, Infostrada, Irinox, Iris Ceramica, Italcomma, Jacuzzi, Kws Idrotech, La Sportiva, Lamm, Lavazza, Leonardo, Logitech, Lumen Center, Luxi, Magis, Magut Design, Mandarina Duck, Mario Cucinella, Matrec, Meda Alberto – autoproduzione, Milan Design, Misura Emme, Rosso Di Mazara, Maxi Dolphin, Misuraemme, Modo Morettino, Motorini Zanini, Neri, Nice, Nikon, Niteko, Nolan, Oikos, Oknoplast, Oltrematerie, Osmo Teck, Paglia, Pappami, Parri A.& Co. Patagonia Italia, Pininfarina, Poliform, Progetto Lisa, Quattrocchi, Regione Umbria, Renault Italia, Palo Alto, Pastificio dei Campi, Prandina, Progetto Cmr, Riva 1920, Rossignol Lange, Rubinetteria Stella, Runtal, Ruspa Leather Goods, Segno – Ora Relco, Sabiana, Salice, San Lorenzo, Silouette, Sinetica, SJB, Starpool, Stefania Meo, Talenti, Team 7, Trentino Sviluppo, Trereè Innovation, Trevira, Tucano, TVS, Ulidesign, Valle Argentina, Vanessa Chan Creation, Vernice, Vetreria Vistosi, Vibram, Vighi, Vortice Elettrosociali, Ycami Edizioni.

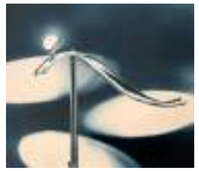
Designers selezionati negli eventi Plana

Andreani Pierangelo, Angeletti Silvana e Ruzza Daniele, Angelini Lamberto, Armani Monica, Arter&Citton, Arslan Dodo, Astori Nicola, Azzimonti Enrico, Baldanzi Adriano & Novelli Alessandro, Balutto Adriano, Barbieri Raul, Barbieri Manuel, Bardini Bruno, Bartoli Paolo, Basaglia Alberto e Rota Nodari Natalia, Bavastrelli Gabriele, Bavuso Giuseppe, Berti Andrea, Berti Enzo, Bianchetti Fabrizio, Bimbi Carlo, Bison Stefano e Claudio, Blini Gian Marco, Blumer Riccardo, Bocchietto Luisa, Bonfanti Lorenzo, Bonuccelli Dante, Bouroullec Erwan, Bouroullec Ronan, Caiazzo Massimo, Callegarini Pier, Caporaso Giorgio, Casiraghi Fabio, Castelvetro Maurizio, Castrignano Andrea, Cerliani Ivano, Chan Vanessa, Chim Simon, Chipperfield David, Citterio Antonio, Citton Fabrizio, Corazza Claudio, Cucinella Mario, Cumini Carlo, Cutino Marcello, D'Addato Valentina, Dammacco Giada, De Bevilacqua Carlotta, De Giorgi Manolo, De Lucchi Paolo, De Lucchi Michele, De Ponte Silvio, Dell'Acqua Arturo e Bellavitis, Della Monaca Massimiliano, De Giorgi Manolo, Dell'Orto Mario, De Lucchi Michele, Demacker Matthias, De Ponte, Diotallevi Riccardo, Di Tullio Giorgio, Dordoni Rodolfo, D'Urbino e Lomazzi, Fauciglietti Renzo, Farinatti Massimo, Favaretto Paolo, Favetta Maurizio, Fermia Alfonso, Ferreri Marco, Filippi Francesco, Fioravanti Edoardo, Foggini Jacopo, Gaino Carlo e Fabio, Galimberti Alessia, Gasparini Gianfranco, Gecchelin Lorenzo, Giacobone Giovanni, Gili Anna, Gioacchini Nilo, Giomo Vittorio, Giovannoni Stefano, Giugiaro Laura, Giustozzi Cristiano, Gorni Silvestrini Alessia, Graffeo Monica, Grandi Diego, Grasselli Paolo, Grcic Konstantin, Groppi Davide, Gurioli Giorgio, Gualzetti Lodovico, Gurioli Giorgio, Hasuike Makio, Hong Darren, Iacchetti Giulio, Iacchetti Giulio,Iosa Ghini Massimo, Ito Toyo, Kogoj Oskar, Jouin Patrick, La Pietra Ugo, Laviani Ferruccio, Lazzari Raffaele, Lazzeroni Roberto, Libeskind Nina, Libeskind Daniel, Lipparini Mauro, Piero Lissoni, Lovegrove Ross, Lucchese Francesco, Maggioni Marco, Mangiarotti Raffaella, Manzoni Giulio, Maran Marco, Marcon Michele, Marconato Maurizio, Marelli Ilaria, Mascheroni Luigi, Mazza Samuele, Mazzer Mario, Meda Alberto, Meneghello Paolelli Sandro, Meo Stefania, Merlin Marco, Micheletti Lucio, Milano Matteo, Mino Cristiano, Minuti Furio, Montanaro Davide, Montanaro Simone, Morrison Jasper, Nanni Emilio, Nespoli e Novara Studio, Newson Marc, Nichetto Luca, Norquet Patrick, Novembre Fabio, Matteo Nunziati, Olivieri Mauro, Omodeo Salè Serena, Pagani Paolo, Palmeri Lorenzo, Palomba Roberto, Paolelli Marco, Papini Luca, Pascale Antonio, Pardi Gabriele, Parigi Eva e Zetti Matteo, Pawson John, Pavesi Filippo, Pecora Terry, Pensi Jorge, Perry King Alan, Perfetti Giulio, Pezzini Gabriele, Pillet Christophe, Pisati Marco, Piva Marco, Podrecca Boris, Poletti Marco, Ponsi Andrea, Porsche Ferdinand A., Power Timothy, Radaelli Davide, Ragni Matteo, Rapisarda Bruna, Rashid Karim, Re Massimiliano, Renzi Guglielmo, Rizzato Paolo, Robino, Roggero Francesco, Roj Massimo, Ronen Joseph, Rotella Fabio, Ruggeri Cinzia, Ruzza Daniele, Sadler Marc, Santachiara Denis, Santantonio Sandro, Sardi Enrique Luis, Sargiani Franco, Semprini Roberto, Serafini Ludovica, Sezgin Aksu, Sironi Brian, Sgalippa Gianluca, Smussi Pierpaolo, Soddu Stefano, Starck Philippe, Stramare Fabio, Suardi Silvia e Aksu, Thun Matteo, Tortoli Fiamma, Toyo Ito,Trazzi Luca, Trenti Luigi, Ulian Paolo, Urbinati Carlo, Urquiola Patricia, Van den Acker Laurens, Vannicola Carlo e Palma, Venzano Marco, Vercelli Davide, Venzano Marco, Villa Paolo, Vinaccia Valerio, Wanders Marcel, Zani Paolo, Zanuso Marco, Ziliani Marcello, Zordan Alberto.

Il filo rosso Plana

50 anni di grandesignetico

1974.2024



1 24-25
1974
Nasce Plana

2 24-25
1975
Nuove idee

3 26-27
1976
Viene pubblicato Fascicolo n.1

4 28-29
1976 | 1979
Quaderni Plana

5 30-33
1978 | 1981
Le idee nel post ‘68

6 34-35
1984
La casa telematica

7 36-39
1988 | 1990
Bici Design

8 40-41
1993
Pesaro Industria & Design

9 42-43
1993
Nasce grandesign

10 44-47
1994
1° Premio grandesign

11 48-49
1999
Il gioiello tra arte e design

12 50-53
2001
Arte da indossare

13 54-55
2000 | 2001
Kodak Digital Photo Exhibition
1° Design Photo Remix

14 56-57
2003
Decennale grandesign

15 58-61
2009
Galleria dell’impegno Etico

16 62
2010
New York Personalissimo

17 63
2013 | 2014
Evento internazionale SIDIM
Montréal Canada

18 64-65
2016
Disinquinamente

19 66
2019
Etica nel lavoro e nel sociale

20 67
2020
Politiche del nuovo corso
Festival dell’Etica

21 68-71
2021
Fascicolo 1976-2016
40 anni di idee alternative

1
1974
nasce
Plana

Nel 1973 Sergio Costa costituì Plana, una realtà produttiva che si occupava di prodotti per l'arredo della casa.
La particolarità del lavoro fu quella di selezionare degli oggetti e di indagare sul valore del design e del prodotto, avviando per alcuni progetti la produzione mentre per altri solo la distribuzione.
In quegli anni, le idee e le ideologie sul design erano derivate dal dibattito post sessantotto.
Quelle esperienze dettarono il passo del design e del progetto in generale ed alimentarono un ampio dibattito sul ruolo e sulle linee da seguire nell'immediato e negli anni a seguire.
Il gruppo di lavoro Plana fu aperto ad altri ambiti e si avvicinò al mondo artistico, alla fotografia e all'architettura pensando che un confronto con altre discipline avrebbe alimentato il valore e il senso del prodotto di design.
Questo percorso condusse l'indagine di Plana a superare i confini nazionali ed a costruire rapporti e sinergie in ambito internazionale.

Plana un programma.

2
1975
nuove idee

La connessione e lo sviluppo del dibattito sul design allargato alle altre aree, arte, fotografia, architettura dettarono le basi per definire un confronto culturale sui contenuti e sul senso dei nuovi indirizzi progettuali da seguire.
Lo sviluppo del concetto "design" nell'industria, la forte critica al sistema produttivo e alle contraddizioni che esso stesso alimentava, il dibattito sulla città divisa tra partecipazione, identità, sviluppo caotico e speculativo, provocarono forti tensioni anche nel mondo del prodotto d'arredo.
Una borghesia emergente ricercava prodotti qualificati, formalmente e funzionalmente attraenti ma dimostrava poca attenzione verso la cultura del progetto, ai suoi contenuti ed ai suoi valori.
Nascevano nuove mode, stili di vita spesso incomprensibili e lontani dal vivere della gente comune e il prodotto diventò "status" più che progetto e valore d'indagine culturale.

Sergio Costa.
Articolo di apertura in Fascicolo n. 1, *marzo 1976*.

Un Gutenberg in più, un incunabolo sfuggito all'obsolescenza che sempre pervade le iniziative (editoriali) nate da meschini calcoli di profitto sulle coscienze incasellate di (*lettori*) svogliati.
Un modo di comunicare qualcosa che altrimenti resterebbe inchiodato in un blocco di appunti.
Un dialogo con altre persone non *"costretto"* nei limiti del perbenismo, dello scontato, dell'erudito, ma una madia che raccoglie *"pani e pesci" "tacchi e datteri"* ricerche ed ipotesi che non sono il risultato di scelte precostituite, ma sono *"segnali"* di una realtà in evoluzione che ci coinvolge tutti.
Non l'ambizione di pubblicare una cosa *"straordinaria"* ma l'impegno di fornire strumenti di lettura, considerazioni, argomenti da immettere nel gran *"calderone della cultura"*.
Infatti è ben misera cosa l'erudizione spicciola e saccente di tanti *"emanuensi"* della quotidianità, sempre alla ricerca di svecchiarsi, spolverarsi di dosso anni, decenni di stupidità libresca, senza capire, afferrare il bandolo di una matassa che è poi la realtà di tutti i giorni, le contraddizioni sociali, economiche, comportamentali.
Il nostro programma è soltanto quello di documentare, nella incontenibile sfaccettatura che assume, l'evoluzione in atto nel contesto della nostra società, con un chiaro obiettivo: quello di partire, di tornare, di focalizzare l'attenzione allo spazio abitativo.
Questa scelta tuttavia non significa una mascheratura, un aggiornamento del "*discorso di architettura*" o una operazione di agopuntura sul martoriato *corpo - discorso* dell'habitat *(con la acca aspirata in bella evidenza).*
La capacità di essere una *"presenza"* attiva in tutto quello che si muove attorno al vivere dell'uomo, ai suoi interessi, alla sua casa, al suo difficile rapportarsi con i fenomeni culturali o meglio modificati modelli di comportamento sia sociale che individuale.
In questo senso proviene da parte nostra un rifiuto netto a tutti i discorsi, le mistificazioni e le trivialità ricorrenti sui temi della tradizione, della natura, della naturalezza con cui si cerca di far passare vecchie mistificazioni riverniciate per l'occorrenza.
Non è una questione di parole, ma di contenuti, di atteggiamenti intesi come predisposizione ad accogliere in un incontro dialettico gli elementi di una cultura *"tradizionale", "originale", "contadina"* confrontata con la realtà di oggi.

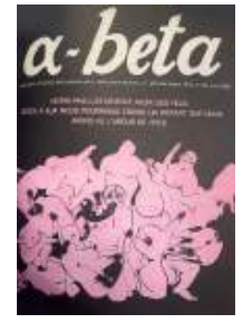
3
marzo1976
viene pubblicato Fascicolo n.1

Fascicolo n.1 fu pubblicato dalla Plana, azienda di Sergio Costa nel marzo del 1976 con la seguente dicitura: bimestrale di cultura e strategia dell'arredamento, edito e distribuito dalla Plana.
L'articolo di apertura fu firmato da Sergio Costa, Direttore responsabile della rivista.
La struttura organizzativa di Redazione non era ancora strutturata, l'impaginazione di Edoardo Sivelli e le fotografie furono di Dorillo Rota e Fabio Simion.
La direzione artistica e il coordinamento della rivista Fascicolo n.1 fu curata da Alsa Task.

Fascicolo n. 1, *marzo 1976*.

Da sinistra a destra:
Francesco Schianchi (di spalle), Paola Pitagora, Sergio Costa e Gianni Sassi.

GIANNI SASSI
Una testimonianza del tempo
di Fabrizio Citton



Riprendendo un'intervista a Sergio Albergoni del 2004.
L'Agenzia Task nacque nel 1974 per occuparsi di alcune aziende del gruppo Ceramiche Iris.
Task, fu una parola legata alla guerra arabo - israeliana dello Yom Kippur del 1973 che coivolse Egitto, Siria ed Israele.
Task significava un'unità operativa sul territorio italiano, che aveva come obbiettivo quello di fare "*ciò che gli piaceva*", nel senso che la progettualità doveva seguire indirizzi di autonomia.
Una grande casa fresca d'idee, orizzonti allargati, pensieri vivi sperimentali, critici; l'obbiettivo: abbattere la passività mentale, l'omologazione, la mancanza d'ironia, la passività sociale e si protebbe dire che se Gianni Sassi fosse tra noi oggi certamente rabbrividirebbe.
E in effetti ciò che domina oggi è la *passività e il vile Dio denaro*, *io ti do tu mi dai*.
Il dibattito critico, l'emergenza di creare gruppi di lavoro, di ricerca seri e puntuali per riflettere e capire su ciò che ci circonda, sulle nuove tendenze e altro ancora ..... beh .... servono a poco, l'importante è fare affari.
Coraggiosamente in quei tempi Sassi seppe affermare che il contenuto *valeva di più*, che si poteva sfidare la pubblica opinione, il senso comune, le civili censure per *dire più cose*, oltre al prodotto stesso.
Certo bisognava trovare *managers* e titolari coraggiosi, *ossi duri,* che oltre ad essere depositari del potere d'azienda fossero in grado d'interfacciarsi con progetti sperimentali.
Tutto era intrecciato: storia, cronaca, musica, teatro, impresa, colletttività, sociale, arte, cucina, in altre parole tutto era immerso nella realtà.
Ma la differenza è che era la ricerca proiettata in una realtà dinamica, che puntava al cambiamento e accettava le sfide e non passiva e omologante come l'attuale.
Il suo primo lavoro di comunicazione fu la campagna pubblicitaria per la Polistil con Paola Pitagora al tempo nel ruolo di *testimonial*.
Seguirono i lavori per la promozione del giovane Franco Battiato.

I testi per i due album *Pollution* e *Fetus* a firma *Frankestein* (al secolo Sergio Albergoni), poi i lavori per la *Cramps* (Company Record Advertising Manegement Pubblicità Service) nel 1972-73.
E molti altri.
Le aziende principali furono Ceramiche Iris, produttrice di ceramiche per pavimento e il Gruppo Industriale Busnelli.
Furono realizzati due house organ, *Humus* e *Caleidoscopio* con il fine di allargare la cultura del prodotto.
Fu in questo vivere, che nel 1976 ci fu un contatto con Plana l'azienda di Sergio Costa.
Costa incaricò Al.Sa Task di formare uno strumento di comunicazione per Plana.
Nacque *Fascicolo* che fu redatto nei suoi primi tre numeri dal giovane copy di Al.Sa Task Francesco Schianchi e successivamente fino al numero 10, da Ugo La Pietra.

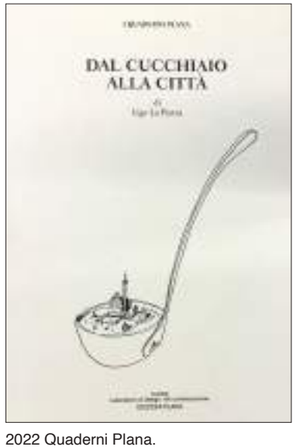
4
1976 | 1979 Quaderni Plana

di Ugo La Pietra

I Quaderni Plana furono pubblicati dal dicembre 1976 al 1979, con il primo numero *La Grande occasione* e successivamente *Fumo negli occhi* ed *Istruzioni per l'uso della città.*
I temi sono l'impossibilità del progetto, la satira sul nostro vivere e dei suggerimenti sull'uso della città. Stampati in 500 esemplari rilegati, furono firmati, numerati e pubblicati assieme a 50 disegni dell'autore.
Dopo 40 anni dalla prima pubblicazione, nel 2016 fu aggiunto un quarto numero, *Bosco in città*, critica al vuoto di pensiero espressa dalla falsa ideologia green nelle nostre città.
Nel 2022 altri due volumi dei quaderni furono pubblicati:
Dal cucchiaio alla città e *Bestiario* quest'ultimo uno spaccato della decadenza attuale, pubblicati dall'Associazione culturale Plana di Milano e da D.Mod, Laboratorio di Design e Arti contemporanee di Venezia.

2016 Quaderni Plana.
Bosco in città di Ugo La Pietra.

2022 Quaderni Plana.
Bestiario di Ugo La Pietra.



2022 Quaderni Plana.
Dal cucchiaio alla città di Ugo La Pietra.

1977 Quaderni Plana.
Fumo negli occhi di Ugo La Pietra.

1979 Quaderni Plana.
Istruzioni per l'uso della città
di Ugo La Pietra.

1976 Quaderni Plana.
La grande occasione di Ugo La Pietra.

5
1978 | 1981 Le idee nel post ‘68

Costruiamo qualcosa insieme, di Ugo La Pietra.

Paola Besana e il recupero della tradizione artigianale di Lucio Serra.

Animare participare.
Articolo scritto nel settembre 1977 di Riccardo Dalisi.

Viene avviato il dibattito sulle sorti del progetto.
I temi affrontati sono: artigianalità, partecipazione sociale, ambiente, collettività, prodotto.

“ ..... Già nel numero 4 di Fascicolo si leggono nomi come Riccardo Dalisi (*quartiere Traiano di Napoli*), Eduardo Alamaro (*Cooperativa artigiana a Pomigliano d’Arco*), Bruno De Simone (*Teatro Contadino*), Bruno Resina (*animatore in un manicomio*), Vincenzo Ferrari (*civiltà dei rifiuti*) Michele De Lucchi (*per il gruppo radicale CAVART*), nomi che raccontano esperienze molto lontane dal mondo del disegno industriale.
A queste la rivista aggiunge, attraverso le tante iniziative imprenditoriali animate da Sergio Costa, produzioni artigianali di alto livello fattuale, mobili e oggetti dalla serie Folio, Intermedia, Cosenostre, Mobilio Mantero, First.
Attraverso i numeri di *Fascicolo* ancora oggi è possibile leggere le due tensioni e preoccupazioni di quegli anni, ma soprattutto è possibile leggere ciò che rimaneva ancora vivo dalle battaglie culturali di alcuni architetti radicali e di certe indicazioni programmatiche della Global Tools.
Da una parte l’attenzione verso quelle realtà culturali e creative che nascevano “*dal basso*”, fatte di ricerca fuori dagli schemi, dall’altra la scoperta e valorizzazione dell’artigianato artistico. Sono state, queste esperienze editoriali con Fascicolo, chiaramente alla base di quella battaglia culturale (*espressa tra gli anni Ottanta e Novanta*) che mise in crisi il nostro design che per troppo tempo aveva ignorato le nostre risorse più sotterranee ....”.

Ugo La Pietra

Energie libere, di Ugo La Pietra.

Rapporti tra architettura radicale e arte nel sociale.

Ugo La Pietra

Al di fuori del sistema, dai primi anni del '60 ad oggi, si sono avvicendate una serie di esperienze, che i detentori della disciplina architettonica hanno spesso ignorato o comunque sono riusciti facilmente a liquidare in quanto nate e sviluppatesi in modo "*anomalo*".
Al di là di analisi particolari, su situazioni o autori più o meno impegnati al di fuori della logica che ha sempre governato la professione architettonica, ciò che si deve a tutta la cosiddetta architettura alternativa è soprattutto il fatto che ci ha dato degli strumenti per capire che il lavoro dell'architetto non deve necessariamente esaurirsi nel "*costruito*".
L'abitazione, l'oggetto, l'uragano nella loro fisicità non sono stati il fine ultimo delle proposte formulate dagli architetti radicali, ciò che maggiormente ha occupato l'attenzione di questi operatori (*come altri operatori estetici*) è riferibile soprattutto alla ricerca di modi per migliorare "*la qualità della vita*" nel rapporto tra individuo ed ambiente.
Ancora prima del famoso '68, attraverso una serie di analisi critiche spesso di grande lucidità, alcuni architetti, come molti uomini di cultura, avevano preso coscienza, che lo spazio all'interno del quale ci troviamo a vivere ed operare non era altro che la descrizione fisica del potere. Questa constatazione pose molti operatori in un atteggiamento critico "*di attesa*" posizione questa che determinò uno scrollamento tra la teoria e la pratica di detti operatori.
In questa situazione di attesa l'architetto radicale riuscì comunque ad operare con interventi che non rispondevano alla logica dello sfruttamento e che non erano, ovviamente, le forme della situazione "*liberata*".
La sua azione quindi è stata quella di "*disequilibrare*" mediante l'analisi e la verifica delle situazioni ambientali e sociali all'interno delle quali ci trovavamo ad operare, con una fisicità critica e soprattutto con l'uso dell'immagine intesa come strumento disvelatore delle situazioni in cui l'utilità e l'abitudine avevano creato una struttura di comportamento molto rigida.
Questo atteggiamento sviluppò quindi una vasta ricognizione sui mezzi di espressione e sulle capacità di utilizzare nuovi strumenti per sollecitare soprattutto la presa di coscienza di alcuni fenomeni legati alla società urbanizzata.
Il disegno, l'immagine fotografica, il video-tape, il cinema e altri mezzi di espressione non furono quindi semplici strumenti per la rappresentazione di un "*progetto*" da realizzare, ma costituirono momenti autonomi "*finiti*" al pari del progetto architettonico tradizionalmente inteso.
Anche se spesso i vari autori o gruppi di lavoro usano differenti termini per indicare le loro esperienze (*Superarchitettura* per i primi progetti degli *Archizoom e Superstudio, Architettura inconscia* per i cataloghi di strade e paesaggi americani di *Gianni Pettena, Architettura Disequilibrante* per i progetti e gli interventi provocatori e disvelatori di *Ugo La Pietra, Architettura*

Michele De Lucchi per il gruppo Cavart.
Homo Trahens.

Eventuale per *Almerico De Angelis, Architettura d'Animazione* per i lavori di *Riccardo Dalisi* a Napoli, *Urbanistica Vegetale* per i fumetti degli *Street Farmer, Architettura Povera* per le azioni dei *Libidarch* a Torino, *Progettazione di comportamento* per gli *Ufo*) in effetti tutte queste proposte non finirono mai nei libri di testo né all'interno delle Facoltà di Architettura, ma certamente hanno contribuito a determinare alcuni elementi (*matrici*) che possiamo ritrovare oggi nei gruppi e negli operatori che lavorano "*nel*" e "*per*" il sociale. (*Animatori, organizzatori, di centri sociali, di circoli giovanili, di gruppi teatrali*).
Ma sono soprattutto gli operatori estetici che intervengono nell'ambiente urbano e i visualizzatori che applicano nuove tecniche di decodificazione che esprimono più evidentemente alcune delle anticipazioni della vasta area culturale sotterranea riferibile all'architettura radicale. Occorre ricordare che proprio nell'area dell'architettura radicale sono nati i primi interventi nello spazio urbano: vedi i gonfiabili del gruppo Ufo (*1968*), le azioni disequilibranti di La Pietra (*Campo Urbano 1968*), gli interventi di Gianni Pettena; ed è abbastanza sintomatico che questi autori di fatto si ponevano e si pongano tutt'ora in una posizione "*particolare*" rispetto alle discipline, tale che oggi il loro lavoro continua e si sviluppa senza mai preoccuparsi se sia collocabile all'interno di una disciplina particolare (*architettura o arti visive*). La presenza all'intero di queste due aree la ritroviamo anche attraverso la figura di Riccardo Dalisi, architetto e professore alla Facoltà di Architetura di Napoli che di fatto è stato ed è ancora un punto di riferimento per tutti quegli operatori estetici che credono e lavorano attraverso "*l'animazione*".
Ma a parte questi casi si può individuare una distinzione tra l'atteggiamento di lavoro dei gruppi radicali dagli artisti (*operatori estetici*) che lavorano nel sociale in un rapporto diverso con la realtà.
Per gli architetti radicali le "*operazioni*" venivano quasi sempre ad essere: indicazioni, allusioni, con l'utopia spesso usata in modo strumentale (*e non evasivo*) per mettere meglio in luce le contraddizioni della realtà (*Archizoom, Superstudio*) mentre per gli operatori estetici le operazioni sono quasi sempre rivolte ad (*azioni nel reale*), ciò per una precisa necessità di continua verifica delle ipotesi formulate con l'ambiente fisico e con la realtà politica e sociale (*Gruppo Piazzetta, Cooperativa Alzaia, Collettivo Pittori di Porta Ticinese*). Queste differenze in un certo periodo, soprattutto agli inizi degli anni settanta spesso sfumarono per finire a creare una coincidenza tra l'arte radicale e arte visiva.

6

1983 La casa telematica

di Ugo La Pietra
Presentata al Salone del mobile di Milano nel 1983.

Già diversi anni fa realizzai un primo "*Modello di comprensione*" (così io chiamo queste esperienze) in cui mettevo in rilievo la possibilità che lo spazio abitativo potesse diventare "*una microstruttura all'interno dei sistemi di comunicazione e informazione*"; fu nel 1972 al Museum of Modern Art - Moma New york - nella mostra Italy New Domestic Landscape.
Il mio progetto, allora, fu poco capito!
Catalogato nella corrente dei cosiddetti architetti radicali qualsiasi lavoro facessi veniva considerato evasivo e non di certo indicativo o propositivo.
La casa telematica del 1972 era un progetto in cui lo spazio domestico veniva prefigurato come un luogo dove si accumulavano molte informazioni, ma ciò che lo rende (a mio parere) interessante ancora oggi era il fatto che venivano ipotizzati strumenti e sistemi per far si che dal proprio spazio privato si potessero elaborare dati e informazioni da immettere nel grande circuito urbano; in questo senso siamo ancora lontani dalla possibilità di dare ai nostri strumenti telematico - casalinghi una valenza capace di trasmettere oltre che ricevere dati.
La casa telematica realizzata e presentata successivamente al Salone del Mobile di Milano nel 1983 è uno spazio dove si ricevono molti dati (proprio come gli strumenti e le normative di oggi consentono di avere) ma è anche uno spazio in cui viene esaltata una componente ironica e vengono svelate alcune probabili trasformazioni di nuovi rituali domestici.

La casa telematica, Fiera di milano 1983.
Ugo La Pietra.

La casa telematica, Fiera di milano 1983.
Ugo La Pietra.

Sergio Costa incontra l'artista Kō Isao Yajima.

Il 1987 fu un anno particolare. Fu l'anno del favoloso incontro tra Sergio Costa e Kō Isao Yajima. Assieme a degli amici, Kō si recò nello showroom Plana a palazzo Toscanini in via Cerva a Milano, e qui conobbe Sergio Costa. Aveva con sé alcuni prototipi di oggetti per l'arredo realizzati con scarti di biciclette recuperati in un deposito di rifiuti situato nella periferia di Tokyo. L'idea era il riutilizzo di questo scarto industriale presente in grande quantità, ritrasformarlo e progettare un evento che potesse con forza comunicare il contenuto degli oggetti. Questo evento fu organizzato nell'aprile del 1988 e fu chiamato *Bici Design*. Costa fu molto colpito dalla creatività di Kō e nei mesi successivi il loro rapporto professionale crebbe, tanto che avviarono molte repliche dell'evento *Bici Design*. A dicembre dello stesso anno Bici Design fu presentato a Ginevra ed a Chianciano Terme presso lo spazio Arkè, nel gennaio del 1989 ad Ivrea presso lo spazio Klou design, a settembre dell'anno successivo all'evento Euroluce e in occasione del Design Week a Milano.
Kō era direttore di un corso per l'università della Moda di Tokyo e visto l'interesse che avevano suscitato le esposizioni precedenti, propose a Costa di esportare l'evento *Bici Design* nella capitale giapponese. L'evento ospitato presso la prestigiosa Galleria Axis fu organizzato a marzo del 1990 e durò 15 giorni con la sponsorizzazione di Sony e di Toray.
In quel periodo Costa e la moglie, la giornalista Gabriella Agugini, furono invitati da Kō in Giappone ed ebbero l'occasione di approfondire il legame professionale con l'artista.
Furono giorni intensi alla scoperta dei luoghi, delle tradizioni, della storia e del territorio nipponico. Una sera arrivati in un ryokan[7] ai piedi del monte Fuji, Kō, Costa e la moglie, si lasciarono trasportare dalle idee, dai sogni, in un fermento creativo che riportava il design al *contatto con l'universo*, riprendendo i concetti della filosofia zen che venivano puntualmente definiti dall'acume di Kō.
Costa scrisse molti appunti su un suo quaderno, *amici+conoscenti viaggio marzo 1990*, e fu in quell'occasione che nacque il concetto grandesign[8], *un design più grande* che non fosse ricondotto solo al prodotto, al processo industriale, al mercato, ma fosse un universo più ampio, più completo indirizzato verso contenuti che riportavano al senso del nostro agire, alla tutela delle identità, del pianeta e delle diversità.

Le nuove idee portarono un forte dinamismo all'interno della direzione di Plana e contribuirono ad intensificare l'attività e il lavoro di tutti gli aderenti.
Rientrato a Milano Costa pensò di proporre al maestro giapponese un nuovo progetto che potesse dar corso alla sperimentazione sul tema del grandesign. Kō giunse in Italia nel maggio del 1990 e venne incaricato da Costa di sviluppare una collezione di oggetti per l'arredo. L'idea era quella di esprimere l'importanza delle contaminazioni, delle nuove spinte creative che potevano nascere sulla base dei concetti elaborati da esperienze vissute. Kō sosteneva:

"..... l'arte non è solo vedere .... è essere .... questa è la nuova arte".

7 Il ryokan è la tradizionale locanda giapponese, il cui stile della struttura architettonica si ritiene risalga all'epoca Edo (1603-1868).

8 L'idea grandesign fu presentata quattro anni dopo a Pesaro in occasione dell'evento 1° grandesign.

7
1988 | 1990
Bici Design

Bici Design. E' la collezione Plana di Kō Isao Yajima fotografata da Kuro Haga.
Pensata come critica al consumismo esasperato di Tokyo, l'esposizione Bici Design fu presentata in Italia e in Svizzera, e a Tokyo nel 1990 presso la Galleria Axis.
Sponsor ufficiali, Sony e Toray azienda di prodotti aerospaziali.

1990. Kō Isao Yajima, *Topovano*.
Foto di Kuro Haga.

Kuro Haga

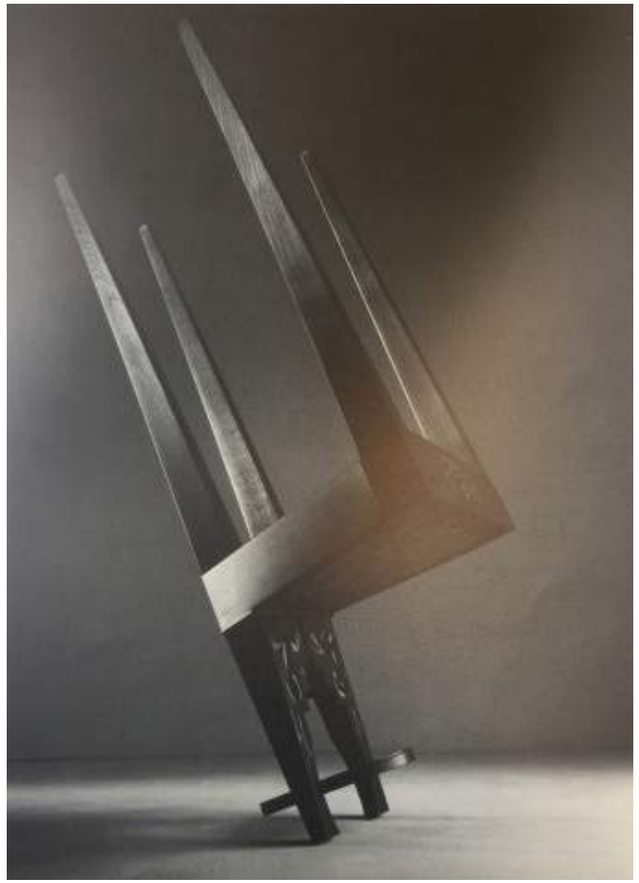
Kō Isao Yajima

Nasce nel 1945 nella regione di Nagano Giappone.
Nel 1966 si laurea all'Istituto di Design Kuwazawa di Tokyo e dal 1972 al 1978 fu consulente di progettazione per il Gruppo CAN.
Nel 1979, lavorò in Italia a Milano e diventò docente di disegno all'Istituto di Design Kuwazawa di Tokyo e all'Istituto Vantan oltre a essere docente presso la Scuola di Design Chugoku.
Successivamente acquisì il ruolo di direttore del corso per corrispondenza presso la Scuola per l'Illustrazione nella Moda di Tokyo.
Nel 1990 molte furono le mostre dedicate ai suoi lavori: *Bici design,* Galleria Axis a Tokyo, Seibu Galleria d'Arte e Sony Galleria d'Arte a Tokyo nel 1990. Sempre nello stesso anno presentò al Tohbu Department Store di Tokyo una sua Collezione d'Arte. Nel 1992 altri due eventi a Parigi, *Illustrazioni per pubblicità* e *Collages* .
Professore all'Università Bunka di Tokyo, poi all'Università Jitsusen a Tapei.
Consulente di Visual design per molte aziende e gruppi privati.

Aprile 1988. Brochure *Bici Design,* presentata in occasione dell'evento a Milano, presso lo showroom Plana, Palazzo Toscanini, via Cerva.

Marzo 1990. Catalogo di Kō Isao Yajima per l'evento *Bici Design* a Tokyo.
Foto di Kuro Haga.

Dicembre 1988.
Kō Isao Yajima per *Bici Design*.
Foto di Kuro Haga.

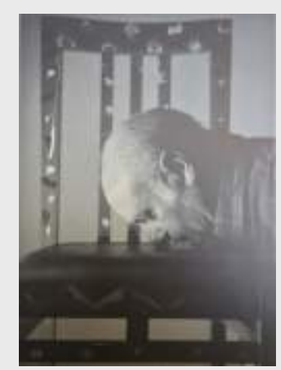


1993. Mimmo Rotella. *Cannoni spaziali*, sedia *Takayama*.
Foto Enrico Ricciardi.

8

1993
Pesaro
Industria&Design.
Nell'evento
Tempo dei segni viene presentata la collezione **Pompei di Kō Isao Yajima** e **Mimmo Rotella.**

1993. Mimmo Rotella. *Tre cuori e una capanna*, madia *Hitachi*.
Foto Enrico Ricciardi.



1993. Mimmo Rotella.
In odore di pittura, sedia *Miyoko*.
Foto di Enrico Ricciardi.

Nel catalogo fotografico della mostra presentato dal professore d'arte Francesco Orsolini si esponeva nel seguente modo l'opera di Kō-Rotella:

"..... Questa volta l'objet trouvé non è "la pelle strappata dai muri", sulla quale Rotella organizzava i suoi indimenticabili palinsesti cromatici. Nei laboratori di Plana il grande interprete della pop art italiana ha trovato un oggetto tutt'altro che dimesso e abbandonato, come i brandelli di carta dei suoi décollages. Ad accogliere i segni della sua pittura è stato il design raffinatissimo di Kō Isao Yajima.
Sulle superfici dei suoi mobili, che sembrano rievocare sia l'essenzialità rigorosa che la magia simpatetica della cultura zen, Mimmo rotella ha tracciato scritture di segni mobili e guizzanti, eccitati dalla fluorescenza delle vernici alla nitro.
..... corrispondendo in pieno alla cultura e alla logica orientale del design, l'artista ha, con la massima immediatezza e altrettanta concentrazione, disposto i suoi segni sull'oggetto, come si trattasse di arredare un acquario di alghe e piccoli pesci.
Contenitore e contenuto sono così entrati in perfetta simbiosi, il rapporto tra design e pittura si è risolto nei termini di un'accoglienza ospitale e di un piacevole soggiorno. Ma se per sinestesia ci spostiamo dalla dimensione visuale-spaziale a quella acustica, i segni di Rotella assomigliano piuttosto alle trascrizioni grafiche di suoni e vibrazioni emesse dall'oggetto, al quale l'artista sembra voler affidare la rivisitazione di quei suoi poemi "astratto-fonetici" elaborati a metà degli anni '50, quando, tra i primi in Italia, comprese il valore della poesia visiva futurista. E del resto proprio futuriste sono le origini del moderno mobile sovrapitturato, almeno in Italia, inventato e variamente interpretato da Giacomo Balla e Fortunato Depero."

9
1993 nasce grandesign

A settembre 1993 vi fu la *1° Edizione di Pesaro Industria & Design* nel quartiere fieristico di Campanara Centro Congressi. L'evento fu concepito come una mostra nella mostra, con più eventi che si susseguirono durante il periodo espositivo.
L'ideazione delle manifestazioni culturali furono organizzate e pensate da Sergio Costa. Il progetto di allestimento fu di Alessandro Zamparetti e il progetto delle esposizioni collaterali vide la collaborazione di Claudio Panni.
Una quarantina di aziende che esposero i loro prodotti per quattro giorni e si susseguirono sei eventi.
La mostra *Prototipo* fu una esposizione di idee e prodotti di designers, giovani e meno giovani, tra cui Carlo Scarpa, Boris Podrecca, Massimo Iosa Ghini, Ugo La Pietra, Bruno Munari, Nanda Vigo e anche Kō Isao Yajima che ideò il simbolo - scultura dell'evento.
Nella premessa del catalogo illustrativo, si scriveva:

1993. Pesaro Industria & Design.
Immagine dell'evento *Ultramobile*, Simongavina.

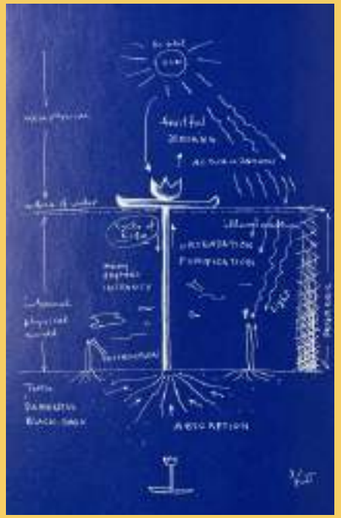
1993. Pesaro Industria & Design.
Immagine rappresentativa dell'evento:
La misura delle visioni.

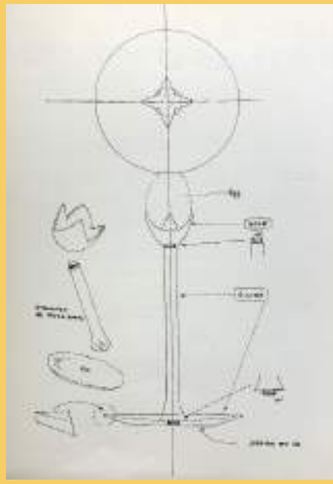
"In che modo il problema della salvaguardia ambientale può trovare una corrispondenza nel progetto di un prodotto industriale?
È possibile, alla luce di questo confronto, immaginare un atteggiamento sperimentale da parte dei designers e delle aziende volto a chiarire i termini della questione? Formulando questi interrogativi prende avvio la mostra Prototipo, ideata da Sergio Costa in occasione della manifestazione Pesaro Industria Design.....
Le interpretazioni del tema sviluppato dai partecipanti offre alcune occasioni per immaginare come un atteggiamento cosciente dei problemi ecologici possa tradursi in una componente importante della progettazione di oggetti per l'ambiente domestico e per quello del lavoro.
Visitando la mostra infatti l'argomento si presenta articolato a partire da diverse suggestioni: un modo di affrontare i contenuti del "bando" è stato quello di pensare l'argomento partendo dalle condizioni d'uso, immaginando che queste potessero favorire nuovi comportamenti capaci di limitare gli sprechi, un altro è stato quello di mirare ad una estrema semplicità, sia nel risultato formale che nelle tecniche di produzione, conquistata attraverso una seria ricerca progettuale, un altro modo ancora è stato quello di tentare la strada dell'evocazione della natura attraverso l'uso di un linguaggio espressivo.
La questione dei materiali è giustamente centrale considerando non soltanto la consistenza fisica degli oggetti, ma anche la natura di quelli impiegati durante le lavorazioni e il destino dei prodotti al tempo dello smaltimento finale".

1993. Agostino Cartuccia, Opera scultura *Guerrieri.*
Pesaro Disinquinamente.

1993. Rocco Natale, Opera scultura *Soluzione.*
Pesaro Disinquinamente.

1993. Simbolo - Scultura di Kō Isao Yajima
per l'evento Prototipo e per il premio grandesign.





1993. Disegno del progetto del
Simbolo - Scultura. Kō Isao Yajima.

10

1994
1° Premio
grandesign

Nel settembre del 1994 a Pesaro, Plana avviò la *1° edizione di grandesign* e il concorso per il *Premio Internazionale grandesign*.
L'organizzazione della mostra era pensata come una grande scatola dal nome grandesign, all'interno della quale vi erano della altre piccole scatole che ospitavano rassegne parallele nell'ottica dell'evento precedente. *Pesaro Industria & Design.* Il tema fu così definito:

" granDesign si articolerà in una serie di eventi fieristici e culturali, che si propongono di riflettere sugli oggetti che popolano il nostro spazio abitato, per capire come essi possano realmente migliorare la qualità della nostra vita.....
Oggetto dell'indagine saranno gli elementi ed i materiali usati (spazio materialità), produzione e promozione (l'oggetto emozionale), gli studi e la didattica (l'officina del sapere), la cucina (oltre la cucina), la nautica (la nautica ed il design), l'hotel (le stanze del Duca), che avranno spazi specificatamente studiati ed allestiti.... Alcuni oggetti, selezionati per la loro particolare rilevanza nella ricerca formale e produttiva, parteciperanno al concorso che assegnerà, con il voto congiunto di una giuria e del pubblico dei visitatori, il Premio Internazionale grandesign.
I centri storici di Pesaro ed Urbino accoglieranno varie manifestazoni e mostre collaterali che collegheranno i temi del design ai tesori architettonici ed artistici che fanno delle Marche una culla dell'espressione formale moderna".

1994
Mimmo Rotella e
Dante Ranieri Cecchin.
Visioni Sonore/Forma Sonoris.

1994.
L'oro di grandesign.

1994. Fathi Hassan.
Occhio.

1994. Rocco Natale.
Opera primaria N.1 e N.2.

1994. Ugo La Pietra.
Gambe, uomo e casine su lapislazzulo.

L'oro di grandesign, fu una mostra allestita a Fano all'interno della chiesa sconsacrata del Suffragio, in quel periodo trasformata a spazio espositivo con il nome di Museo Cleofilo.
Fathi Hassan egiziano di origine, presentò una collezione di gioielli pensati in sintonia con la tradizione orafa del suo paese, con immagini e scritture che diedero vita al racconto poetico di quei luoghi.
Alberto Giorgi con i suoi ingranaggi di precisione, mostrò un progetto legato alla rappresentazione formale degli oggetti nel loro rapporto con la tecnologia. Diverse furono anche le opere orafe di Ugo La Pietra, che giocò sul linguaggio figurale, un rimando ed una identificazione della necessità di un mondo nuovo. Come scrisse Vittore Fagone in un suo articolo su Fascicolo:

".... Esso ha bisogno comunque, per essere abitato, di un'immaginazione ragionevole prima che di proclami e gridate enunciazioni".

Lo scultore lucano Rocco Natale, pesarese di adozione, propose una collezione di oggetti, con i quali rivisse la temibilità delle antiche culture arcaiche di matrice mediterranea, legate ai miti ed ai riti dell'agricoltura, mentre Mimmo Rotella presentò alcune opere riproponendo:

".... feticci da cui siamo circondati e che ci dominano, occhieggiando dagli angoli delle strade, affascinando la nostra mediocrità con miti devianti, come quello disperato di Marilyn Monroe".

1972. Alberto Giorgi.
Planetario.

1994. Mimmo Rotella.
Marilyn Monroe.

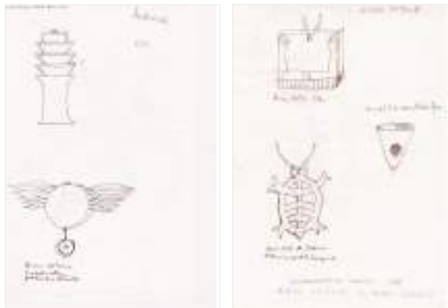
1994. Vincenzo Papiro. *Ritratti di grandesign.*

11

1999
Il gioiello tra arte e design

Nel 1999 sulla spinta delle nuove esperienze maturate in Cina e dall'incontro con Hsiao Chin, Costa organizzò un convegno sul gioiello a San Benedetto del Tronto, *Progettare il corpo*, invitando molti artisti a riprendere il filo del confronto tra le diverse culture artistiche. Costa pensava che fosse una azione fondamentale ed indispensabile da mettere in campo.
All'evento *Progettare il corpo* e nell'esposizione, *Il gioiello tra arte e design,* vi erano Hsiao Chin, Cesare Fullone fondatore della rivista Virus con Francesca Alfano Miglietti, Franko B., Fathi Hassan, Rocco Natale, Kō Isao Yajima con la collaborazione di NAC, Philip Tsiaras e anche Rotella che presentò dei disegni con idee di gioielli e un commento autografato. I gioielli riconducevano ai soggetti mitologici dell'antico Egitto: il talismano di Kame, *simbolo della longevità* e la spina dorsale di Osiride che nella religione degli antichi egizi significava possedere il fluido vitale per la *stabilità e per l'equilibrio.*
Il tema era quello di rappresentare il gioiello come forza di propulsione positivo della personalità donando a chi lo indossava *il stare bene*, non solo perchè il gioiello è un oggetto di bellezza apparente e seducente, ma anche perchè è bellezza del sentimento, bellezza nella persona, bellezza artistica.
Si scriveva:

" .... In questa fine millennio, soprattutto presso i giovani, si è radicata una cultura legata ad elementi primari della fisicità, dell'attrazione erotica, dell'energia, che li ha riportati a ridefinire la propria identità attraverso il tatuaggio ed il piercing.
In questi ornamenti del corpo, che hanno radici profonde ed ancestrali, possiamo in qualche modo vedere l'anticipazione del gioiello. Quest'ultimo, infatti, in grado di scrivere o tratteggiare segni sul corpo, è una decorazione che unisce in sé un elevato valore rituale, legato al culto e alla religione, e un indubbio valore immaginario, legato alla moda, al design, all'arte.....".



1999. Mimmo Rotella. *Disegni di gioielli. Progettare il corpo,* San Benedetto del Tronto. Evento, *Il gioiello tra arte e design.*

1999. Tom Tattoo,
dimostrazione dal vivo di body painting.
grandesign 1999, San Benedetto del Tronto.

1999 Progettare il corpo San Benedeto del Tronto. Evento, *Il gioiello tra arte e design*.
Partendo dall'alto, gioielli di:
Philip Tsiaras, Fathi Hassan, Cesare Fullone, Mimmo Rotella.

12

2001
Arte da indossare

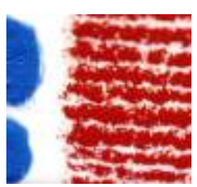
Gioielli .....
“ simboli di un universo cosmico di cui noi siamo parte, di un rapporto inesplorato tra terra e cielo.
Pulsazioni interiori che possiamo riconoscere solo se concepiamo l’uomo piccola parte di un tutto”.

Hsiao Chin

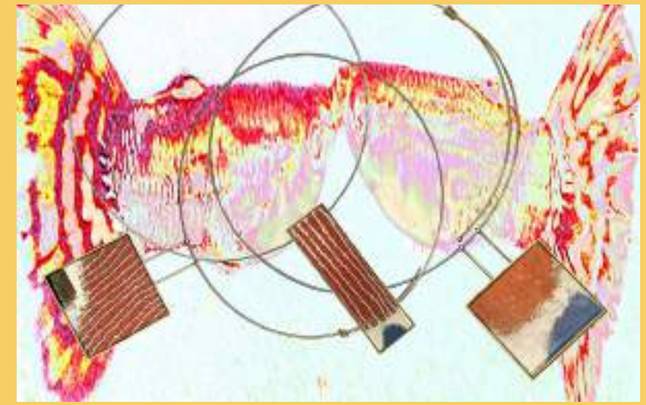
1996 Hsiao Chin.
La nascita del nuovo mondo 2.

Hsiao Chin, *Gioielli.*
Presentati all’evento *grandesignetico* del 2001, all’esposizione *Arte da indossare*, presso Superstudio+ Milano.

L’artista Hsiao Chin è mancato a luglio 2023 all’età di 88 anni.
Fecondo nella pittura astratta è stato anche fondatore di molti movimenti artistici modernisti. Condivise la necessità di un avvicinamento tra oriente ed occidente.
L’annuncio della scomparsa è stato dato dalla Hsiao Chin Art Foundation che ha sede a Kaohsiung, sull’isola di Taiwan.
Nel 1949 Hsiao Chin si trasferì da Shanghai a Taiwan, e si iscrisse alla Facoltà di Belle Arti della Scuola Superiore Provinciale di Taipei. Nel 1955, fu partecipe al primo gruppo astratto in Cina e l’anno successivo si trasferì in Spagna e nel 1959 in Italia.
Prima a Firenze dove espose alla galleria *Numero*, poi a Milano dove incontrò gli spazialisti, il gruppo *Azimuth*, Lucio Fontana, Roberto Crippa, Piero Manzoni, Enrico Castellani.
Negli anni Sessanta aderì al movimento artistico *Punto “ .... che si proponeva di trasmettere pittoricamente il trascendere della vita terrena verso quella spirituale”.*
Alla XXX Biennale di Venezia conobbe Franz Kline e Gordon Washburn, direttore dell’International Exhibition di Pittsburg, che lo portò negli Stati Uniti.
Rientrò a Milano negli anni settanta e fondò il gruppo *Surya* (1977-1979), in sanscrito “*Sole*”, e dieci anni dopo fondò a Copenaghen il Movimento *Shakti*, in sanscrito “*Energia*”, che intendeva incanalare nell’idea creativa l’energia racchiusa nell’universo e nella natura.
Le sue opere sono al Metropolitan Museum of Art di New York, nei musei di Hong Kong e Shanghai e in altre importanti collezioni internazionali.



1976 Hsiao Chin.
Oltre la grande soglia.



Hsiao Chin, *Gioielli.*

2001. Mimmo Rotella. Collier *Rita Hayworth.*
Fotografia Marina Wolhgemuth.

Nel 2001 si avviarono i lavori dell'*8° edizione di grandesign* all'interno della quale venne organizzata la mostra, *Arte da Indossare*.
L'evento fu aperto negli spazi Superstudio+ di Milano, organizzato da Gisella e Giulia Borioli. Il concept fu quello di rendere concreti i progetti dei gioielli presentati nella forma di bozzetti a San Benedetto del Tronto.
Mimmo Rotella avviò il lavoro di realizzazione delle opere in collaborazione con l'artista orafa Claudia Ottaviani; pezzi unici che abbinavano all'oro, il metallo, la carta e la resina.
L'idea di Rotella era quella di rendere i gioielli *i custodi delle opere d'arte,* e per ogni gioiello vi era un bozzetto con frasi e concetti scritti.
Negli anelli e nelle collane venivano espresse le immagini dei miti contemporanei: Elvis Presley, John Fizgerald Kennedy, la Dolce Vita, Papa Pacelli, Rita Hayworth, Charlie Chaplin e Sofia Loren.
Erano stati anche realizzati gli amuleti tratti dai bozzetti precedentemente presentati all'evento di San Benedetto del Tronto, *Progettare il corpo*, quello di Kame e la Spina dorsale di Osiride.
Con Rotella venivano rappresentate anche le opere orafe di altri riconosciuti artisti, quelle di Cesare Fullone, di Hsiao Chin, di Franko B e di Philip Tsiaras.
La kermesse ebbe molto successo, i gioielli vennero indossati da modelle che ne accentuavano la portabilità e la loro visibilità tra il pubblico presente.
Le foto erano state eseguite da Marina Wohlgemuth membro del direttivo dell'AFIP, Associazione Fotografi Italiani, che le aveva elaborate riprendendo le sovrapposizioni figurative tipiche di Rotella.
Rotella aveva concepito i gioielli come aveva elaborato il suo lavoro pittorico: opere in miniatura.

2001. Mimmo Rotella.
Anello *Elvis Presley.*
Fotografia Marina Wolhgemuth.

2001. Mimmo Rotella. *Anello Kennedy.*
Oro 18 carati e porcellana.

2001. Mimmo Rotella. *Collier Sofia Loren.*
Oro 18 carati e resina.

Fascicolo n. 50, settembre - dicembre 1996.
Partenza delle riflessioni su Arte da Indossare.

2022 Giuliana Gibelli
Davanti alla verità manca sempre un pò d'aria.
Design Photo Remix 11° Edition.

2023 Ruggero Giuliani, *Gioielli.*
Design Photo Remix 12° Edition.

13

2000
Kodak Digital Photo Exhibition
1° Edizione
Design Photo Remix

2001
Design Photo Remix

Nel corso degli eventi promossi da Plana, Design Photo Remix è oramai parte integrante della sua storia.
Nasce nel 2000 con un evento promosso in co-partecipazione con Kodak, Kodak Digital photo exhibition.
L'anno successivo diventerà Design Photo Remix, evento autonomo di Plana.
Promosso per l'interesse dell'arte fotografica e la comunicazione visiva Design Photo Remix nasce con l'intento di far incontrare la fotografia con il design e con le aziende, parti integranti del processo produttivo.

"... un oggetto, per quanto freddo ed inanimato non appare mai così a quanti lo osservano con autentico interesse soprattutto quando una ricerca estetica gli conferisce quella luce che lo fa brillare di un'intima bellezza".

Come possa rivelarsi è compito da sempre affidato all'immagine.
Gli eventi di Plana hanno sempre lasciato ampio margine espressivo e creativo alla fotografia, all'interno di un progetto affidato ad autori che con le loro sensibilità hanno saputo trasformare un'idea in una immagine.
I fotografi pur essendo vicini al mondo dei produttori, dei designers hanno avuto la possibilità di cercare, non senza fatica, un comune campo di incontro per dialogare costruttivamente, superando dualismi come quello tra libertà espressive e necessità commerciali, in linea generale tra l'interpretazione dell'oggetto e la sua rappresentazione realistica.

2022 Fernando Ferrazzi. *MasklesSport.*
Design Photo Remix 11° Edition.

14
2003 Decennale grandesign

Viene presentata al
Museo della Scienza e Tecnologia
di Milano l'opera di **Mimmo Rotella**:
Marilyn grandesign.

In quella sede viene
istituito ufficialmente:
grandesignetico.

Il tema dell'Etica del progetto e della responsabilità dell'agire Etico diventano i punti fondamentali per Plana.

Al rientro dalla Cina nel marzo del 2002, dopo aver organizzato la sezione Italiana all'*International Furniture Fair Dongguan China*, Sergio Costa si dedicò nel trasferire la sede del grandesign a Milano.
Da Superstudio+ si passava al Museo della Scienza, luogo deputato per la presentazione ufficiale di grandesign nella città di Milano.
Milano capitale del design negli spazi del suo prestigioso museo, confermava il ruolo attivo dell'Associazione culturale Plana.
Erano trascorsi dieci anni dal primo grandesign che si tenne a Pesaro.
L'evento fu decisamente tra i più importanti per Plana, da un lato perchè il luogo fu Milano, città e sede dell'Associazione, dall'altro perchè gettò le basi per la trasformazione che avvenne l'anno successivo, cioè il passaggio da grandesign a grandesignetico. L'evento vide la partecipazione di Rotella che manifestò tutta la sua appartenenza all'Associazione culturale Plana e alla presenza del direttore del museo Calli presentò un'opera di rilevante importanza:
Marilyn grandesign.

Nella presentazione della *1° Edizione grandesignetico,* svoltasi all'interno dell'*11° Edizione grandesign del 2004,* si scrisse:
".... a testimonianza dei concetti sostenuti e dei valori espressi durante gli incontri, la mostra designetico accoglierà un ristretto numero di aziende che con la loro presenza istituzionale e di prodotto dichiarano pubblicamente il proprio impegno nel perseguire nuove strade che, nello sviluppo e nella crescita, pongano al primo posto il rispetto dell'individuo".

2003. Mimmo Rotella e Sergio Costa.
Presentazione dell'opera Marilyn grandesign, nella biblioteca del Museo della Scienza e Tecnologia di Milano.

2003. Mimmo Rotella. *Marilyn grandesign.*
Dimensione 76 x 68 cm, Sovrapittura su tela.

15
2009
Galleria dell'impegno Etico

Premio
Etico Ethical Award.
Viene presentato con i contenuti di **Edgar Morin.**

Al **Teatro dal Verme** si organizza il convegno-performance con **Edgar Morin:**
La filosofia della complessità
con fotografie di **Michel Kirch.**

Michel Kirch - *Au loin*

INTERVISTA AL FILOSOFO
INTERVIEW WITH THE PHILOSOPHER
by Gabi Fois

GB Etica è uno dei suoi pensieri ricorrenti che affronta, sia l'etica individuale che quella collettiva.

Il problema è che l'etica non è solo una parola che esprime buone intenzioni. E' importante che venga praticata e per praticarla bisogna essere coscienti che prima di tutto bisognerebbe mettere in atto una sincera autocritica e attivare la disciplina più difficile che è l'autoconoscenza.
Bisogna partire da un'etica a livello individuale per arrivare all'etica produttiva, politica, istituzionale, finanziaria e scientifica. Vuol dire che bisognerebbe fare autocritica tutti i giorni a livello individuale cercando di autovedersi senza pietà. Di solito la conoscenza di noi stessi la affidiamo agli altri; psicologi, psichiatri, analisti, ma se non partecipiamo nello scoprire noi stessi facendo introspezione non riusciremo mai a conoscerci e questo potrà influire nella nostra vita sociale e globale.

GB Responsabilità e solidarietà sono associate e inseparabili dall'etica.
Il sentimento di appartenere ad una società ci rende responsabili verso questa. La restaurazione di questi fattori degradati nella società moderna è essenziale. La degradazione politica economica ed ecologica ed i fanatismi religiosi ci rendono instabili e creano in noi paura e nervosismo.

EM L'organizzazione delle nostre società che separa tutto (*i saperi, la conoscenza, etnie ed i popoli*) contribuisce a far perdere la cognizione delle cose che hanno invece relazioni importanti tra di loro. L'umanità è coinvolta in una imperdibile avventura. La consapevolezza di essere uniti nella vita e nella morte ci deve far capire che siamo legati in un unico destino planetario. La solidarietà va praticata soprattutto nelle grandi città e nei quartieri periferici per prendere coscienza e conoscenza delle relazioni tra comunità locali e loro connessioni con le società globali e i loro destini comuni.

GB La complessità è un argomento che lei tratta da tantissimi anni, può spiegare ai lettori di Galleria dell'impegno etico, cosa significa?

EM Le nostre conversazioni e nei nostri scritti, la complessità significa dare una spiegazione chiara e precisa su fatti e avvenimenti o concetti che noi riusciamo a focalizzare.
La parola complessità esprime la nostra confusione per delle cose che non riusciamo a spiegare. La complessità è una sfida dell'intelligenza. Il nostro modo di comprensione e intelligenza è incapace di concepire quello che è complesso, politico, religioso, scientifico. Tutte queste conoscenze sono state separate in maniera tale che non esista relazione tra le cose e di elaborare un pensiero composto da più elementi.
I problemi globali e collettivi sono complessi perché la nostra educazione non ci ha insegnato a vedere l'insieme della complessità ma a vedere un solo problema alla volta.
Dobbiamo cambiare la nostra mentalità di umani e cominciare a vedere le cose nella loro molteplicità e non per singolo problema.
Gli esseri in generale sono complessi, anche la persona singola è molto complessa perchè tiene in essa una personalità con varie sfaccettature. Una stessa persona per quanto equilibrata possa essere, presenta caratteri diversi a seconda del momento e della situazione buona, cattiva, equilibrata, instabile, nevrotica, ecc. Noi siamo molto più complessi di quanto scritto in letteratura e rappresentato nel cinema e nel teatro.

GB L'educazione per lei è uno degli e elementi chiave per lo sviluppo delle nostre società, degli individui e delle democrazie. Lei ha molti seguaci tra le Istituzioni mondiali e tra i media. Tra le Università che seguono il suo pensiero nel mondo c'è l'Università del mondo reale in Messico, che è nata seguendo il suo pensiero sulla complessità, ce ne vuol parlare?

EM Nelle nostre società occidentali vige la separazione dei saperi, delle discipline e delle scienze che produce spiriti incapaci di far interagire le conoscenze: separando i saperi non siamo in grado di riconoscere i problemi globali e fondamentali e di rilevare le sfide della complessità.
Occorre un nuovo sistema di educazione fondata sullo spirito di interazione e fiducia reciproca, radicalmente diverso da quello che esiste oggi.

Questo permetterebbe di far nascere un nuovo tipo di educazione e comprensione tra le persone ed i popoli.
L'Università del mondo reale in Messico ha fondato la sua specialità sulla interazione di tutti i saperi tra di loro.
L'educazione sta alla base del nuovo umanesimo planetario. Per la prima volta nella storia umana l'universale é diventato realtà concreta; infatti l'intersolidarietà oggettiva dell'umanità determina il destino globale del pianeta.
Il termine globalizzazione deve essere visto non solo in termini economici ma anche come relazione complessa tra tutte le singole particolarità locali e globali.
La relazione tra le conoscenze e l'integrazione tra discipline e tra popoli può creare un'Etica planetaria nuova e positiva.

GB Identità è anch'essa un concetto complesso: cosa significa in un mondo sempre più in movimento dove le etnie si mischiano creando talvolta realtà mutanti.

EM L'identità è un concetto anche questo con molte sfaccettature e variabili. L'identità può essere come me che ho diverse identità: francese, ebreo, sefardita, cosmopolita, ecc. Prendi i popoli come l'America Latina, per lo più meticcia. L'immigrazione può creare un inizio di identità come è successo in USA. In Europa l'immigrazione antica, con i barbari e lo spostamento delle popolazioni hanno contribuito il formarsi di un certo tipo di cultura.
Nel 19° e 20° secolo popoli come la Spagna e l'Italia sono passati da paesi di emigrazione in paesi che raccolgono nuovi immigrati. In Francia all'inizio del secolo XX era già possibile integrare immigrati con le proprie famiglie. La Francia d'oggi ha un quarto di cittadini di origine immigrata. Può accadere che popolazioni di vecchi immigrati in Francia (ex colonie) abbiano ancora dei problemi di integrazione. Nonostante ciò continuano a verificarsi forti movimenti di popolazioni nel mondo. Le grandi città e nazioni integrano meglio che nelle regioni provinciali. L'integrazione migliore sono i matrimoni misti. Viviamo ormai in una società di miscuglio. Quando una cultura è forte permette di integrare facilmente, quando è debole non integra.

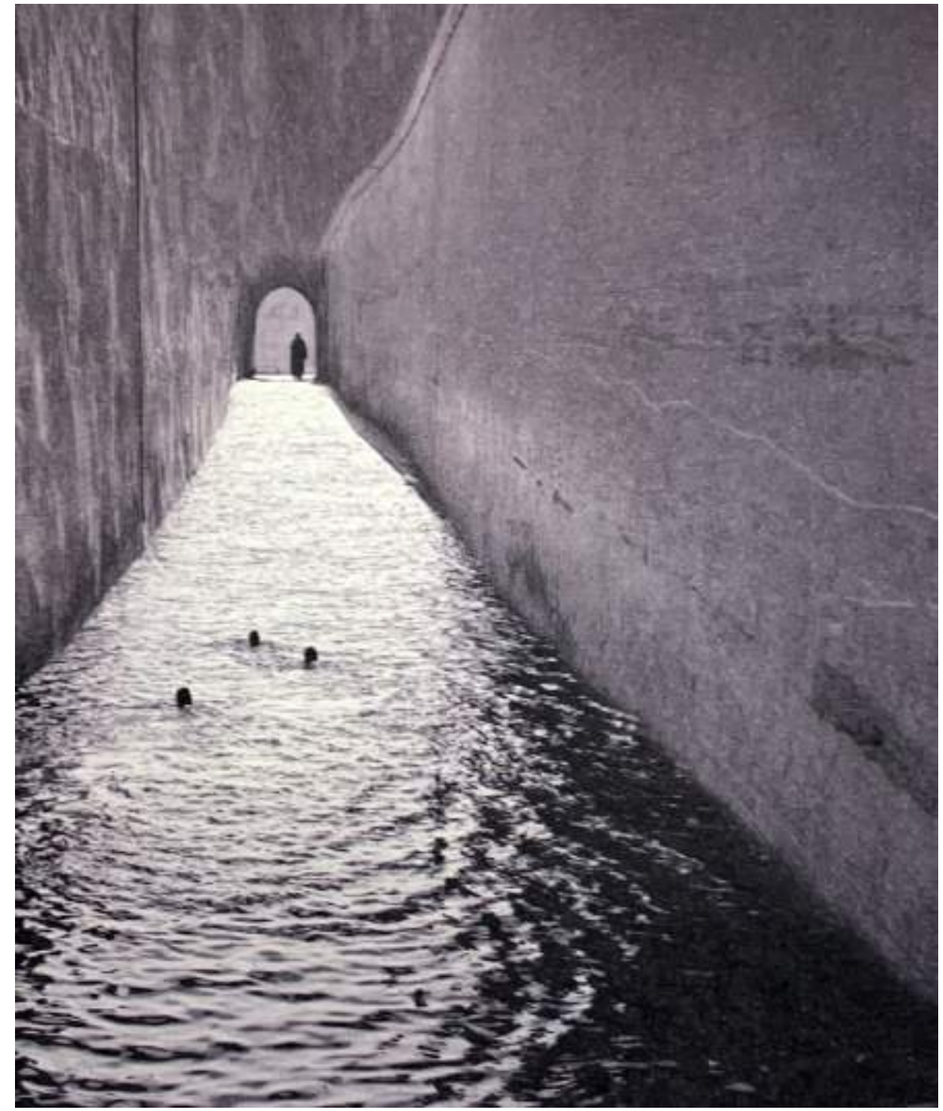
GB Lei ha scritto nel tomo 4 di *La methode*, "*Les idées des idées*". Ce ne vuole parlare?

EM Le idee alcune volte sono come degli dei perché possono svilupparsi e possedere la mente degli uomini e diventano talmente importanti che possono prendere potere possedendoci e comandandoci. Le ideologie possono essere nefaste perché attraverso la manipolazione delle parole possono essere negative per una società o un popolo. I politici non hanno la capacità di sviluppare le idee attraverso l'educazione e la cultura. La rivoluzione russa ha fallito perché tutto quello che ha distrutto di precedente l'ha ricreato in maniera virulenta attraverso l'ideologia.

GB Lo spirito ossia la riforma dello spirito. Una riforma solo materiale non é sufficiente, e questo lei lo dice, va fatto in tutti i paesi perché i problemi fondamentali dell'uomo sono uguali.

EM La scuola e l'Università potrebbe arrivare a praticare un insegnamento dello spirito che sia "*relié*" o "*collegato*" che significa mettere in interazione fin dalle scuole primarie discipline diverse insieme. Ci sono Università che formano i professori a insegnare andando in questa direzione. Anche in Italia il prof. Mario Ceruti a Bergamo ha praticato la riforma dell'insegnamento in questo senso. L'Europa al contrario di quanto si pensa a causa del suo passato di guerre ha un Umanesimo e una cultura comune a partire dal Rinascimento. Oggi dobbiamo tutti partecipare al nuovo Rinascimento dell'Europa dal punto di vista culturale e attraverso la riforma dello spirito come accennato prima.
Oggi c'è una regressione delle idee e di etica, è possibile che a causa della "deviazione" storica si crei un clima di cambiamento epocale come quello successo durante i secoli con le religioni, con la rivoluzione industriale e tecnologica. Attraverso una educazione dello spirito possiamo raggiungere livelli di umanesimo e democrazia migliori.

MESSAGGIO
Bisogna essere coscienti che niente è acquisito nel nostro mondo, ci potrebbero essere ritorni di barbarie. Bisogna sempre rigenerare il messaggio. Bisogna conservare quello che sta nascendo di positivo in una rigenerazione costante.



Michel Kirch - *Climat*

16

2010

Personalissimo New York
Evento internazionale grandesignetico

ICFF.
Ethical Design Italian Style.

Premiati presso lo spazio Oberdan di Milano:
Michele Alessi, **Massimo Moratti**, **Peter Sloterdijk**, **Ervin Laszlo**.

Aziende premiate:
Iris Ceramica, **Neri**, **Patagonia**, **Trerè Innovation**.

personalissimo è un'esposizione tematica che racconta un'idea e un marchio dedicati alle nuove tendenze del design internazionale e alle aspettative dei consumatori a cui lo stile di vita italiano può fornire una risposta. Le aziende e i designers lombardi più sensibili alle trasformazioni sociali contemporanee sono stati selezionati per partecipare.
Il loro obiettivo è raccontare il loro personalissimo approccio al "*paesaggio domestico*" presentando un prodotto che rappresenti idealmente il loro lavoro.
L'iniziativa rientra nel programma attuato dall'Ufficio Artigianato e Servizi della Regione Lombardia per fornire un ulteriore supporto promozionale alle imprese lombarde dell'arredo in occasione della più importante fiera del mobile nordamericana: l'ICFF mostra che ha luogo nel quartiere di New York.
I suoi protagonisti sono 30 imprese lombarde: la maggior parte sono piccole o medie imprese che utilizzano tecniche di lavorazione tradizionali e tutte simboleggiano lo stile di vita italiano.
L'obiettivo dell'iniziativa è comunicare la qualità e l'eccellenza dei prodotti di queste imprese artigianali, inoltre l'esposizione illustra il contributo che i designers possono dare nel trasformare la materia e grazie alla loro creatività farla diventare un pezzo unico, in altri casi un prodotto industriale che raggiunga un mercato più ampio.

Impronte di cemento.
Design: Ruggero Caratti, Pierpaolo Smussi.
HD by Chimica Italia.

Cover della brochure *personalissimo*.
Ethical Design Italian Style, New York.

Da sinistra, il designer Simone Montanaro con Sergio Costa.

2013 Esposizione ed allestimento al SIDIM, Montréal Canada.

17

2013 | 2014

grandesignetico
all'evento internazionale del **SIDIM**, presso lo spazio espositivo: Place Bonaventure Montréal, **Canada**.

Sergio Costa al SIDIM, Montréal Canada.

18

2016
Disinquinamente
Sergio Carlacchiani
Pensare diVerso

Durante la settimana del Salone del Mobile l'attore e artista multidisciplinare Sergio Carlacchiani è intervenuto, all'interno della mostra *Disinquinamente,* 2016 Fuorisalone Milan design Week, con la performance *Disinquinamente 1993-2016 Pensare diVerso: Pattumiera poetica.*
La performance ha ripreso una precedente collaborazione con Sergio costa, Presidente di Associazione Culturale Plana e amico dell'artista, realizzata nel 1993 a Pesaro.
A seguito della performance, Carlacchiani ha voluto donare a tutti i partecipanti la poesia Preghiera, opera multiplo realizzata in una serie firmata e numerata da 1 a 100.

2016. Performance, Sergio Carlacchiani.
Preghiera.

Cover Fascicolo n. 40,
gennaio - marzo 1992.
Sergio Carlacchiani,
Poesie da pattumiera.

2016. Pattumiera poetica, Sergio Carlacchiani.
Cortile interno spazio grandesign, Cadorna Milano.

19

2019

Nasce il premio:

Etica nel sociale e nel lavoro Award.

Etica nel SOCIALE, per gli enti e le istituzioni pubbliche e private che valorizzano il territorio attraverso progetti sostenibili ed inclusivi.
Etica nel LAVORO, per le attività produttive pubbliche e private che indirizzano i loro progetti nell'ottica di valori sostenibili e dell'Etica della responsabilità.

Consegna del premio Etica nel sociale e nel lavoro 2023 a Icas.
Da sinistra: Umberto Cabini, Massimiliano Della Monaca, Greta Pecchi.

2023
Premio Etica nel sociale e nel lavoro, 4° Edizione.

Festival dell'Etica - ADI Design Museum

Lettera di Ngugi Wa Thiong'o, letta durante il Festival dell'Etica, in occasione del premio ricevuto Etico Ethical Award da parte dell'Associazione Culturale Plana.

NGUGI WA THIONG'O
DECOLONIZZARE LA MENTE
Etico Ethical Award

20

2020

Politiche del nuovo corso

Nuovi indirizzi di azione per Plana.
Nuovo Statuto Plana, viene costituita la **Direzione Editoriale** e il

Festival dell'Etica

Festival dell'Etica - ADI Design Museum

Ngugi Wa Thiong'o

Dello stesso autore per Jaca Book:
Se ne andranno le nuvole devastatrici 1975, 1976.
Un chicco di grano, 1978,1997.
Petali di sangue, 1979.
Sogni in tempo di guerra, 2012.

Associazione Culturale Plana

Festival dell'ETICA 2021

Io partecipo al progetto Etico - I participate in the Ethics project

PREMIATO - HONORED
Etico Etichal Award 2021 - 4° Edition

NGUGI WA THIONG'O

Motivazione - Motivation

Per la sua attività in difesa del popolo africano e di tutti i Paesi colonizzati nel mondo ben espressa nel libro da lui scritto "Decolonizzare la mente" Edizioni Jaca Book

For his activity in defense of African people and all the colonized countries in the world, well expressed in his book "Decolonizzare la mente" Jaca Book Editions.

Il Presidente di
ASSOCIAZIONE CULTURALE PLANA
Sergio Costa

Nel 2021 viene realizzato il Bollino Etico riconoscimento dell'Associazione culturale Plana e simbolo dell'adesione al progetto Etico.
La struttura organizzativa dell'associazione, i sostenitori, i partecipanti, le istituzioni e le aziende con l'acquisizione del Bollino Etico diventano parti fondamentali e integranti del progetto Plana.
Un indirizzo per il futuro, uno stimolo al miglioramento delle nostre azioni nel rispetto dell'ambiente e per un agire responsabile.

Fascicolo: un’esperienza di vita.

Sergio Costa

Nel 1976 decisi di dar forma a un progetto che da tempo mi balenava per la testa.
Una rivista, un contenitore culturale dove si potessero raccogliere idee, riflessioni, osservazioni, studi e ricerche inerenti all’ambito del progetto.
Intendo progetto nella sua dimensione più ampia, architettura, design, arte, territorio, comunicazione, prodotti, ambiente, sostenibilità, identità e altro ancora.
A distanza di tempo, sono molto onorato che si possa parlare di quella esperienza, di rilevare la grande attualità di quelle riflessioni ancora oggi e soprattutto che Fascicolo è tuttora tra noi.
Penso che quest’ultimo aspetto sia la vera ed importante risorsa di questa esperienza editoriale.
Non mi dilungo e riprendo una parte della presentazione di Fascicolo n.1 che mi sembra esaustiva per spiegare quali erano e sono gli intenti che hanno animato questo lavoro:

“..... strumenti di lettura, considerazioni, argomenti da immettere nel gran “calderone della cultura”. Infatti è ben misera cosa l’erudizione spicciola e saccente di tanti “amanuensi” della quotidianità, sempre alla ricerca di svecchiarsi, spolverarsi di dosso anni, decenni di stupidità libresca, senza capire, afferrare il bandolo di una matassa che è poi la realtà di tutti i giorni, le contraddizioni sociali, economiche, comportamentali.
Il nostro programma è soltanto quello di documentare, nella incontenibile sfaccettatura che assume, l’evoluzione in atto nel contesto della nostra società, con un chiaro obiettivo: quello di partire, di tornare, di focalizzare l’attenzione allo spazio abitativo.
Questa scelta tuttavia non significa una mascheratura, un aggiornamento del “discorso di architettura” o una operazione di agopuntura sul martoriato corpo - discorso dell’habitat (con la acca aspirata in bella evidenza).
La capacità di essere una “presenza” attiva in tutto quello che si muove attorno al vivere dell’uomo, ai suoi interessi, alla sua casa, al suo difficile rapportarsi con i fenomeni culturali o meglio modificati modelli di comportamento sia sociale che individuale.
In questo senso proviene da parte nostra un rifiuto netto a tutti i discorsi, le mistificazioni e le trivialità ricorrenti sui temi della tradizione, della natura, della naturalezza con cui si cerca di far passare vecchie mistificazioni riverniciate per l’occorrenza”.

21

FASCICOLO 1976-2016

40 ANNI DI IDEE ALTERNATIVE
D.MOD - Lab. Design.Arti Contemporanee
EDIZIONI PLANA

FABRIZIO CITTON
SERGIO COSTA
UGO LA PIETRA
FRANCESCO SCHIANCHI

FASCICOLO PER RITORNARE AL PRESENTE

di Francesco Schianchi

“Non smetteremo di esplorare e alla fine di tutto il nostro andare ritorneremo al punto di partenza per conoscerlo per la prima volta.” (T.S.Eliot).
Questa è la chiave di lettura interpretativa di questo contributo.

fascìcolo s. m.– Piccolo libro, opuscolo, o anche numero di rivista e di pubblicazione periodica in genere, formato di pochi fogli di stampa; parte di un’opera che si pubblica e si distribuisce a gruppi di fogli o dispense: questa la definizione del Vocabolario Treccani. La scelta di dare questo nome alla pubblicazione periodica della Plana, deriva quasi sicuramente per una reminescenza giovanile delle enciclopedie a fascicoli settimanali, delle quali si attendeva l’uscita, soprattutto per non perdere qualche numero, con il senso profondo di collezione e con la soddisfazione di aver completato un volume, con le voci rigorosamente assemblate secondo un ordine alfabetico.

Non a caso l’editoriale di prima pagina iniziava così:
Un Gutenberg in più, un incunabolo sfuggito all’obsolescenza che sempre pervade le iniziative (editoriali) nate da meschini calcoli di profitto sulle coscienze incasellate di (lettori) svogliati.
Un modo di comunicare qualcosa che altrimenti resterebbe inchiodato in un blocco di appunti. Un dialogo con altre persone non “costretto” nei limiti del perbenismo, dello scontato, dell’erudito, ma una madia che raccoglie “pani e pesci” “*tacchi e datteri*” ricerche ed ipotesi che non sono il risultato di scelte precostituite, ma sono “*segnali*” di una realtà in evoluzione che ci coinvolge tutti”.

Francesco Schianchi,
Sergio Costa

Fabrizio Citton,
Ugo La Pietra
Sergio Costa

Fascicolo 1976-2016, Novembre 2021.

La mia storia con Fascicolo.

Ugo La Pietra

Nella mia lunga attività artistica, che inizia alla fine degli anni Cinquanta, ho dedicato molte energie nell'affrontare problemi sociali e ambientali.
Sicuramente il difficile rapporto tra disegno industriale e arti applicate è stato quello che mi ha appassionato e impegnato più di qualsiasi altra cosa, per il lungo periodo e per le difficoltà di operare in un contesto sociale e professionale difficile.
La mia esperienza legata alle teorie, ricerche e divulgazione nelle arti applicate, si sviluppa nel lungo percorso di lavoro anche attraverso scritti che ho pubblicato su riviste, libri, manifesti programmatici, mostre, lezioni.
Una parte significativa di questa storia e di questa attività è riscontrabile nella lettura delle riviste che ho diretto dagli anni Settanta al Duemila: *IN Argomenti e Immagini di Design, Progettare Inpiù, Fascicolo, Caleidoscopio, Area, Abitare con Arte, Artigianato tra Arte e Design.*
Verso la fine degli anni Sessanta alcuni architetti (*poi storicizzati come "radicali"*) attivarono una serie di esperienze e ricerche (*ad esempio le mie sulla periferia urbana con il "recupero e reinvenzione" dei materiali di scarto della società dei consumi o anche le esperienze di Riccardo Dalisi nel quartiere Traiano di Napoli*) per riproporre all'attenzione della cultura ufficiale la "*manualità*" e il design territoriale come alternativa all'architettura internazionalista, quella che, in poche parole, realizzava sempre il medesimo modello abitativo, indifferente al territorio: da Zurigo a Il Cairo la stessa architettura!
Queste e altre esperienze trovarono la loro più sistematica definizione nel 1972, nel manifesto programmatico della Global Tools (*raggruppamento di architetti radicali per la definizione di laboratori didattici tendenti soprattutto al recupero della manualità e della cultura materiale*) e così pure nel 1976, all'Università UIA con sede a Venezia (*presto abortita*) con un programma, redatto dai fondatori Sottsass, Branzi, La Pietra, Mendini, Pesce, sempre ispirato ai motivi sopra citati.
Queste tematiche, dibattute e sperimentate, furono registrate inizialmente sulla riviste IN e Inpiù che diressi nei primi anni Settanta.
A queste prime esperienze, cariche di nuovo entusiasmo verso il rinnovamento delle arti applicate, negli anni successivi tutta la nostra cultura del fare (*artigianato artistico*) fu sempre più abbandonata dal sistema del "*design industriale*".
La seconda metà degli anni Settanta fu segnata dalla sempre più forte attenzione verso il disegno industriale, e tutte le energie alternative dei gruppi radicali si spensero. Ma c'era una certa, allora marginale, attenzione verso la tradizione, la cultura del fare, l'artigianato artistico ed è oggi possibile leggere queste esperienze attraverso chi ha lavorato all'interno della rivista Fascicolo edita dalla Plana (*per chi vuole vedere e conoscere la storia attraverso i documenti reali*).
Primo fra tutti Sergio Costa, animatore di questa corrente di pensiero e di lavoro nei primi due numeri di Fascicolo del 1976, e quindi dal 1977 con la mia direzione.
È forte ed immediata la scelta culturale della rivista che parlava di recupero e tradizione artigianale con i tessuti di Paola Besana e Paola Bonfante, delle tradizioni culturali popolari legate ai rituali collettivi della cultura del fare (*le farchie abruzzesi*), dell'artigianato artistico verso una nuova progettualità e della realizzazione dei mobili d'arredo in legno secondo una lavorazione artigianale.
Non dobbiamo dimenticare che tutte queste esperienze in quegli anni appartenevano ad una realtà marginale (*se non sommersa*) che il mondo del design industriale non solo ignorava ma in certi casi disprezzava.
Erano gli anni, soprattutto la fine degli anni Settanta, in cui gli architetti/designer cercavano di rinnovare la disciplina attraverso i materiali industriali (*laminato decorato e stampato*).
L'importanza storica di ciò che è possibile leggere nella rivista Fascicolo nella seconda metà degli anni Settanta è dovuta certamente alla mia frequentazione con artisti, architetti, designer che, malgrado le mode legate all'evoluzione del design, mantenevano una forte autonomia riferibile a tutte le esperienze di ricerca che gli anni precedenti si erano sviluppate al di fuori del sistema contro un certo consumismo.
È in questo senso che già nel numero 4 si leggono nomi come Riccardo Dalisi (*quartiere Traiano di Napoli*), Eduardo Alamaro (*Cooperativa artigiana a Pomigliano d'Arco*), Bruno De Simone (*Teatro Contadino*), Bruno Resina (*animatore in un manicomio*), Vincenzo Ferrari (*civiltà dei rifiuti*) Michele De Lucchi (*per il gruppo radicale CAVART*), nomi che raccontano esperienze molto lontane dal mondo del disegno industriale.
A queste la rivista aggiunge, attraverso le tante iniziative imprenditoriali animate da Sergio Costa, produzioni artigianali di alto livello fattuale, mobili e oggetti dalla serie Folio, Intermedia, Cosenostre, Mobilio Mantero, First.
Attraverso i numeri di *Fascicolo* ancora oggi è possibile leggere le due tensioni e preoccupazioni di quegli anni, ma soprattutto è possibile leggere ciò che rimaneva ancora vivo dalle battaglie culturali di alcuni architetti radicali e di certe indicazioni programmatiche della Global Tools.
Da una parte l'attenzione verso quelle realtà culturali e creative che nascevano "*dal basso*", fatte di ricerca fuori dagli schemi, dall'altra la scoperta e valorizzazione dell'artigianato artistico. Sono state, queste esperienze editoriali con Fascicolo, chiaramente alla base di quella battaglia culturale (*espressa tra gli anni Ottanta e Novanta*) che mise in crisi il nostro design che per troppo tempo aveva ignorato le nostre risorse più sotterranee.

Un filo da riannodare.

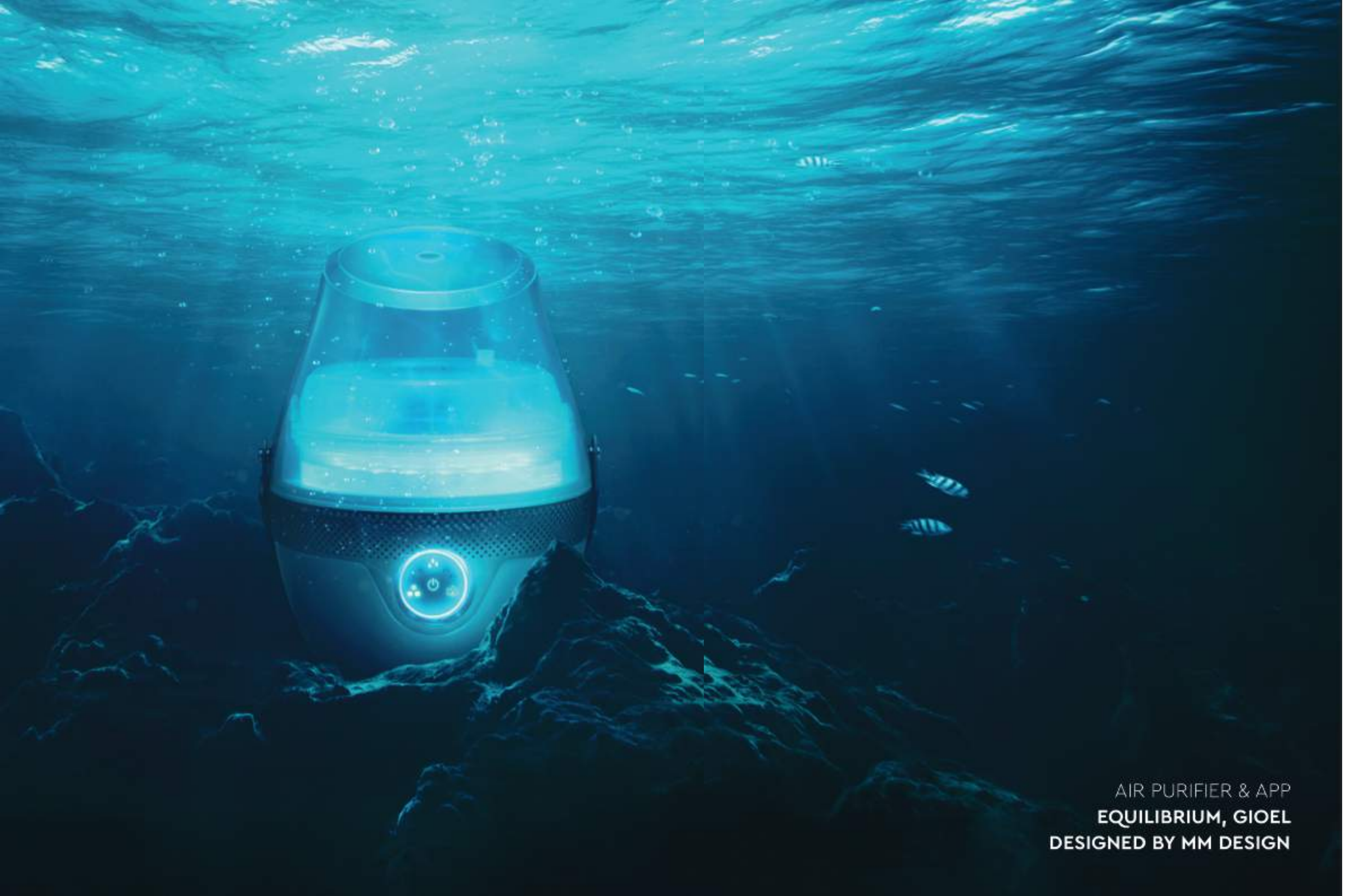
Fabrizio Citton

Riflettere sul *contenitore culturale* che è stato *Fascicolo* nei suoi primi anni di vita, ci consente di ripercorrere quei momenti storici fondamentali inerenti alle teorie del progetto, che hanno interessato la nostra vita nazionale ed in parte anche quella internazionale.
Storia che ci può consentire di comprendere, alcuni passaggi cruciali del dibattito culturale sul design e sull'architettura, in una realtà in continua trasformazione.
Non fu un caso che proprio il 1976, a Milano, fu l'anno di pubblicazione del primo numero di Fascicolo.
L'ormai passato movimento di contestazione giovanile, che pur deluso, ancora influenzava il periodo con la presenza culturale di elementi di rilievo, molti dei quali attivi nella città per eccellenza, Milano e il forte scossone derivato dalla crisi energetica del 1973, erano solo alcuni dei principali fattori che imponevano alle nuove generazioni la necessità di trovare strade alternative per dare risposte concrete alle numerose domande che la forte crescita economica aveva posto.
I temi sociali, l'architettura della città, il ruolo del design, dell'ambiente, la riflessione sull'artigianato, la trasformazione della didattica, la necessità di partecipare ed animare, la comunicazione mercificata, le nuove mode e le tendenze spesso effimere, furono tutti aspetti indagati ed espressi negli scritti dei primi numeri di *Fascicolo*.
Ci si potrebbe stupire dell'impostazione della rivista, divisa tra un quadrimestrale di cultura e un quadrimestrale di strategia d'arredamento. In effetti gli ambiti trattati potrebbero sembrare di difficile vicinanza, ma fu proprio questo aspetto che confermò la lungimiranza del suo ideatore Sergio Costa e dei molteplici coordinamenti di redazione, che colsero nell'ampio spazio delle tematiche coinvolte, la possibilità di trovare spunti critici e riflessivi fondamentali per indirizzare le progettualità.
Un ambito di riflessione necessario quindi, non limitato al *particolare progetto* ma più vasto affinché quest'ultimo possa nascere da una attenta analisi multidisciplinare, che consenta di evidenziare quelle *radici* del vivere collettivo, quel *essere società (con la esse maiuscola)*, pensata per le persone e con l'intento di migliorare il loro vivere.
Un chiarimento sul titolo: *Fascicolo 1976-2016.*
La datazione può sembrare anomala visto che il presente scritto si concentra principalmente sul periodo compreso tra il 1976 e il 1980.
L'intento è stato quello di evidenziare che *Fascicolo* è ancora oggi presente con i suoi scritti e i suoi spunti critici e riflessivi. Inoltre, con il 2016, indicare la fine di un arco temporale durato quarant'anni che a mio giudizio chiude un ciclo di complesse elaborazioni culturali sul progetto, iniziate proprio nei primi anni settanta/metà anni ottanta, frutto del riflusso del *pensiero contestativo* degli anni sessanta, per giungere successivamente, nei primi anni novanta, ad una svolta cruciale che definì contrapposte due importanti tendenze di pensiero.
La prima, che espresse un raffreddamento della critica e delle utopie il cui unico collante sembrò essere il rifiuto di qualsiasi riflessione critica sulla metodologia di progetto e sul ruolo della storia. Si ingigantì il senso stilistico a favore di uno sviluppo spettacolare dell'oggetto.
Tendenza che se da un lato ha permesso di allargare le *azioni progettuali* dall'altro ha contribuito al declino dei valori collettivi, affiancando al progetto un *humus* normativo, complesso e spesso generalizzante, poco incisivo verso le esigenze concrete del vivere. Molti temi a distanza in questo lungo arco temporale appaiono ancor oggi irrisolti e si può affermare che: *"... il consumatore è sempre più trasformato in soggetto passivo e l'arte in tutte le sue forme partecipa a questo spettacolo diffuso, un sistema alienante in cui la forma vale più del contenuto..."*.
Si assistì progressivamente all'affermazione dell'*Io*, non si parlò più di collettività e l'interesse della comunità si dirottò verso la sfera personale. La conseguenza fu una lettura distorta della realtà che favorì l'artificialità a scapito dell'originalità, rielaborando *l'io* che si tramutò nella celebrazione *dell'ego*.

La seconda tendenza che trovò uno spazio marginale in quegli anni, fu dettata dalla necessità di *non restringere ma di allargare* la visione del progetto.
Ricondurlo ad un significato più ampio, come si scriveva nel 1991 in occasione di un incontro sul progetto di design a Modena con Guglielmo Piola ed i giovani designers veneziani:

"..... chiedersi quindi cosa significa "design" oggi ..... Il clima nel quale sono cresciuti i nuovi designers è quello di una società nella quale l'industria non richiede al progettista di essere solo il disegnatore di una identità altrui dettata dalla necessità della produzione, ma lo chiama ad animare il prodotto con segni di una cultura non più integralista ..".

Tendenza che emerse anche in altri luoghi, nelle città universitarie, Milano in testa, grazie ad alcuni gruppi di lavoro e associativi come quello dell'Associazione culturale Plana diretta da Sergio Costa e della sua voce ufficiale, *Fascicolo*.
Nel 1990 questa tendenza si definì nel concetto *grandesign*, pensato da Costa e dal suo amico e designer giapponese Kō Isao Yajima, idea che nacque nello stesso anno, in occasione di un incontro tra i due in Giappone.
Fu un'intuizione creativa che ripensava il design ed il progetto nel suo *contatto con l'universo*, un design ed un pensiero *più grande* che non fosse ricondotto al solo prodotto, al processo industriale, al mercato, ma fosse un *universo più ampio*, più completo, indirizzato verso contenuti che riportavano al senso del nostro agire, alla tutela delle differenti identità, del nostro pianeta e che rifletteva sull'importanza e sul valore delle diversità.
Un approccio progettuale che metteva in relazione più ambiti disciplinari, basato su *culture sovrapposte,* fondamento per accrescerne il contenuto.



AIR PURIFIER & APP
EQUILIBRIUM, GIOEL
DESIGNED BY MM DESIGN

MONUMENTAL STAIRCASE IN GLASS AND STAINLESS STEEL - NEW YORK
DESIGN BY *GENSLER* - CONSTRUCTION MANAGEMENT BY *JRM CONSTRUCTION MANAGEMENT*
PRODUCTION & INSTALLATION BY *EXTRAVEGA ARCHITECTURAL FABRICATIONS*

EXTRAVEGA®
BEYOND ARCHITECTURAL FABRICATIONS
Certified B Corporation

FLORIM Certified B Corporation

DESIGN
WITH
A VISION.

SHAPE
YOUR
PROJECT
AND
DECIDE
OUR
COMMON
FUTURE.

Setup Concept Matteo Nunziati

OUR CERAMIC SURFACES MEET HIGH SUSTAINABILITY STANDARDS.
FLORIM IS AN **ITALIAN B CORP CERTIFIED COMPANY**.

FLORIM FLAGSHIP STORES

MILANO
ROMA
NEW YORK
LONDRA
FRANCOFORTE
MOSCA
PARIGI
SINGAPORE
ABU DHABI
LOS ANGELES

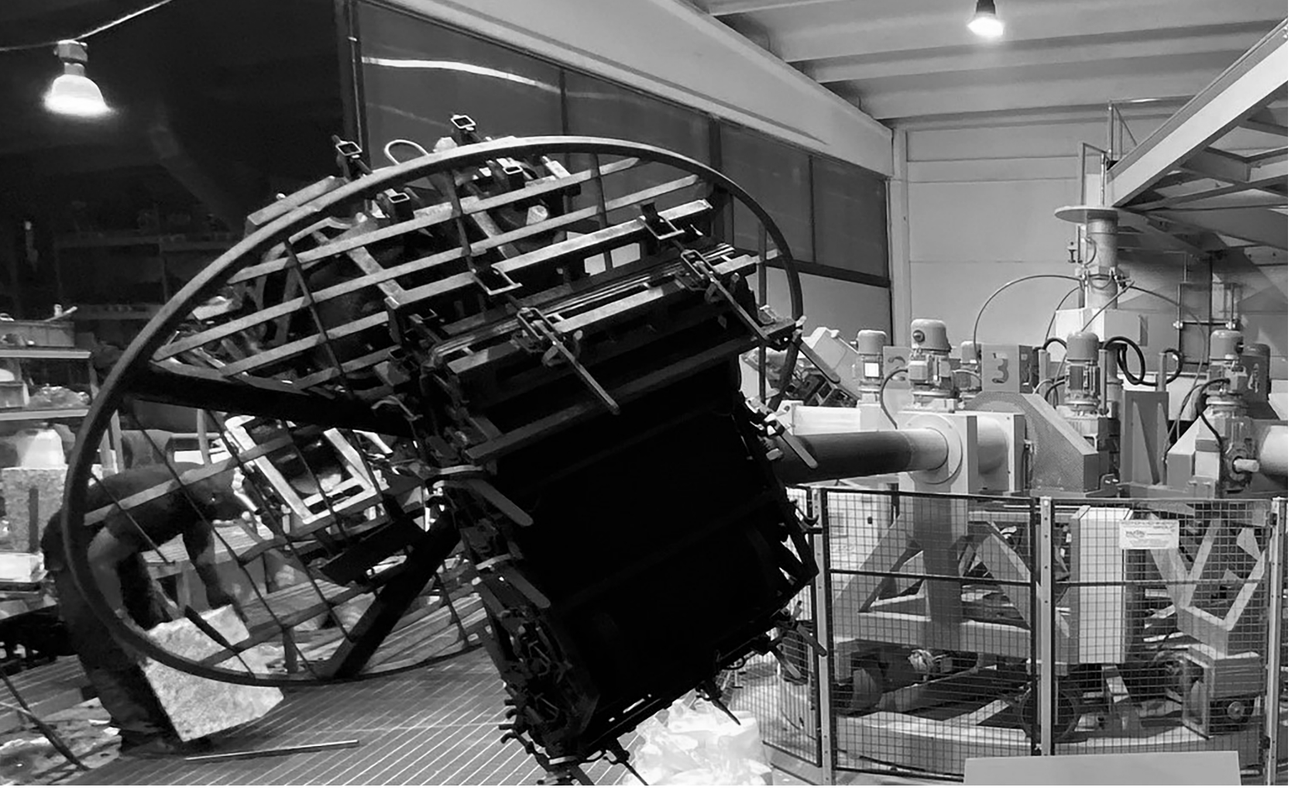
LET'S SAVE THE DESIGN

Codiceicona si presenta sulla scena imprenditoriale italiana con una nuova idea semplice e insieme necessaria per il suo abitare lo spirito del tempo. L'idea consiste nell'individuare e ridare vita a indimenticabili oggetti dei grandi maestri del '900.

Luciano Baldessari /
Franco Albini / Joe Colombo /
Cini Boeri / Francesco Trabucco,
Marcello Vecchi /
Corsini & Wiskemann /
Giancarlo Piretti /
Giuseppe Cormio /
Shigeaki Asahara /
Alessandro Mendini /
De Pas, D'Urbino, Lomazzi /
Walter De Silva / Roberto Fiorato /

CODICEICONA
www.codiceicona.com

CODICEICONA
SOCIETÀ BENEFIT
SRL



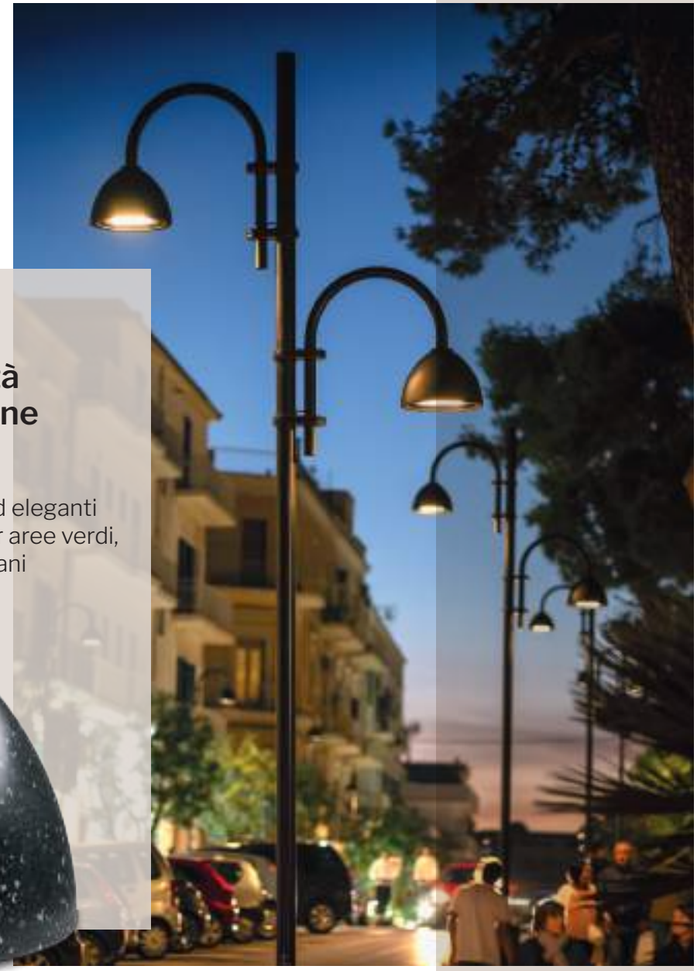
ROTODEA

Tecnologia **Progettazione** **Produzione**

Rotodea
2014 | 2024

+39 0119189499 | Via Carpi 32, Rondissone Torino | Italy | info@rotodea.com | rotodea.com

LORELUX



Resistenza ed ecosostenibilità nell'illuminazione urbana

Da plastica riciclata ad eleganti lampade di design per aree verdi, lungomari e spazi urbani

BIG SEE Product Design Award 2023 Winner

LORELUX.EU

Lorelux by Niteko Srl
Viale della Libertà, 8
74020 Montemesola (TA)
info@lorelux.eu

Animum Ludendo Coles | +39 335 6688607 | Via Selvagreca A/25 | 26900 Lodi

mood

web | comunicazione | marketing | social media

pubblicità etica

DESIGN
- Qualità del sito web
- Siti internet moderni
- Buon impatto visivo
- Semplicità
- Usabilità
- Accessibilità

ETICA
- Messaggi chiari
- Rispetto per l'utente
- Comunicazione gentile
- Interazione trasparente

AMBIENTE
- " Zero impact web"
  Compensiamo le nostre emissioni di CO2
- Piantiamo alberi

SALUTE
- Diritto del cittadino
- Informative con dati veritieri sul web
- Approccio olistico nella rete

Tel. 393470081368 | moodweb.eu | info@moodweb.eu

VIEWS

84
CULTURA / *CULTURE*
LUCIANO GALIMBERTI
33 PICCOLE STORIE DI DESIGN

85
CULTURA / *CULTURE*
LUCA POMA
LA REPUTAZIONE DEVE ESSERE
COSTRUITA E DIFESA

86
ARCHITETTURA / *ARCHITECTURE*
SIGNO
PROGETTI

87
ARCHITETTURA / *ARCHITECTURE*
BIANCHETTI ARCHITETTURA
PARCO ARCHEOLOGICO REGIONALE KAMARINA

88
ARCHITETTURA / *ARCHITECTURE*
STUDIO MARCO PIVA
PALAZZO TIRSO CAGLIARI

89
DESIGN / *DESIGN*
STATUS
LUCE DA GUARDARE

90
DESIGN / *DESIGN*
CAIMI BREVETTI
SNOWSOUND

91
BENESSERE / *WELLNESS*
GUNA
TERAPIE D'AVANGUARDIA

92
DESIGN / *DESIGN*
BULTHAUP EUROSTYLING
SHOWROOM MILANO

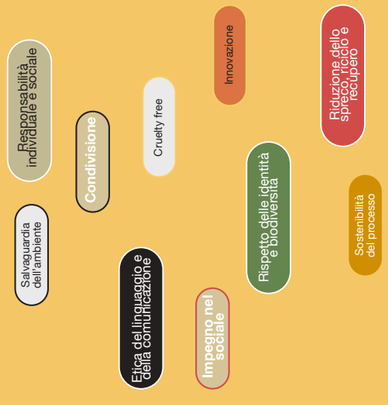
92
CULTURA DI PROGETTO / *PROJECT CULTURE*
ACBC
SOSTENIBILITA' DELLA MODA

93-94
CULTURA DI PROGETTO / *PROJECT CULTURE*
MOOD
PUBBLICITA' ETICA

96-119 Archivio Plana
Arte Design Fotografia

120-133 Rassegna stampa

PILLOLE
134-141



LUCIANO GALIMBERTI

trentatré piccole storie di design
ELECTA

trentatré piccole storie di design

di Luciani Galimberti

Scrivendo queste storie, ho pensato non tanto a uno sfoggio di erudizione disciplinare, quanto a una condivisione delle emozioni che ogni prodotto mi ha dato, da qui la scelta di definirle “piccole” storie; senza l’ambizione di confrontarmi con le “grandi” storie ufficiali del design, che hanno ruolo e merito di trasmettere la cultura del progetto, ma con il desiderio di condividere l’idea che il design sia attività umanistica ben oltre la sua scientificità e la sua tecnica.
Il design italiano, in particolare, ha la caratteristica di saper collocare i prodotti nel proprio tempo e in un contesto ben più vasto di quello dettato dai confini geografici o disciplinari, un contesto che ha al proprio centro l’uomo.
Un uomo con tutti i limiti, ma anche con tutti i sogni di cui è capace.
Le sedie su cui ci sediamo, i tavoli dove mangiamo o lavoriamo, i letti sui quali dormiamo, i mezzi che usiamo per spostarci: oggetti di uso quotidiano che abitano le nostre case e le nostre vite. Talvolta li diamo per scontati o forse non ne conosciamo la storia ma, come ci ricorda Achille Castiglioni: “*ciascuno di questi oggetti è il frutto dello sforzo comune di molte persone dalle diverse specifiche competenze tecniche, industriali, commerciali, estetiche. Il lavoro del designer è la sintesi espressiva di questo lavoro collettivo*”.

Luciano Galimberti è attualmente
Presidente ADI
Associazione per il Design Industriale.

Luciano Galimberti,
Ugo La Pietra,
Sergio Costa.

Persone e cose s’intrecciano e per cercare di comprendere un soggetto umano nella sua interezza possiamo osservare il sistema di oggetti che lo circondano, investiti di energia psichica, affetti, concetti, simboli, memorie legate alla sfera intima.
Se questi oggetti vengono associati al trentatré, un numero rilevante e ‘fortunato’ per la nostra cultura in diversi ambiti, da quello religioso nei Vangeli, a quello letterario nella Divina Commedia a quello scientifico con il numero delle vertebre nell’uomo…, ecco che la volontà di raccontare una storia intima diviene anche strumento di condivisione collettivo.
Le 33 storie di questo testo ci restituiscono, dunque, l’autobiografia in forma di oggetti di Luciano Galimberti che sceglie di raccontarli attraverso le esperienze, i ricordi, le emozioni, le memorie letterarie.
L’equilibrio tra estetica, funzionalità, cultura e tecnologia è il filo conduttore del volume, le cui storie sono corredate da un QR Code grazie al quale il lettore potrà accedere direttamente al podcast su Spotify, con la voce narrante dell’autore.
Dalle celeberrime icone come Tolomeo di Artemide, Sacco di Zanotta, Parentesi di Flos, fino al Bacio di Perugina, il Big Mac di McDonald’s, il Tetra Pak e i Moon Boot: i racconti si arricchiscono di aneddoti privati e familiari.
L’architetto e designer racconta i traguardi dell’indipendenza nello spostamento, raggiunta con il Ciao di Piaggio, i cambiamenti nelle abitudini, con il telefono Grillo di Zanuso per Siemens, il rinnovamento nel modo di lavorare, grazie al Mac SE di Apple, fino alle trasformazioni nel gusto e nello stile dell’arredamento, con Nathalie di Magistretti per Flou o con la serie Quaderna di Superstudio per Zanotta.
Tra le righe di questi racconti, l’autore è anche in grado di fornirci alcuni ingredienti di una ricetta utile per un progetto responsabile e sostenibile, riportandoci alla brutale realtà della società contemporanea dove gli oggetti proliferano senza sosta e sposano un processo di materialismo terminale per cui la cosa, in sé, viene consumata senza essere in primo luogo vissuta all’interno di un legame personale più profondo. Allo

LUCA POMA

La reputazione deve essere costruita e difesa.

Intervista di Fabrizio Citton

Luca Poma Professore in Scienze della Comunicazione e Reputation Management all’Università LUMSA di Roma e all’Università della Repubblica di San Marino.

Luca Poma

FC Il suo contributo e la sua vicinanza a Fascicolo, rivista dell’Associazione culturale Plana, è un rapporto consolidato nel tempo. Ci racconta come è nato?

LP È una rivista di alto profilo, molto curata, che ho conosciuto avendo partecipato a varie iniziative dell’Associazione culturale Plana, coinvolto dal fondatore Sergio Costa, persona garbata e molto attiva nella promozione di eventi culturali.
Mi fa molto piacere, quando il tempo me lo permette, collaborare con voi.

**FC Definire processi e politiche che possano focalizzare con maggior chiarezza l’importanza del concetto di reputazione è sempre più importante.
Cosa si intende per reputazione?**

LP Non l’immagine, contrariamente a quello che pensa la maggior parte dei nostri concittadini. L’immagine è qualcosa di effimero, esteriore, della quale si occupano la pubblicità, la comunicazione e il marketing (a volte inutilmente sfacciato, aggressivo, e incapace di costruire valore sul lungo termine).
La reputazione invece si costruisce nel tempo: è il modo più adeguato per declinare, e far percepire a chi ci circonda, la nostra identità. È il nostro DNA ben spiegato agli altri. Costruire una buona reputazione, e tutelarla, aumenta quella che tra addetti ai lavori chiamiamo “*licenza di operare*”, ovvero l’autonomia che la società ci concede per portare a buon fine i nostri obiettivi e progetti.
Non è più complesso di così.

**FC Spesso si abusa o si usano concetti non corrispondenti per costruire l’impianto reputazionale.
Quali possono esserne gli effetti?**

LP Deleteri e distruttivi, perchè una distonia tra ciò che siamo (l’identità) e come vogliamo apparire (l’immagine) può generare, appunto, crisi reputazionali.
È come quando l’impalcatura che sta attorno al palazzo in ristrutturazione per qualche motivo si allontana troppo dal palazzo stesso: alla fine, crolla.

FC In un processo comunicativo distorto e mistificatorio come quello che stiamo vivendo che ruolo assume la *fake comunication*?

LP Sempre più ammorbante e distorsivo. Si fa fatica molto più che in passato a discernere il vero dal falso, e in questo la tecnologia, per una volta, non aiuta, perchè il “*l’ho letto sui Social*” è il nuovo “*l’ha detto un esperto*”.
Inoltre, *l’Intelligenza Artificiale (AI)* permette ormai di falsificare anche i video, *“mettendo in bocca”* a persone famose discorsi e frasi mai pronunciati. E i governi latitano nel normare queste nuove praterie, esattamente come latitarono con i Social Network: purtroppo, abbiamo dinnanzi tempi bui, sotto questo profilo, e il peggio deve ancora venire.

FC Il tema sostenibile ed Etico è oggi l’indirizzo da seguire. Appartenenza e adesione a gruppi di pensiero (Associazioni) che condividono questi concetti, uso di simboli specifici (Bollino Etico) quanto possono essere importanti per il riconoscimento e la reputazione nel mercato attuale?

LP Importantissimi, purchè siano genuini e frutto di reale partecipazione: come per i rating ESG (Enviromental, Social and Governance, i “bollini” che certificano l’impegno etico, ambientale e sociale delle aziende) la maggior parte di essi vengono rilasciati semplicemente pagando dei soldi per ottenere la certificazione di auto-dichiarazioni delle aziende, che non vengono quasi mai verificate con un audit “dal vivo” presso l’azienda stessa, che quindi può raccontare quello che vuole. È importante riallineare la narrazione delle aziende, troppo spesso inautentica e solo a fini di marketing e vendite, con la realtà, anche perchè, purtroppo, i cittadini incominciano a perdere la fiducia, come ha dimostrato una recente ricerca commissionataci dal Parlamento Europeo che abbiamo presentato lo scorso giugno a Bruxelles.

**FC Possiamo affermare che nel prossimo futuro, l’appartenenza a gruppi di pensiero sarà un motore decisivo per costruzione della reputazione.
La reputazione acquisirà sempre più peso nella competizione europea e globale?**

LP Senza dover attendere il prossimo futuro, la reputazione è già l’asset intangibile più importante in assoluto, lo dimostra una solida letteratura scientifica, e lo sarà sempre di più, per singoli personaggi, amministratori delegati, politici, cantanti, sportivi, aziende. Va costruita, e poi va anche difesa in modo sollecito e proattivo: ogni settimana autorevoli brand sono coinvolti loro malgrado in crisi reputazionali. L’Italia è un Paese a bassa sensibilità, sotto questa profilo, invece che attrezzarsi con saggezza e prudenza per prevenire si preferisce far la polizza sui furti solo dopo che è passato il ladro, in base al principio “*a me non capiterà mai, e se mi capitasse me ne occuperò in quel momento*”. Questo è il bacio della morte per la reputazione, perchè poi nel momento di stress e di ansia, con il precipitare degli eventi, se non ci si è preparati prima si perde lucidità e si cade nel panico, facendo scelte dissennate che distruggono valore. Speriamo che la cultura su queste importanti tematiche possa cambiare anche nel nostro Paese.

SIGNO

PROGETTI

Maria Elisabetta Ripamonti
Alex Terzariol

SIGNO, fondato dall'architetto Maria Elisabetta Ripamonti e dal designer Alex Terzariol, è il punto d'incontro tra l'architettura e il design, la forza magnetica in grado cogliere le connessioni tra i due ambiti dando vita a diversa progettualità capace di creare valore e opportunità.

Approccio multidisciplinare
Grazie a un'esperienza ventennale e al rapporto quotidiano con esperti di diversi comparti e discipline, SIGNO arricchisce il progetto di nuovo valore grazie a una nuova formula multidisciplinare in cui s'incontrano diverse professionalità in un confronto continuo di saperi. Lo studio attua una progettazione integrata grazie alla sinergia di esperti professionisti con l'obiettivo di una progettazione eco-sostenibile in ambito pubblico e privato.
Il progetto ha un contenuto narrativo, la trama della narrazione estetica e culturale esito del confronto continuo di saperi.

Creare valore
Dal masterplan al singolo dettaglio SIGNO coniuga competenza ed esperienza, insieme all'Italian Lifestyle, per sviluppare progetti su misura alle diverse scale, con l'intento di creare valore e opportunità per la committenza. L'obiettivo è sempre di proporre soluzioni in grado di consentire un ritorno d'investimento. La sensibilità all'aspetto economico, infatti, s'intreccia alla ricerca di in un percorso continuo verso bellezza ed eccellenza.

D_SEGNO italiano - Milano.

Spazi per Workshop Nordtex, Bolzano.

Microtec headquarter - Bressanone.
Foto Davide Perbellini.

BIANCHETTI ARCHITETTURA

PARCO ARCHEOLOGICO REGIONALE KAMARINA
Opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale. Ragusa, Italia.

Si sono concluse, con l'inaugurazione e l'apertura al pubblico, le opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del Parco Archeologico Regionale di Kamarina, progetto ideato dal raggruppamento guidato da BIANCHETTIARCHITETTURA e coordinate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa.
Il progetto è stato sviluppato dal Raggruppamento, guidato dall'Architetto Fabrizio Bianchetti di Omegna (VB), composto da BianchettiArchitettura (*Arch. Fabrizio Bianchetti e Arch. Gabriele Medina*), Architetto Antonio Buscema - Ragusa, Architetto Giovanni Cavalieri - Ragusa, Ingegner Stefano Rossi – Piacenza e Ingegner Giuseppe Firullo - Ragusa. La realizzazione dell'opera è stata affidata ad un'associazione d'imprese composta da: Consorzio Artigiano Romagnolo Soc.coop., Rimini (*capogruppo*), Renova Restauri s.r.l. - Ragusa, I.RE.Ma di Blundo Antonio - Siracusa, Telecom Italia s.p.a - Milano.
Il sito Archeologico di Kamarina appare come uno dei più rilevanti dell'intera area siciliana. Il territorio di questa colonia greca ha un'eccezionale importanza per la storia del Mediterraneo occidentale, poiché rappresenta il momento culminante dell'espansione siracusana nel territorio della Sicilia sud-orientale in epoca arcaica e costituisce la testimonianza più rilevante del fenomeno di acculturazione del mondo indigeno dell'entroterra.
A Kamarina l'abbandono del sito, dall'età imperiale fino ad oggi, ha permesso di eseguirvi scavi in estensione, impossibili altrove, dove l'abitato ha continuato ad esistere fino ad oggi. Il parco archeologico da tempo presente in loco necessitava di un'importante opera di riorganizzazione funzionale e di valorizzazione della propria immagine e fruibilità. A questo scopo la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa ha indetto una gara, con la formula dell'appalto integrato, per individuare le migliori soluzioni. Il progetto del Raggruppamento guidato da BianchettiArchitettura si è aggiudicato la gara proponendo una soluzione che si configura come un insieme di tecniche volte al miglioramento della condizioni di visitabilità dell'intera area archeologica di Kamarina, alla sua valorizzazione all'interno di un circuito culturale più ampio che interessa l'intero polo museale ragusano, nell'intento di rivolgersi ad un pubblico ampio di fruitori interessati sia al valore archeologico dell'area sia alla sue caratteristiche di enorme pregio paesaggistico.

Area archeologica delle stoà.

Sale e allestimenti museali a cura di
Floridia Srl - Grammichele, Catania.

STUDIO MARCO PIVA

PALAZZO TIRSO - Cagliari
Il progetto come esperienza di recupero

Marco Piva

Armando Bruno

Con questa nuova realizzazione, lo Studio Marco Piva firma il suo secondo intervento nella città di Cagliari.
La struttura è stata inaugurata alla fine di maggio 2023, dopo un meticoloso lavoro di riqualificazione che ha comportato una trasformazione della destinazione d'uso, preservando allo stesso tempo l'identità storica dell'edificio.

Studio Marco Piva, immagini del progetto.

STATUS

LUCE DA GUARDARE

Status ha nel suo DNA la capacità di cogliere in anticipo i cambiamenti del mercato e della società, dimostrando la sua abilità di vedere questi cambiamenti come un'opportunità per realizzare innovazione. Pertanto, l'innovazione deve essere un mezzo che permette all'uomo di vivere in un mondo più sano. Il cambiamento di oggi consiste nel porre attenzione alla salute e al benessere delle persone che sono strettamente legati allo stato dell'ambiente e ai bisogni del pianeta, creando un equilibrio tra progresso e natura.

La semplice accensione delle lampade presenti in un ambiente attiva il processo, permettendo alle molecole dell'esclusiva miscela fotocatalitica ed alle sostanze in essa contenute di sfruttare la propria caratteristica, generando dei ROS (*Reactive Oxygen Species*), elementi in grado di trasformare le sostanze organiche dannose in molecole inorganiche innocue (H2O e CO2).
Questi dispositivi, investiti dal flusso d'aria, danno inizio alla reazione fotocatalitica, generando così del perossido di idrogeno (H2O2) che, emeso in concen- trazioni entro i limiti imposti dalle normative (*meno di 0,02 PPM parti per milione*) esegue la distruzione della carica microbica, sia nell'aria che sulle superfici.

STATUS
luce da guardare

LED AIR PANO è la collezione Status che combina design e sanificazione, disponibile nelle tre versioni: terra, sospensione e tavolo.
Il sistema di sanificazione attraverso fotocatalisi libera gli ambienti da batteri, virus, microbi, odori, fumo di tabacco, emissioni dei veicoli, prodotti per la pulizia e vernici.
Il processo di fotocatalisi avviene tramite un dispositivo posto all'interno del paralume della lampada. Questo permette di nascondere completamente il meccanismo.
Il sistema è composto da materiali fotocatalitici che rimangono sempre attivi (*a luce accesa*), capaci di eliminare oltre il 90% di virus, batteri ed altre sostanze organiche presenti nell'ambiente.

PROTEZIONE CONTRO

DESIGN / *DESIGN*

CAIMI BREVETTI

SNOWSOUND

Franco Caimi

Open Lab

I 70 anni di storia della Caimi Brevetti non sono stati solo un lungo passare del tempo, ma sono stati una lunga "storia" di lavoro, progetti e idee. Solo in quest'ottica si comprende il perché di un laboratorio avanzato come quello realizzato. Ricerca, sperimentazione e miglioramento continuo per Caimi non sono parole, forse oggigiorno anche troppo abusate, ma rappresentano l'anima dell'azienda, della sua "storia" appunto, il cui lungo racconto di vita non può che confermarlo, senza ricerca e innovazione non possono esistere prodotto, design e industria.
Proprio per dare continuità a questa storia, Caimi ha voluto che i laboratori sorgessero sul luogo dove nacque l'azienda, dove le prime macchine incominciarono a produrre.
Caimi Open Lab è un complesso di laboratori concepiti dall'azienda e specificatamente dedicati alla ricerca teorica e applicata in ambito tecnologico, acustico, nuovi materiali e prototipazione avanzata. Dotato delle strumentazioni e delle attrezzature più innovative, parte delle quali progettate e realizzate appositamente all'interno dell'azienda, consente molteplici utilizzi e permette di sviluppare nuove soluzioni tecniche da applicare a progettazione, produzione e design.
Questi laboratori, sono e saranno la cabina di regia di tutta la futura strategia programmatica di Caimi, la fucina delle idee e la sua apertura verso la società e non a caso portano il nome di Open Lab.

Open Lab, progetto Snowsound.

BENESSERE / *WELLNESS*

GUNA

TERAPIE D'AVANGUARDIA

Alessandro Pizzoccaro
Presidente GUNA

Azienda Farmaceutica

Siamo un'organizzazione composta da donne, uomini, capitali ed idee, amalgamata col fine comune di realizzare i propri obiettivi economici e di realizzare i propri meta-obiettivi, in primis la maggiore diffusione ed utilizzo di una medicina efficace e senza effetti collaterali, attenta all'uomo nella sua globalità di corpo, mente e spirito.

Nel 1983 i coniugi Pizzoccaro, Adriana e Alessandro, giovani laureati rispettivamente in Chimica e Tecnologia Farmaceutica ed Economia e Commercio, accomunati dalla insolita passione per le Medicine Non Convenzionali e l'Omeopatia fondarono l'azienda, che oggi, con 300 dipendenti ed un export in oltre 40 Paesi, è una delle realtà più innovative ed in espansione nell'ambito della Medicina low dose, dei Dispositivi Medici, dei Nutraceutici, dei Dermocosmetici e dei Fiori di Bach.

Stabilimento Guna

Guidata da Principi Etici.
I criteri alla base delle nostre decisioni sono la correttezza, la trasparenza, il rispetto e la lealtà nei confronti di tutti i nostri interlocutori: clienti, fornitori, pubblica amministrazione, dipendenti, collaboratori. Particolare scrupolo è rivolto alla preparazione dei prodotti, a piena tutela dei consumatori finali. Le azioni di Responsabilità sociale sono parte integrante della nostra attività con l'obiettivo di alleggerire, per quanto in nostro potere, le ingiustizie locali e globali relative alla distribuzione delle ricchezze. Noi siamo convinti che il business possa avere un'anima sociale e che in tale visione gli interessi dell'azienda possano di fatto integrarsi perfettamente con quelli della comunità in cui opera. Di più, se la comunità evolve e migliora la qualità della vita, le aziende dinamiche ed innovatrici inevitabilmente crescono e si sviluppano. Tutte le attività di Responsabilità Sociale dell'azienda sono visibili sull'annuale bilancio integrato.

Votata alla Ricerca Scientifica.
Pur producendo e distribuendo prodotti che dimostrano da decenni la loro efficacia, molte risorse sono destinate alla continua verifica clinica della loro validità. Altrettanto impegno è rivolto a soddisfare la voglia di realizzare nuove soluzioni terapeutiche ispirate al "metodo Guna", ossia alla Medicina Fisiologica di Regolazione, messa a punto dal Comitato scientifico permanente composto da numerosi ricercatori di tutto il mondo e coordinato dalla nostra Direzione medico-scientifica. Numerosi sono i lavori, sia di ricerca di base che di ricerca clinica, svolti in collaborazione con numerose Università italiane ed internazionali ed Enti pubblici (per citarne alcuni: Istituto Superiore di Sanità, Roma, Ospedale "Fatebenefratelli", Roma, Università "La Sapienza", Roma).

DESIGN / *DESIGN*

BULTHAUP EUROSTYLING

SHOWROOM MILANO
Distretto di Porta Nuova
Progetto John Pawson

bulthaup
eurostyling

Inaugurato in occasione del Salone Internazionale del Mobile del 2010, lo showroom bulthaup eurostyling nasce dal coraggio di Enrico Longoni, titolare dal 1983, e l'estro creativo di John Pawson, architetto Londinese pioniere del design purista.
A due passi dal nuovo distretto di Porta Nuova, con i suoi 700 mq espositivi disposti su due piani, dispone di 11 grandi vetrine su strada che fanno si che la luce naturale possa diventare uno dei protagonisti indiscussi di questo spazio.
Non solo la luce bensì tutto l'involucro, caratterizzato da soli materiali 100% naturali, rendono l'ambiente neutro ma allo stesso modo dominante, cornice perfetta ad ospitare prodotti dal design unico e dalla qualità tangibile.
Tra questi, protagonisti indiscussi sono i sistemi bulthaup, partner principale dello spazio nonché azienda da sempre attenta all'impatto ambientale, che nonostante le diverse tendenze sceglie di inserire nella gamma solo legni ed impiallacci soggetti a riforestazione, e dove l'essere umano (*supportato da macchinari di ultima generazione*) è ancora il cuore dell'attività produttiva.
A pavimento troviamo lastre di pietra colombino di grande formato, *file rouge* tra i diversi ambienti quali esposizione, servizi e persino uno zona wellness al piano interrato con piscina idromassaggio e hammam su disegno. A rivestimento, protagoniste indiscusse sono sicuramente le doghe di quercia massiccia di larghezza variabile, lunghe fino a 4 metri, che rivestono pareti ed integrano porte che risultano, in questo modo, completamente invisibili se non fosse per la maniglia di acciaio.
Una volta varcata la soglia di ingresso, oltre al senso di naturalezza e pace data dalla musica, dal rumore dell'acqua della piscina sita al piano interrato, dai colori neutri ed i materiali naturali, la prima cosa che rapisce è la fragranza che caratterizza da sempre questo spazio: un mix di patchouli, canapa e rosa che, per molti passanti, si percepisce addirittura da decine di metri di distanza.
Tutto è stato pensato e realizzato per far si che gli ospiti e lo staff possano passare il loro tempo avvolti da una sensazione piacevole, che li faccia sentire come fossero a casa.
Ma non sono solo l'estetica ed il gusto i cardini di questo spazio: una particolare attenzione è riservata al controllo della qualità dell'aria, grazie ad un sistema di VMC unito ad un sistema di sanificazione degli ambienti a ciclo continuo che, visti gli avvenimenti degli ultimi anni, si è rivelato indispensabile.
Non di minore importanza è il sistema di filtrazione dell'acqua ad osmosi inversa che, oltre ad eliminare completamente l'utilizzo di bottiglie di plastica, cosa già di per sé non di poco conto oggi giorno, migliora anche la qualità di quello che si beve, che sia appunto semplice acqua naturale, frizzante oppure del caffè.

CULTURA DEL PROGETTO /
PROJECT CULTURE

ACBC

Il nostro obiettivo è quello di invertire il cambiamento climatico attraverso un business migliore, consentendo ai marchi e alle persone di prendere decisioni migliori, più consapevoli per se stessi e per il pianeta.
Cambieremo il mondo, un prodotto alla volta.

GLOBAL CONTEXT
Fashion is one of the most polluting industries and shoes are the most environmentally damaging item we wear.
Fashion accounts for 10% of global CO2 output more than international flights and shipping combined, according to the United Nations Environment Programme. Footwear is the biggest polluter in fashion accounting for 700M tons of CO2 which equals to the CO2 of France and Italy.

MISSION

By 2027 we want to make 1% of the footwear market more sustainable.
Footwear market value will reach 530 bn in 2027.
Our mission is to make sustainable at least 5.3 bn GMV of footwear through our ACBC consultancy service.

www.acbc.com

Rosanna La Malfa

PO Quali progetti sono sulla rampa di lancio?

RLM Abbiamo diversi progetti in elaborazione, la creazione di nuove piattaforme. Se ti stai chiedendo cosa siano le "piattaforme" ti spiego che sono infrastrutture digitali che hanno la caratteristica di mettere in contatto, "connettere" tra di loro, diversi sistemi e condividerli agli utenti in maniera semplificata attraverso un sito o un'app. Mi spiego meglio: la piattaforma non è un semplice sito dove si può scegliere un servizio o prodotto, è piuttosto una sorta di network, un meccanismo in cui tutti gli operatori possono cooperare.
Stiamo realizzando in diverse scuole superiori dei corsi visuali ed educativi al sistema informatico. I ragazzi vengono educati all'apprendimento etico dello strumento web e formati per usarlo in maniera consapevole e matura. Avere questo tipo di competenze potrà aiutarli sicuramente per il loro futuro lavorativo.
Abbiamo in progetto una scuola online dedicata all'ETNA, "Etnaschool". La pandemia ci ha messo davanti la condizione di non avere alternative, se non quella di vedersi attraverso uno schermo, ma questa cosa si può e si deve trasformare in un'opportunità, traendo da questa esperienza, tutto ciò che di positivo possiamo cogliere. Avere clienti visionari è una grande fortuna.
Io ed il Dott. Franz Cannizzo abbiamo elaborato insieme un corso business da svolgere a scuola. Questo progetto formativo miscela concetti di economia (start up innovative, business plan), legislativi (agevolazioni per le imprese) e digitali (ecommerce, internet) per formare le nuove generazioni per il mondo del lavoro. Per pianificare la propria attività d'impresa, occorre avere determinate conoscenze tecniche, attitudini e motivazioni. Con questi corsi istruiamo tutti i ragazzi per utilizzare internet come elemento fondamentale di una strategia di web marketing.
Ho anche in progetto la stesura di un libro "Metti la freccia" che parlerà della storia di 10 donne, donne che racconteranno la loro esperienza, le loro emozioni, la loro interiorità, la propria leadership nella vita. Un tuffo nel profondo dell'universo femminile. Un forte ed intenso progetto che ho a cuore da molto.

Avete mai pensato che un sito internet può essere sostenibile misurando ed abbattendo le emissioni di CO2?

Io non lo sapevo!
Navigando online ho trovato un sito " Tree Nation".

Da cittadino o da impresa puoi fare la differenza.
Questo sito raccoglie e coordina gli sforzi di rimboschimento in tutto il mondo in un'unica piattaforma, consentendo ad ogni cittadino, azienda e piantatore di agire concretamente al cambiamento climatico del nostro pianeta.

Ogni volta che si pianta un albero, il sito calcola meticolosamente la quantità di CO2 che hai compensato per aiutarti a tenere traccia del tuo impatto di emissioni.

Io l'ho fatto: ho piantato i semi che grazie agli AMICI che hanno innaffiato sono diventati 3 alberi: 2 alberi in Nepal e 1 nel Madagascar.

I miei semi erano alcuni video che ho realizzato in periodo pandemico anno 2020 che decantavano l'amore per la mia Italia e che spiegavano con la lingua dei segni chi è mood.

Come il mio sito sa dirmi quanto consuma?
L'etichetta intelligente del nostro Net Zero Sito Web compensa automaticamente tutte le emissioni di CO2 generate dal tuo sito web. Tiene traccia dell'utilizzo del sito web e calcola le relative emissioni e il nostro sistema pianta gli alberi necessari per compensare queste emissioni

Un piccolo passo che non si ferma. Voglio essere eticamente sostenibile, mood lo è. Tutto gratuitamente, pazzesco.

Ceramica di Caltagirone
2000 Ugo La Pietra

Archivio Plana Arte/Design/ Fotografia

Rassegna d'arte contemporanea

L'Archivio Plana Arte è la raccolta di opere d'Arte e Design custodite dall'Associazione culturale Plana a testimonianza di cinquant'anni di rapporti e comuni pensieri con gli artisti e di presenza nel dibattito culturale nazionale e internazionale.

1996 Hsiao Chin.
La nascita del nuovo mondo 2.

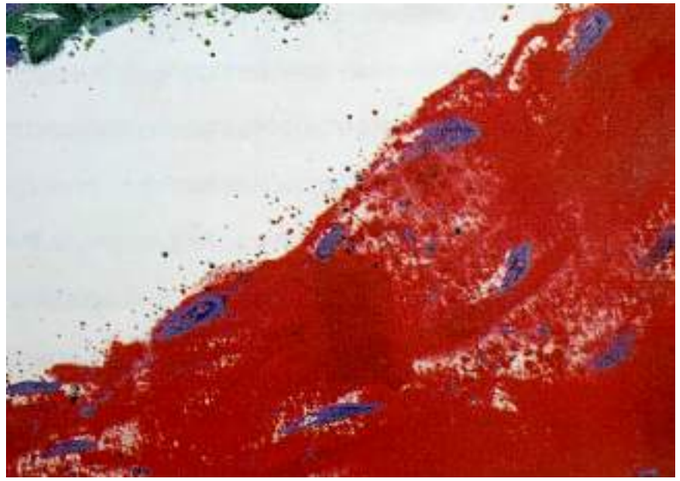
"Ognuno di noi, non è al mondo per la prima volta. Siamo stati qui per innumerevoli volte, per imparare e crescere. Più conosci le cose, più scopri che sai poco! Quindi, probabilmente avremo bisogno di venire ancora per un'ennesima volta su questa terra".

1976 Hsiao Chin.
Oltre la grande soglia.

1996 Hsiao Chin.
Samadhi 29.

"L'arte non è il problema, è la vita che è un enigma".

1992 Hsiao Chin.
Verso il giardino eterno.



1989 Hsiao Chin.
La primavera di Bejing 7.

Alberto Viani. *Figura*. Incisione su metallo.

1973 Mimmo Rotella. *Brigitte.*

2003 Mimmo Rotella.
From the Chelsea Hotel with love.

2004. Mimmo Rotella. Senza titolo (*Optical).*

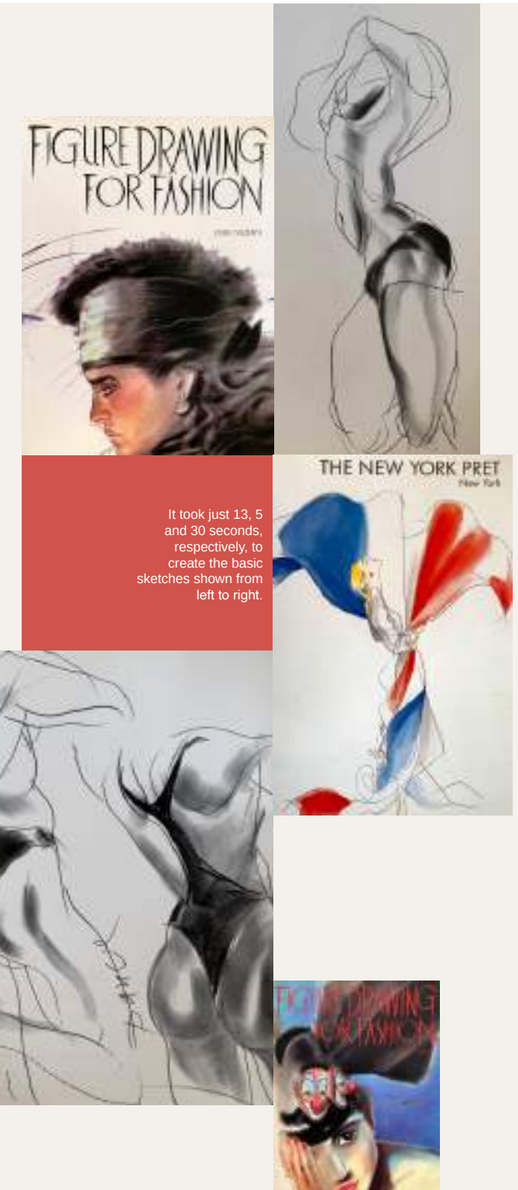
Mimmo Rotella. *Collier Rita Hayworth.*

Baristi turchi ubriachi, mobile bar Ohomi, mobile Suruga, 1993
Foto Enrico Ricciardi

Kō Isao Yajima e Mimmo Rotella. Madia Hitachi, 1993.
Foto di Cristiano Ossoli

Kō Isao Yajima e Mimmo Rotella. Tavolo Mutsu, 1993
Foto di Cristiano Ossoli

Cannoni spaziali, sedia Takayama, 1993
Foto Enrico Ricciardi



2021, Ugo La Pietra,
Storie con gli artigiani 1987-2019.

L'asinello del nonno.

Molti non sanno che, negli anni venti, un gruppo di artisti scesi dalla Germania per un gran tour italiano, che spesso veniva praticato dai giovani intellettuali europei, arrivati a Vietri sul Mare se ne innamorarono a tal punto da pensare di fermarsi in quel paradiso.
Come giovani artisti cercarono anche di pensare a cosa fare ... come sviluppare la propria arte in quel luogo?
Il territorio offriva poco ma, anche se la grande manifattura di ceramica era a Capodimonte, anche a Vietri, come in ogni paese sulla costa tra Salerno ed Amalfi, non mancavano piccole botteghe di ceramica.
Decisero così di dedicarsi a questa arte antica, ma si posero anche il problema di come farla e di che cosa rappresentare.
Pensarono fosse giusto dare forma ai "*simboli*" di quella cultura mediterranea fatta di colori, odori, cibi, persone , case ... cultura che li aveva tanto affascinati da convincerli a lasciare la loro terra di origine.
Individuare questi "*simboli*" fu il loro primo impegno e, per arrivare a questo risultato, decisero di viaggiare nei territori bagnati dal mediterraneo.
Dopo più di un anno di viaggi attraverso le varie nazioni (Grecia, Libano, Tunisia, Marocco, Spagna ...) tornarono a Vietri con il "*simbolo*" che, tutto sommato, accumunava tutti quei luoghi, l'asinello.

Ugo La Pietra,
L'asinello in ceramica, color verde ramino, che sorride sempre.

1988, Ugo La Pietra,
Carrello, casa neoeclettica.

Tavolino
Ugo La Pietra.

1990, Ugo La Pietra,
Ambiente balneare,
casa neoeclettica,
Abitare il tempo.

1988, Ugo La Pietra,
Sedia, casa neoeclettica.

Nerone e Patuzzi,
Untitled.

2001, Riccardo Curti,
Senza titolo.

2001, Riccardo Curti,
Senza titolo.

Arter&Citton,
Triple tavolino pieghevole..... siamo tutti in fila.

2020 Fabrizio Citton,
L'uno ha la testa in giù.

2022 Fabrizio Citton,
Visioni numeriche 1.

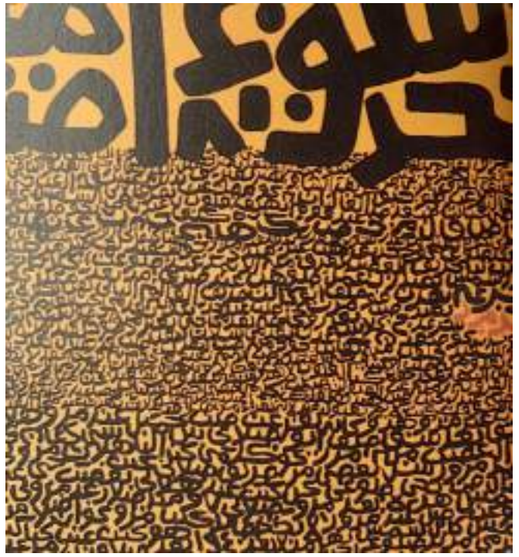
Arter&Citton, *Emi.*

Arter&Citton, *Archie.*
.

Arter&Citton, *Love.*

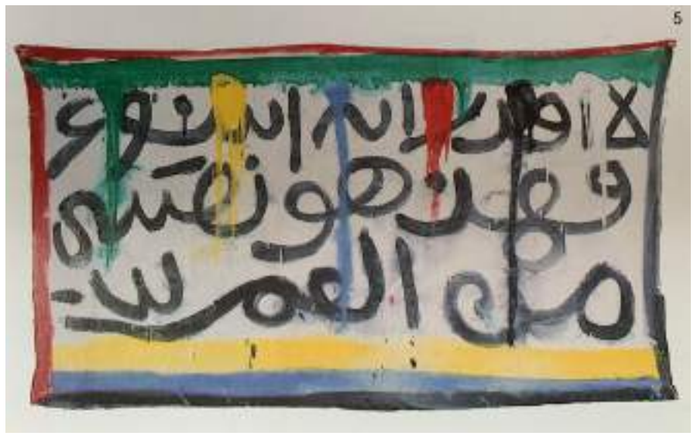
2015 Fabrizio Citton,
Dinamiche numeriche. Composizione.

Arter&Citton,
Re-seat.



1993 Fathi Hassan,
Memoria sahariana.

1993 Fathi Hassan,
Kaf.

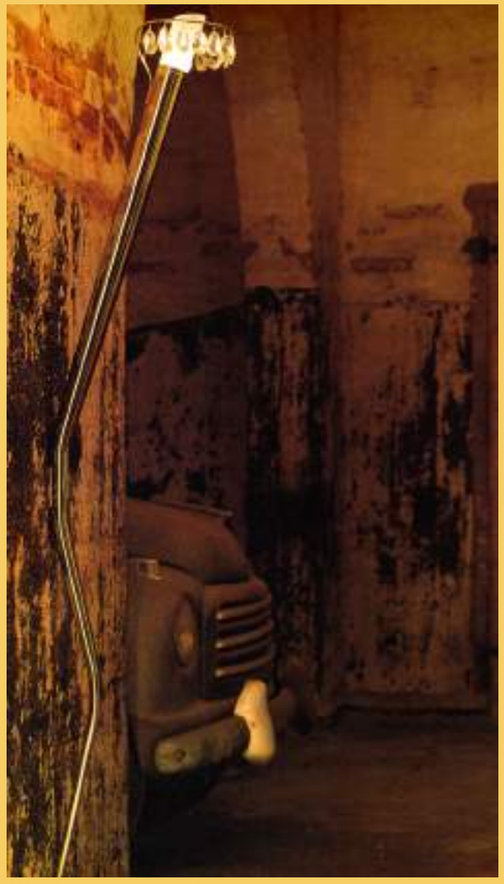


1993 Fathi Hassan,
La bandiera dell'Africa unita.

1993 Fathi Hassan,
Senza titolo.

1993 Fathi Hassan,
Kaf.

ALESSANDRO ZAMPERETTI

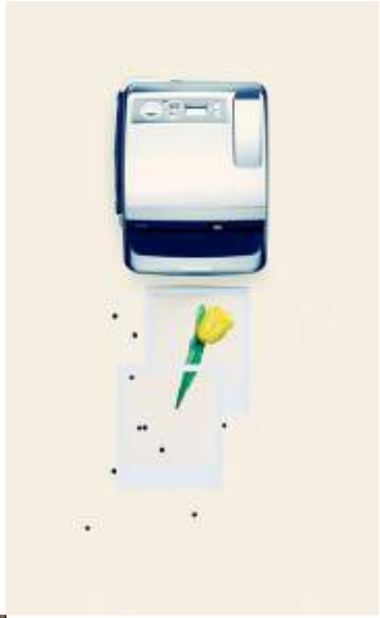


2005 Alessandro Zamperetti,
Hydra.

2005 Alessandro Zamperetti,
Vega.

ALTIN MANAF
CRISTIANO OSSOLI
ANDREA MARIA NOVENTA

2023 Altin Manaf,
Spilla.



2023 Cristiano Ossoli,
Polaroid.

2023 Andrea Maria Noventa,
Sanworms.

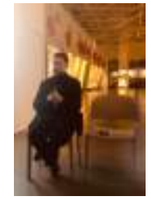
RASSEGNA STAMPA

Festival dell'Etica

Design e collettività

Novembre 2023 Milano

ADI Design Museum - Milano



Armando Bruno,
Studio Marco Piva.

Sergio Costa,
Sarah Gabaglio,
Studio Marco Piva.

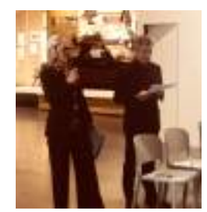
Gabriella Del Signore
Roberta Andolfatto
Sergio Costa.

Alessandro Zamperetti,
Sergio Costa, Francesco Scullica,
Fabrizio Citton, Simone Montanaro.

Da sempre promotrice della cultura etica nel design, l'Associazione Plana, guidata dal Presidente Sergio Costa, svela i riconoscimenti assegnati ad aziende ed enti, pubblici e privati, che promuovono valori etici nei propri piani di crescita e sviluppo.
Unire e non dividere è l'obiettivo fissato dall'Associazione Plana per questo nuovo importante momento di incontro che ha acceso i riflettori sulla responsabilità del "*Fare*" all'interno di mutati scenari ambientali e di contesti socioculturali attuali. Una nuova occasione per dare forza a valori etici e creare spazi critici di riflessione al fine di indirizzare la progettualità verso un cambio di approccio nelle attività produttive. Il design può fare la sua parte, proponendo soluzioni aggiornate per l'impiego di materiali ecosostenibili e per avvicinare prodotti e servizi alle mutate esigenze della collettività.

L'evento si è svolto il 23 novembre presso ADI Design Museum, il luogo dove sono racchiusi i tesori dei più grandi designer italiani e internazionali. Una giornata di talk e dibattiti conclusa con l'assegnazione del Premio Etico ad aziende, progettisti e studenti e ai loro progetti e prodotti in linea con i valori espressi dall'associazione.
All'evento di premiazione hanno preso parte, oltre al presidente Sergio Costa, Armando Bruno dello studio Marco Piva, Denis Curti, giornalista e critico fotografico, Francesco Scullica, docente del Politecnico di Milano, Gabriella Del Signore, founder e Managing Director di Ghénos Communications e Tricolore Design Hub, Cinzia Pagni, Presidente ADI Lombardia, Elisabetta Maria Ripamonti, Architetto e founder di Signo e Alex Terzariol, Architetto e Designer di MM Design, Francesco Schianchi, autore e docente e Fabrizio Citton, Direttore editoriale di Fascicolo.

Ghénos Communication



Maria Elisabetta Ripamonti,
Alex Terzariol.

Cinzia Pagni, Roberta Andolfatto.

In prima fila: Nicola Fiorato, Radmila Selakovic (Console generale Serbia), Natasha Vasilijevic, Denis Curti, Francesco Schianchi, Francesco Scullica, Umberto Cabini.

Fabrizio Citton con lo staff di
Ghénos Communication:
Riccardo Chiozzotto,
Roberta Andolfatto
Gabriella Del Signore,
Paola Colla

Evento / *Event*

Design | Etica | Ambiente | Salute

Aprile 2023 Milano - Museo di Storia naturale

Un nuovo momento di incontro per l'Associazione Culturale Plana è l'evento - **Design | Etica | Ambiente | Salute -** che si terrà il 13 aprile 2023 presso il complesso architettonico del Museo di Storia Naturale di Milano.
Il tema dell'Etica in rapporto con la nostra salute e con la valorizzazione del nostro benessere, oggi è più che mai sentito ed urgente se osserviamo il rapido incremento della popolazione e allungamento della vita nel nostro pianeta.

L'evento propone delle riflessioni sul nostro "*fare*", non solo analizzando il concetto di responsabilità relativo alla salute, ma considerando uno spazio più ampio che mette in luce quanto importante sia il "*contorno culturale*".
Anzi possiamo dire che è proprio quel "*contorno*", può potenziare i nostri valori e formare quel necessario "*spazio critico"* di riflessione.

Una riflessione che deve essere ricondotta al nostro agire, alla nostra responsabilità collettiva, e che deve indirizzare la progettualità futura collocandola nel giusto rapporto con il tema dell'ambiente, condizione indispensabile per il cambio di mentalità delle nostre attività produttive.

Il design di conseguenza ne viene coinvolto e può fare la sua parte, essere propositivo nelle soluzioni e nell'uso dei materiali.
Può avvicinare e valorizzare gli oggetti alle e delle persone, può dare input applicativi ma non può, a mio avviso, essere motore di cambiamento se la società non detta linee chiare di sviluppo e di indirizzo programmatico che devono trovare concretamente degli sviluppi applicativi.

In quel "*contorno culturale*" detto sopra anche l'arte può e deve fare la sua parte e proprio con questo intento abbiamo deciso di pubblicare una **special edition Art/F**, allegata alla rivista istituzionale dell'Associazione Plana, Fascicolo n. 68.
Al suo interno, fotografia, pittura, scultura, design, grafica e letteratura ci consentiranno di riflettere sul contenuto dell'evento proposto.

Per la fotografia, l'evento - **Design | Etica | Ambiente | Salute -** sarà promotore della 12° mostra- **Design Photo Remix** -, che raccoglie i lavori del gruppo AFIP Fotografi professionisti e del gruppo autonomo fotografi.

ADI Design Museum

Aprile 2023
Presentazione di ART/F n.1
Cultura, design, arte, architettura, fotografia.

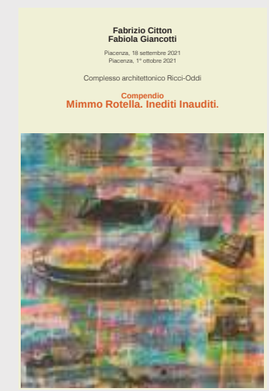
Compendio. Mimmo Rotella, Inediti inauditi
Fabrizio Citton, Fabiola Giancotti.

Fabrizio Citton, Sergio Costa.

Associazione PLANA
CAFFÈ LETTERARIO

Caffè letterario è l'evento che presenta la rivista **ARTIF**, a cura di **Associazione PLANA.** Gli eventi programmati per la giornata, consentono un percorso di crescita e di condivisione della **missione etica** che l'associazione si propone di relazioni e connessioni con enti e operatori pubblici e privati.

Intervengono:
Sergio Costa, Presidente dell'Associazione Culturale Plana
Fabrizio Citton, Direzione Editoriale
Fabiola Giancotti, grafica e arte



Fabiola Giancotti

NOVAK DJOKOVIC FOUNDATION

ETICO ETHICAL AWARD
Novembre 2022

Festival dell'Etica - ADI Design Museum

Etico Ethical Award 2022

NOVAK DJOKOVIC FOUNDATION

novakdjokovicfoundation.org
Belevar Mihajla Pupina 10a
11070 Beograd / Srbija

Dear ladies and gentlemen of Associazione Culturale Plana,

I want to thank you for the honor you have granted my Foundation and me with this recognition. Although I am not able to be present today to accept this award in person, I am proud that on my behalf stands the team that represents all that I am and who diligently paves the way for the new and brighter future of my country.

There is no greater deed than giving back. This value has been embedded in me ever since I was a child. Later in life, thanks to the continued support of my family, combined with the platform that tennis has provided me with, this value has turned into a passion worth pursuing.

My team has managed to open 48 preschools so far, with another two coming before the end of the year. We signed a great partnership with the Ministry of Education in Serbia and the World Bank to open 110 more rooms in the next two years to include even more children. Besides opening preschools, our focus has also been on helping provide professional training to the teachers, and support and guidance to the parents. We are hopeful that by 2030 our dream to see every child in Serbia included in preschool education system will come true.

We are ever so grateful that our work has been recognised by many wonderful partners and donors, and that they choose to continue to believe in our mission year after year, together. Every cent these wonderful people give to support our work goes directly to the programs and children we help. We work very hard to prove every donation so that they know exactly where their money has been invested and what impact it has had on the lives of the kids. To ensure that our model remains on the same course, my wife and I have pledged year after year to fully finance all our operational costs. We hope we will be able to keep up with this.

Last but not least, I would like to thank the Italian people for being so supportive throughout the years. I have always felt at home in your country. The fact that this award comes from an Italian association makes this recognition much dearer to my heart.

Grazie mille a tutti.

Wishing you nothing but the best.

Love,

Novak Djoković

Voglio ringraziarvi per l'onore che avete concesso alla mia Fondazione e a me con questo riconoscimento. Anche se non posso essere presente oggi per accettare di persona questo premio, sono orgoglioso che possa ritirarlo la squadra che mi rappresenta e che diligentemente lavora con me per un luminoso futuro della mia nazione.
Non c'è atto più grande che restituire. Questo valore è stato radicato in me fin da quando ero bambino. Nella vita, grazie al continuo supporto della mia famiglia, con il tennis, questo valore si è trasformato in una passione che vale la pena perseguire. Finora il mio team è riuscito ad aprire 48 asili, con altri due in arrivo entro la fine dell'anno. Abbiamo firmato una grande partnership con il Ministero dell'Istruzione in Serbia e la Banca Mondiale per aprire 110 nuove stanze nei prossimi due anni per includere ancora più bambini. Oltre all'apertura di scuole materne, il nostro obiettivo ha anche contribuito a fornire formazione professionale agli insegnanti e supporto e guida ai genitori. Speriamo che entro il 2030 il nostro sogno, di vedere ogni bambino in Serbia incluso nell'istruzione prescolare, diventi realtà.
Siamo così grati che il nostro lavoro sia stato riconosciuto da molti meravigliosi partners e donatori, che credono nella nostra missione anno dopo anno. Ogni centesimo serve per sostenere il nostro lavoro e va direttamente ai programmi e ai bambini che aiutiamo. E'difficile dimostrare l'impiego di ogni donazione ma ci impegniamo molto per evidenziarne l'impatto che ha avuto sulla vita dei bambini. Per garantire che il modello rimanga sulla stessa rotta, mia moglie ed io anno dopo anno ci impegniamo a finanziare completamente tutti i costi operativi.
Speriamo di poter continuare e stare al passo anche nel prossimo futuro.
Ultimo ma non meno importante, vorrei ringraziare il popolo italiano per essere stato così solidale nel corso degli anni. Mi sono sempre sentito a casa nel vostro paese. Il fatto che questo premio provenga da un'associazione italiana rende questo riconoscimento molto più caro al mio cuore.

Grazie mille a tutti
Vi auguro il meglio

Love

Novak Djokovic

Sala Stampa di Montecitorio

CAMERA DEI DEPUTATI
Presentazione dell'Associazione culturale Plana e del Festival dell'Etica 2022

ASSOCIAZIONE CULTURALE PLANA

Roma. Sala Stampa Camera dei Deputati

Si è svolto il 25 ottobre a Roma alle ore 14.00, presso la sala stampa della Camera dei Deputati, la conferenza di presentazione dell'Associazione culturale Plana e dell'evento Festival dell'Etica 2022.
La presentazione sarà l'occasione per illustrare alla stampa i contenuti principali del premio Etico che si terrà a Milano il prossimo 10 novembre presso la prestigiosa sede del ADI Design Museum.
Alla conferenza stampa parteciperanno l'On. Fabio Porta, Gianni Lattanzio Segretario generale Ambientevivo, Sergio Costa Presidente dell'Associazione culturale Plana e ideatore del premio, l'arch. Fabrizio Citton, Direttore editoriale della rivista Fascicolo e componente della giuria del premio e l'arch. Marco Capellini CEO di Matrec.
L'incontro sarà anche l'occasione per presentare la storia dell'Associazione e i suoi valori.
Inoltre verranno illustrate le caratteristiche per la partecipazione e le candidature e le modalità delle assegnazioni finali.
Il premio Etico che si suddivide in tre tipologie, Etico Ethical Award, Etica nel lavoro e nel sociale e grandesignetico è riconosciuto a personalità del design, della cultura e dello sport.
La diretta in streaming della conferenza stampa può essere seguita dal sito https://webtv.camera.it/

associazione culturale plana

L'associazione Plana presenta il programma dell'evento
Festival dell'Etica 2022
che si terrà il 10 novembre 2022 - presso ADI Design Museum, Milano

Interventi di:

On. Fabio Porta
Deputato

Gianni Lattanzio
Segretario Generale Ambientevivo

Sergio Costa
Presidente dell'Associazione Culturale Plana

Fabrizio Citton
Direttore Editoriale dell'Associazione Culturale Plana

Marco Capellini
Matrec

presso la
Sala stampa di Montecitorio
Camera dei Deputati
Via della Missione 8, Roma

25 ottobre 2022

CAMBIOPELLE

a cura di Gianni Di Matteo

NOZ - Nuove Officine Zisa Cantieri Culturali - Palermo

15 ottobre 2022

Cambiopelle

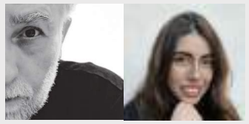
CAMBIOPELLE è il titolo della mostra curata da Gianni Di Matteo che ha chiamato artisti e designers ad interpretare un nuovo materiale bio-based derivato dai sottoprodotti industriali di arance, fichidindia e sulla. La mostra è prodotta e promossa da Ohoskin in collaborazione con NOZ - Nuove Officine Zisa, con il patrocinio di Abadir, Accademia di Design e Comunicazione Visiva, CRESM, Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione.

Anche Associazione Culturale Plana ha deciso di concedere alla mostra Cambiopelle l'uso del Bollino Etico, riferimento e simbolo dell'associazione. Sono undici gli autori (designers e artisti) che hanno accettato di confrontarsi con questo nuovo materiale: Anna Cicero e Sandra Coppola, Giada Coco e Michele Strano, Carla Garipoli, Luca Maci, Stella Orlandino, Margherita Rui, Salvatore Spataro, Studio Forward, Studio Prod, Gianluca Traina, Clelia Valentino, + 1.

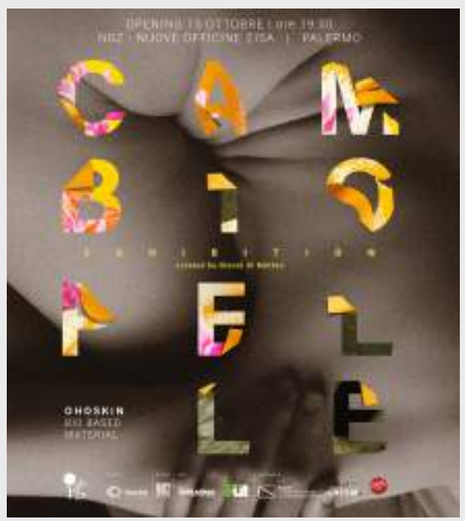
Per aderenza al tema dell'edizione 2022 di iDesign, che si ispira al pensiero filosofico di Henri Bergson e all'evoluzione creatrice intesa come cambiamento e rigenerazione, si è voluto coinvolgere una startup innovativa come Ohoskin. CAMBIOPELLE prende quindi spunto da una frase di Bergson: "*Esistere è cambiare, cambiare è maturare, maturare è continuare a creare se stessi senza fine*". Su questo nastro di Möbius, che per chi crede nella rinascita è la vita stessa, possono quindi scorrere nuovi fotogrammi. È la natura intima, ricorsiva e personale del tempo del "*cambiamento*", un tempo sacro che spesso arriva proprio quando si crede che sia tutto finito, invece tutto comincia.

Ancora.

Come nella Dance Matisse, contemporanea di Begson, la vita si impone nel suo continuo naturale rinnovarsi in un girotondo prorompente e inarrestabile, con o senza gli umani, sta a noi decidere. Perché il cambiamento è il tempo delle decisioni e dell'azione, perché ogni singola scelta fa la differenza e cambia il mondo, con noi, se decidiamo di cambiare pelle.



Gianni Di Matteo *Adriana Santonocito Amministratore Ohoskin*



Disegno Ugo La Pietra

1 - Fabiola Giancotti, Paola Maestroni, Furio Ferri, Paola Buccafusca
2 - Luciano Galimberti, Ugo La Pietra, Sergio Costa, Francesco Schianchi
3 - Ugo La Pietra, Guido Bordiga
4 - Fabiola Giancotti, Franca Franchi, Ugo La Pietra
5 - Luciano Galimberti, Ugo La Pietra
6 - Fabrizio Citton, Francesco Schianchi
7 - Ugo La Pietra *(di spalle)*, Franco Caimi, Francesco Schianchi
8 - Gabriella Agugini, Antonella Zaghini
9- Ugo La Pietra, Ada Ghinato *(di profilo)*
10- Rosanna La Malfa, Fabrizio Citton, Francesco Schianchi
11- Anna Stanzini, Berenice Marti, Riccardo Gobbo, Alessandro Zamperetti, Sergio Costa, Carola Montale
12- Fabiola Giancotti, Franca Franchi *(in primo piano)*, Ugo La Pietra,
13- Francesco Schianchi
14- Ugo La Pietra e un giovane universitario
15- Giorgio Caporaso, Sergio Costa, Alex Terzariol, Elisabetta Ripamonti
16- Luciano Galimberti, Antonella Zaghini

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

ARCHITETTURA DESIGN ARTE /
ARCHITECTURE DESIGN ART

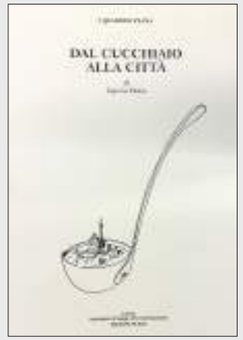
UGO LA PIETRA

DAL CUCCHIAIO ALLA CITTA'

BESTIARIO

Presentazione dei Quaderni PLANA / Libri

9 giugno 2022 - ADI DESIGN MUSEUM Milano



11

12

13

14

15

16

GIULIANO MAURI
PREMIO ALLA MEMORIA

Associazione Culturale Plana

Festival dell'ETICA 2021

Io partecipo al progetto Etico

PREMIATO - HONORED

Etico Etichal Award 2021 - 4° Edition

GIULIANO MAURI
ALLA MEMORIA

Motivazione - Motivation

Uno dei massimi esponenti dell'Art in Nature, per il suo lavoro volto alla sensibilizzazione del rapporto uomo-natura tramite installazioni ed «architetture naturali» eseguite con rami e tronchi di legno. Le sue opere sono presenti sia in Italia che in altre parti del mondo.

Il Presidente di
ASSOCIAZIONE CULTURALE PLANA
Sergio Costa

Paola Maestroni consegna il premio Etico Ethical Award alla memoria di Giuliano Mauri ad *Andrea Cancellato* direttore ADI Design Museum.
Andrea Cancellato concittadino dell'artista riceve il riconoscimento che consegnerà alla famiglia, al Festival dell'Etica 2021.

il Cittadino
cultura@ilcittadino.it

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021 | Il Cittadino Di Lodi | 21

CULTURA&SPETTACOLI

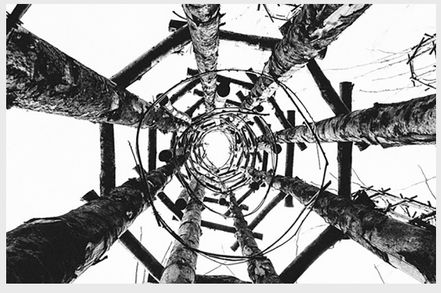
ARTE L'associazione culturale Plana gli ha assegnato l'importante riconoscimento "Etico Ethical Award"

Premio alla memoria di Mauri, padre della Cattedrale vegetale

Un artista capace di mettersi in dialogo con la Natura per raccontare l'uomo e le sue passioni e di farlo in modo etico, promuovendo la cultura dello sviluppo sostenibile. Questo era Giuliano Mauri, il padre della Cattedrale vegetale, che ha portato il nome di Lodi nel mondo. A dargliene riconoscimento è stata nei giorni scorsi l'Associazione Culturale Plana, che nel corso del Festival dell'Etica gli ha assegnato il premio Etico Ethical Award alla memoria. La premiazione è avvenuta presso l'Adi Museum, diretto da un altro lodigiano, ovvero Andrea Cancellato, ed è stato l'occasione per raccontare il percorso di Mauri. «Sono contenta di questo riconoscimento - commenta la nipote Francesca Regorda - So che lo avrebbe apprezzato perché ha sempre lavorato con etica e poesia». Tra le opere di Mauri che dimostrano la sua attenzione ai valori rientrano, ad esempio, gli Osservatori estimativi realizzati a Görlitz in Germania e a Zgorzelec in Polonia. «Due cannocchiali di legno giganteschi, realizzati in due cittadine di confine, che erano separate dal fiume e che durante la Seconda Guerra Mondiale divennero nemiche. Anche dopo il conflitto erano distanti e l'opera puntava a invitare gli abitanti di un paese e dell'altro a guardarsi attraverso i grandi cannocchiali e a riconoscersi», spiega la nipote. Un invito che ha avuto successo, perché quando l'opera ha finito il suo ciclo naturale, le due cittadine hanno costruito un ponte. Una storia analoga a quella del Ponte dei Gelsomini di Gallarate. Era un passaggio di legno su una roggia poi diventata fogna, su cui erano stati messi gelsomini per cancellare l'odore dei rifiuti. Annunciando il profumo la gente ricordava che un tempo in quel corso d'acqua si faceva il bagno. Nella loro complicata semplicità le opere di Mauri hanno un messaggio di grandissimo rispetto e amore verso la Natura. Segno che l'artista conviveva negli anni Ottanta temi oggi attualissimi. ■

Caterina Belloni

Un'immagine della Cattedrale vegetale che era stata realizzata a Lodi (archivio)



Giuliano Mauri. *Cattedrale vegetale*. Foto di Cristiano Guida.

Giuliano Mauri. *Albero dei cento nidi*.

Mauri è noto per le sue installazioni ambientali, definite «architetture naturali», eseguite con rami e tronchi di legno: la sua opera è legata *alla naturale caducità del materiale impiegato*. Ha preso parte alla Biennale di Venezia nel 1976, alla Triennale di Milano nel 1992 e alla Biennale di Penne nel 1994.
Fra i suoi lavori si annoverano i Mulini, la Scala del Paradiso, il Bosco sull'isola *(situato nei pressi della sorgente del Tormo, nel Lodigiano)*, il Reattore del parco comunale di Carvico, la Casa della memoria di Saint Louis e gli Osservatori estimativi realizzati a Görlitz *(Germania)* e a Zgorzelec *(Polonia)*. Una sua opera nota è la *Cattedrale vegetale*, costruita del 2001 nell'ambito di Arte Sella; nello stesso anno, l'artista curò la scenografia della Norma rappresentata nello Sferisterio di Macerata.
La Voliera per umani del Parco di Monza risale al 2006; due anni più tardi furono portati a compimento l'Anfiteatro della val di Bisenzio a Cantagallo e il Ponte vegetale presso il Castello di Padernello.
Nel 2010, come primo omaggio postumo alla produzione di Mauri, fu realizzata una nuova installazione della Cattedrale vegetale; l'opera si trova nel comune di Oltre il Colle, ai piedi del pizzo Arera, nelle Prealpi Bergamasche Centrali. In seguito al maltempo dell'ottobre 2018 la struttura è stata completamente danneggiata e distrutta da un nubifragio. Nel 2017 fu completata la terza Cattedrale vegetale, sita a Lodi nei pressi del ponte sull'Adda; l'opera fu costruita sotto la direzione artistica dei figli Roberto e Mauro. La struttura, in seguito a nubifragi e tempeste abbattutisi nella zona, è stata quasi completamente distrutta e nella primavera del 2019 si è deciso di rimuovere anche le poche colonne rimaste in piedi. Giuliano Mauri riposa nel cimitero di Riolo, presso Lodi.

MIMMO ROTELLA

INEDITI.INAUDITI

Esposizione Complesso Ricci- Oddi Piacenza
in collaborazione con gli Amici dell'ARTE

Franca Franchi
Fabrizio Citton

Mimmo Rotella

10 / Mercoledì 29 settembre 2021 LIBERTÀ

Cultura e Spettacoli

L'opera lirica è tornata a New York

"Inediti inauditi" di Rotella in mostra Costa: «Segnano 16 anni di amicizia»

Agli Amici dell'arte fino al 15 ottobre prosegue l'esposizione in collaborazione con l'associazione culturale Plana

Il catalogo è curato dall'architetto Fabrizio Citton

Ricostruisce l'avventura culturale delle opere esposte

Nel Novecento i suoi gioielli pezzi unici da indossare

Dal concetto "grandesign" ornavano il collo delle dive da Rita Hayworth alla Loren

Alcune opere di Mimmo Rotella esposte agli Amici dell'arte

IL GIORNO

Fuorisalone del mobile, le date e cosa vedere: la mappa con tutti gli appuntamenti.

Associazione culturale Plana all'Acquario di Milano.

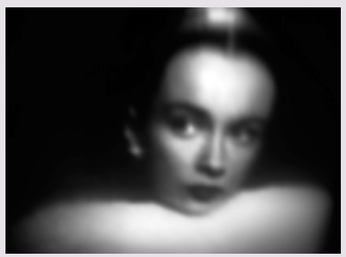
Le architetture liberty dell' Acquario civico ospiteranno il Meeting Grandesign Etico a cura dell' Associazione Culturale Plana. Un palinsesto di incontri e installazioni dedicati all' importanza del ruolo del Design nel prossimo futuro, prendendo in esame i mutamenti imposti dalla pandemia Covid-19 e finalizzati a riportare l' attenzione sulla dimensione dell' Etica nel design e nella progettazione.

Androgino

Fabrizio Citton
D.MOD Laboratorio Design. Arti contemporanee

PILLOLE

PILLOLE



Patrick Mimran
OUT OF FOCUS
Le stanze della fotografia,
Isola di San Giorgio, Venezia
28 marzo – 11 agosto 2024

Nato a Parigi nel 1956, Patrick Mimran è un artista pluridisciplinare. Dagli anni Ottanta ha realizzato opere e installazioni utilizzando quasi tutti i mezzi e i supporti possibili, spaziando dalla fotografia alla tecnologia, dalla musica alla multimedialità.
In *Out of Focus*, l'artista ha lavorato principalmente sulla mancanza di nitidezza, non solo dei contorni, ma dell'intera immagine. Se inizialmente l'immagine appare astratta, più la si guarda più si colgono quei dettagli che l'avvicinano al reale. Questo aspetto contrasta con la nitidezza delle immagini a colori in formato più piccolo che accompagnano e definiscono le grandi fotografie.
Se lo strumento fotografico è stato progettato per rappresentare la realtà così com'è, Mimran pare utilizzarlo al contrario. Per l'artista il modo migliore per catturare un soggetto, vivente o inanimato, non è quello di rappresentarlo il più fedelmente possibile, ma di allontanarsene fino all'astrazione.

«Ci troviamo nella dimensione dell'inconscio, in un perpetuo fluire iconografico di figure indefinibili, che sfidano l'occhio del pubblico a rintracciare la geometria originaria» spiega Denis Curti, curatore de Le Stanze della Fotografia. «Si direbbe un'opera costruita unicamente per lasciare spazio all'ambiguità, perché la fotografia, contrariamente alla sua compostezza strumentale, è pura menzogna. Ecco allora che Mimran raccoglie i frutti di quella illusione di verità e prende per mano una dimensione fiabesca e la fa propria. Su questo limite incontrollabile viene restituita all'osservatore la sovranità di interpretare liberamente questa rielaborazione della realtà».

GREENWASHING E "BAD-PRACTICE" I
RECENTI ARTICOLI SCRITTI DA LUCA POMA

"FAKE REPUTATION": COME MANIPOLARE IL PIU' PREZIOSO DEGLI ASSETS INTANGIBILI DI UN'ORGANIZZAZIONE. Online

Il mondo della comunicazione e delle relazioni pubbliche è scosso da scandali: admin ed editor "in vendita" disponibili a manipolare schede su Wikipedia, agenzie pronte ad ingannare gli algoritmi di Google per migliorare la reputazione dei loro clienti, e altre disponibili ad infangare, a caro prezzo, quella della concorrenza. Una mia analisi su questi scenari che chiamano in causa l'etica della professione, e non solo.

MATREC
Matrec è una società di consulenza e ricerca, specializzata in sostenibilità e circolarità di materiali, nella definizione di metriche e KPI per la misurazione dell'economia circolare.

Matrec Lab è il nostro laboratorio di ricerca avviato nel 2002 e caratterizzato da una selezione continua di migliaia tra materiali e prodotti circolari.
La visione della circolarità di prodotti e progetti:
metriche, KPI, assessment, critical points improvement.
Ricerca di materiali circolari da impiegare per lo sviluppo di prodotti.
Trend costruiti attraverso la mappatura internazionale di prodotti sostenibili ed innovativi.
Misurazione della circolarità di prodotti e progetti: metriche, KPI, assessment, critical points, improvement.
Analisi di benchmark per conoscere l'approccio della concorrenza alla sostenibilità e all'economia circolare.
Affiancamento per l'applicazione dei modelli di economia circolare nel design e nella progettazione.
Informazione e formazione per il trasferimento di know-how specifico per comparto merceologico.
Sviluppo di soluzioni innovative per la valorizzazione degli scarti di produzione.
Comunicazione a supporto dell'azienda per la valorizzazione delle specifiche ambientali di materiali e prodotti.

Associazione Culturale Plana
1976-2024

50 ANNI DI PLANA
Associazione Culturale Plana
14 Marzo 2024
ADI Design Museum Milano

ART/F 2023
Associazione Culturale Plana
Aprile 2023

ANIMUN LUDENDO COLES

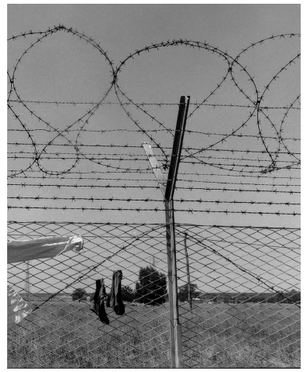
Paola Maestroni
Furio Ferri

Animum Ludendo Coles è un'associazione artistico-culturale senza scopo di lucro che da trent'anni realizza percorsi ludici, colorati o in pietra: antichi giochi scolpiti da inserire nelle pavimentazioni nuove o già esistenti, opere durature, non invasive e fruibili liberamente dai cittadini in ogni luogo e in qualsiasi momento della giornata.
Sosteniamo con professionalità e impegno due obiettivi: il recupero del gioco della tradizione popolare come elemento fondamentale e imprescindibile per la trasformazione delle città e la valorizzazione dell'antica cultura di artigianato artistico, quella che, per secoli, ha contribuito a determinare la bellezza, l'originalità e l'armonia dei centri urbani italiani.
Realizzare manufatti per noi significa concepire soluzioni sobrie e interventi concreti per rendere "umanamente sostenibile" il rapporto delle persone con la città e i suoi spazi pubblici.
Dal 2016 collaboriamo con il Centro Ricerche Didattiche Attive - Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Universita *"Alma Mater"* di Bologna e con il Dipartimento di Architettura e
Studi Urbani del Politecnico di Milano, nella realizzazione di tesi e ricerche per progettare percorsi educativi innovativi negli spazi urbani. Partendo dai giochi della tradizione, recuperiamo, diffondiamo e tramandiamo una cultura ludica che propone un nuovo modello di rigenerazione estetica delle città.
Il focus della ricerca comune fra Animum Ludendo Coles e tali Enti è elaborare un'idea di città sostenibile in grado di fornire a tutti strumenti per esperienze calibrate all'età. Pare banale ma, nonostante le tante buone intenzioni, è ancora necessario dover ricordare agli amministratori e ai genitori come l'uso non sempre appropriato delle nuove tecnologie stia provocando mutamenti che mai la nostra storia ha conosciuto. È quindi obbligatorio un ripensamento epocale tanto nella pedagogia quanto nella progettazione urbana.
L'intento è di concepire una città altra cercando di recuperare il valore del coesistere degli individui per valorizzare le legittime differenze e condividere le aspirazioni fondamentali nonché ciò che ci accomuna.
In una crisi come quella che sta attraversando attualmente la società, riteniamo urgente prefigurare e promuovere nuove ipotesi per il futuro. È vitale creare sinergie e nuove strategie con tutte le realtà interessate e trovare un linguaggio comune d'intervento. Bisogna far confluire e interagire competenze e saperi diversi per poter corrispondere concretamente, in maniera sobria e adeguata, alle necessità dei cittadini, soprattutto quelli più deboli -bambini, anziani, diversamente abili- che popolano i nostri centri urbani e che hanno l'esigenza e il diritto di vivere non solo servizi, bensì spazi. Spazi che restituiscano alle aree urbane il loro ruolo di incontro, dialogo, inclusione sociale, scambio intergenerazionale e la capacità di recuperare e veicolare valori civili e culturali da tramandare nel tempo.

PILLOLE

PARCO ARCHEOLOGICO REGIONALE DI KAMARINA - RAGUSA

Sito archeologico di Kamarina, fra i più importanti della Sicilia, costituisce un prezioso patrimonio di archeologia terrestre e sottomarina.
Kamarina, il cui nome secondo Strabone significa "*Abitata dopo molta fatica*", fu un'importante colonia di Siracusa, costruita alla foce del fiume Ippari in Provincia di Ragusa. Di essa oggi non rimangono che rovine e importanti reperti archeologici, principalmente sul colle Cammarana nel territorio del comune di Ragusa.
Situata su una collina, l'acropoli mostra, oggi, i resti del Tempio di Athena; all'estremità sud-occidentale della collina, fra il tempio di Atena Poliade ed il porto, si estende l'agorà, i cui scavi non sono stati ancora portati a termine. I resti meglio conservati della cinta muraria sono, invece, collocati al di sotto della collina di Eracle.



Design Photo Remix 2023
Manuela Metelli
Associazione culturale Plana

HTM ART Gallery
Venezia
Fabrizio Citton - Opera numerica

Omologocrazia è il lavoro artistico di Fabrizio Citton che ha avuto inizio nel 2016 con la mostra *Introspezioni* e *Teste quadre*, seguita nel 2019 da *Cicatrici* e *Dinamiche numeriche* e potenziata nel 2023 all'interno del complessivo progetto:
Opera Numerica.

Le stanze della fotografia
HELMUT NEWTON. LEGACY
28 marzo - 24 novembre 2024
Isola di San Giorgio, Venezia

Dopo le mostre a Palazzo Reale a Milano e all'Ara Pacis di Roma, Newton sbarca a Venezia con la più completa esposizione di opere che ripercorrono la sua intera vita umana e lavorativa.
La retrospettiva HELMUT NEWTON. LEGACY, è a cura di Matthias Harder, direttore della Helmut Newton Foundation, e Denis Curti, direttore artistico de Le Stanze della Fotografia di Venezia.

BANSKY. PAINTING WALLS
prodotta e organizzata da MetaMorfosi Eventi
in collaborazione con M9 - Museo del '900
a cura di Sabina de Gregori

M9 - Museo del '900
Venezia Mestre
dal 23 febbraio al 2 giugno 2024

FOREST AT HOME
Lessmore
Arch. Giorgio Caporaso

Forests are home - la campagna lanciata da PEFC per un approvvigionamento sostenibile nel settore arredo ha scelto per rappresentarla l'architetto e designer Giorgio Caporaso.

Durante la Milano Design Week, PEFC Italia è stato presente presso Listone Giordano Arena insieme all'architetto e designer Giorgio Caporaso. Sono stati esposti i nuovi arredi da lui ideati e progettati utilizzando legno certificato PEFC e caratterizzati dal suo approccio al design riscontrabile in caratteristiche che considerano aspetti come la modularità, la componibilità, la trasformabilità, la multifunzionalità, la riparabilità, elementi montabili per un packaging contenuto e la disassemblabilità a fine vita.

BONOMI
Contemporaneo Italiano

Contemporaneo Italiano, realtà all'interno di Idrosanitaria Bonomi S.p.A., è il brand e la divisione nata negli anni 2000 che progetta, realizza e distribuisce rubinetteria di alto design dal gusto raffinato e di eccellente qualità.
Da luglio 2021, l'azienda mette la propria firma su azioni concrete di responsabilizzazione ambientale, collettiva e individuale in un percorso il cui fulcro è la sostenibilità.

PILLOLE

EMOTION
Un viaggio negli stati d'animo attraverso l'immaginazione di più di venti artisti contemporanei
Roma, Chiostro Del Bramante
Fino al 31 luglio 2024

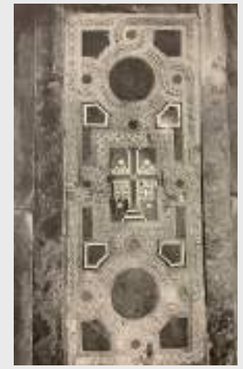
Un fungo alto tre metri. Un invito a intraprendere un viaggio, un percorso sorprendente, che fa eco a quello presente in un'altra famosa fiaba, che avrebbe condotto la protagonista nel famoso paese delle meraviglie.
Il percorso espositivo della mostra EMOTION.
L'arte contemporanea racconta le emozioni inizia proprio così, accogliendo il visitatore con la strabiliante opera di Carsten Höller, che non può non suscitare un effetto di straniante sorpresa negli occhi di chi guarda.
E' con questa emozione che prende il via la mostra curata da Danilo Eccher, nelle sale del Chiostro del Bramante di Roma fino al luglio 2024; ma saranno tanti altri i sentimenti che verranno chiamati in causa o suscitati nello spettatore nel susseguirsi delle sale, pensate come una sorta di labirinto concatenato, dove ogni stanza racchiude un mondo a sè, legato a uno stato d'animo, a un palpito interiore, a un'emozione, per l'appunto: tristezza, confusione, desiderio, gioia, paura, attesa, angoscia, eccitazione, tranquillità.

FEDERICO GAROLLA. SAPER LEGGERE IL TEMPO
Centro per le Nuove culture, Brescia
16 Marzo - 12 Maggio 2024

La mostra, curata da Isabella Garolla e Margherita Magnino presenta una serie di fotografie, tra cui una decina di inediti, in cui grandi attori teatrali, stelle nascenti della televisione, modelle, artisti ma anche persone comuni prendono parte, come attori sul palcoscenico, del set di uno studio cinematografico.
Garolla è stato tra i primi a portare gli abiti degli atelier più prestigiosi nelle strade al mattino presto, nelle periferie urbane ancora libere dal traffico automobilistico, sulle scalinate di una Roma deserta, e anche in contesti inaspettati. La sua idea di glamour si basa sul confronto tra immagini dissonanti, su antitesi estetiche e su divisioni di classe inequivocabili. Nulla è lasciato al caso, ma tutto appare disinvolto, sofisticatamente casuale e perfettamente orchestrato. L'opera di Garolla si colloca in una dimensione, in linea con Cartier-Bresson e Avedon, in cui il soggetto riflette il "mondo di un'epoca" e lo stile distintivo del suo autore.

COMPENDIO
Mimmo Rotella Inediti.Inauditi
Fabrizio Citton, Fabiola Giancotti

Compendio, il lavoro editoriale che riprende le relazioni tenute in occasione dell'evento artistico di Piacenza, su Mimmo Rotella e i suoi rapporti con l'Associazione culturale Plana.
La mostra di design, pittura e arte orafa oltre a un filmato che riprende la performance dell'artista, è in questo lavoro oggetto di una elaborazione critica.



Le fotografie di San Marco
Ferdinando Ongania

La tradizione dell'editoria veneziana conobbe nell'Ottocento un grande personaggio che dedicò la propria vita a pubblicazioni di altissimo livello.
Ferdinando Ongania, l'appassionato editore veneziano curioso di tutte le novità nel campo dell'editoria, della stampa e della fotografia, che applicò con spirito pionieristico nelle numerose pubblicazioni destinate ad un pubblico internazionale, interessato principalmente a Venezia.

La mostra "ricordando Fernando Botero, Via Crucis – La passione di Cristo".
Mastio della Cittadella, Torino.
20 Aprile al 21 Luglio 2024,

La mostra, vuole celebrare la vita e il lavoro dell'artista, che ha sfidato il pregiudizio, ostinandosi ad aderire ai canoni dell'arte figurativa quando stava esplodendo la popart, restando a suo modo legato all'arte classica.
Fernando Botero , nato il 19 aprile 1932 a Medellín, in Colombia, recentemente scomparso, è stato un pittore, scultore e disegnatore colombiano. Caratteristica della sua pittura è l'insolita dilatazione che subiscono i suoi soggetti, che acquistano forme insolite, quasi irreali, ma con un proprio fascino. Ma è un passaggio necessario per ben far comprendere la necessità di colore delle sue opere.

ESTETICA OVUNQUE
Gillo Dorfles

Per la prima volta raccolti in un unico volume *Artificio e natura* (1968), *Intervallo perduto* (1980), *Elogio della disarmonia* (1986) e *Horror Pleni* (2008). Quattro saggi che segnano altrettante tappe di una riflessione estetica ricca e dinamica, in evoluzione come materia viva,

"Tutti i fondamentali saggi di Dorfles sulle questioni della contemporaneità vanno letti in questa chiave; ma c'è modo e modo di vivere questo Moderno e di parteciparvi. Quello di Dorfles è esplicitamente e radicalmente critico. In questo Dorfles ha svolto una vera lezione: ci ha invitato a leggere questi fenomeni con grande realismo e disincanto, ma anche a discernere all'interno dei loro vari aspetti: ci ha educati alla molteplicità delle espressioni di questo comune "essere moda-moderna" della artisticità contemporanea. Bisogna saper distinguere tra chi ne ha consapevolezza e rappresenta questa prospettiva secondo una distanza critica, e chi semplicemente nuota nella corrente, la riflette e basta. Bisogna conoscere questa straordinaria molteplicità formale che caratterizza il moderno, riconoscerlo nella diversità dei suoi aspetti.
Ed essere educati a conoscerla vuol dire non esserne travolti."

Massimo Cacciari

Associazione Culturale Plana
1976-2024